



LO SCARPONE

Notiziario
mensile
10/2002

ALPINISTI

**La sfida
di Cesare
Maestri**

SOCIETÀ

**Il disagio
sale
in quota**

LETTURE

**Omaggio ai
samaritani
delle rocce**

TESTIMONIANZE

**Per malghe
e rifugi con
i non vedenti**

CAI, SI STAMPI!

**Vola alto
il gipeto
di "Alpidoc"**

DIBATTITI

**Un fronte
compatto per
la sicurezza**

RIFUGI

**Il programma
del convegno
di Bergamo**

CIRCOLARI

**Le quote
minime per
associarsi**

Il Duomo come lo immaginò
Dino Buzzati in un celebre
dipinto del 1958.



*"C'è una sola cosa a Milano che
possa ridare per un momento una
visione di bellezza quasi alpina ed
è il Duomo, di sera, per chi lo
guarda da sotto, quando le cuspidi
acquistano per qualche attimo la
parvenza di rupi" (Dino Buzzati)*

Milano e le sue montagne

**Cento anni e più
di scalate con la
Madonnina nel
cuore. Una
grande iniziativa
della Sezione di
Milano (pag. 3)**

Buscaini, improvvisa scomparsa

Una notizia terribile ha gettato nel lutto in settembre il Club alpino e tutti gli amici della montagna: la morte improvvisa di Gino Buscaini nella notte fra sabato 14 e domenica 15 all'Unità coronarica dell'ospedale Santa Chiara di Trento. Un malore che si è poi rivelato letale lo ha fermato in una giornata di sole, fra le Dolomiti che tanto amava e alle quali ha dedicato "Il grande libro delle vie normali" e altre opere fondamentali. Stava recandosi con Silvia Metzeltin al Pordoi dove erano attesi per l'inaugurazione del Centro di formazione per la montagna intestato all'amico triestino Bruno Crepaz. E' stato chiamato il 118. Nel reparto di cardiologia a Trento gli è stato diagnosticato un aneurisma secco.

Gino se n'è andato tra le braccia di Silvia, la compagna della sua vita con cui aveva condiviso pochi mesi prima, in maggio a Bormio, l'onorificenza più ambita, quella di socio onorario del Club Alpino Italiano. A Lugano, mercoledì 18, erano tanti gli alpinisti, in testa il nostro presidente Gabriele Bianchi, che lo hanno accompagnato all'ultima dimora insieme con Silvia, con il fratello Luciano, con la sorella Sandra: ai quali vanno le più affettuose condoglianze della dirigenza del CAI e della redazione delle pubblicazioni *Lo Scarpone* e *La Rivista* che da tempo immemorabile potevano contare sulla sua collaborazione, sulla sua costante attenzione.

Era un uomo buono, generoso e forte. Buscaini. Un uomo che "ha amato tanto le montagne, le ha vissute, scalate, studiate e descritte; che ha sempre trovato nella loro aria pura il distacco dalle miserie del mondo", come è stato scritto nelle pagine del *Corriere della Sera* nel dare annuncio della sua scomparsa. Era nato a Varese nel 1931, ed era socio del CAI dal 1951 come si legge nella biografia consegnata a suo tempo al Comitato di presidenza con la proposta di nomina a socio onorario da parte di vari amici tra cui il concittadino Valeriano Bistoletti, Spiro Dalla Porta Xydias, Giacomo Priotto, Annibale Salsa e Antonio Salvi che la scorsa primavera a Bormio ha avuto l'incarico di pronunciarne la "laudatio" di fronte ai delegati riuniti in assemblea.

Per 18 anni è stato nell'Aeronautica militare quale specialista in equipaggio di volo con il brevetto di pilota di 1° grado. Nei primi dieci anni di attività alpinistica, iniziata nel 1948, ha effettuato circa 120 scalate, con vie nuove sul Monte Rosa e alcune solitarie come la prima al

Grand Capucin, via Bonatti.

Dal 1958 Istruttore nazionale di alpinismo su roccia e ghiaccio, ha svolto corsi per cinque sezioni del CAI e del CAS ed è stato proclamato istruttore emerito. Apparteneva al Club Alpino Accademico Italiano di cui ha assunto per un certo tempo l'incarico di presidente del Gruppo orientale.

Silvia l'ha conosciuta nel 1958 sullo spigolo Nord del Pizzo Badile e da allora hanno formato una cordata fissa, effettuando insieme circa 1130 ascensioni: 110 di VI, 320 di IV e V, su tutte le Alpi e in altre zone europee, Aiguille Du Triolet N, Pic Gugliermine via Gervasutti, Aiguille Noire S, Pizzo Badile via Cassin, Pizzo Roseg N e una trentina fra le scalate difficili delle Dolomiti, come Marmolada via Vinatzer, Cima Ovest di Lavaredo via Cassin, Torre Trieste via Carlesso, Cima Su Alto via Livanos, Civetta via Solleder. Sulle Alpi hanno aperto 40 vie nuove. Poi 30 spedizioni extraeuropee leggere, quasi tutte composte solo da loro due, alla ricerca di montagne non conosciute: in Turchia, Iran, Pakistan, India e Zanskar (raggiunto in auto dall'Italia), Algeria, Niger, Alaska, Perù, Argentina e Cile, hanno realizzato 125 ascensioni con 63 prime salite assolute e 21 vie nuove, specialmente in Patagonia, di cui Silvia e Gino sono considerati internazionalmente i maggiori conoscitori. E anche salite di carattere sportivo, con decine di scalate negli Usa (Capitan, Half Dome, Mount Whitney), in Corea e in Giappone.

Presidente della commissione Guida Monti CAI-TCI, Gino è stato il coordinatore responsabile di questa prestigiosa pubblicazione per 33 anni, durante i quali sono apparsi 46 volumi. E' autore di otto di queste guide, oltre al volume *Vallot per il Monte Bianco* con Lucien Devies. Probabilmente è questo della Guida Monti l'impegno che più lo lega alla storia delle nostre montagne: un monumento costruito con estremo scrupolo, pezzo per pezzo, con la collaborazione di tanti alpinisti.

Con Silvia, Buscaini ha scritto il classico "Patagonia" (due edizioni), tre volumi di ascensioni sulle Dolomiti, tutti tradotti in due o tre lingue e sei fascicoli in spagnolo sulla storia dell'esplorazione della Patagonia. Hanno partecipato a 35 incontri alpinistici internazionali. Sono i soli italiani a essere soci dei principali club di élite europei: GHM francese, OeAK austriaco, Alpine Club inglese, Club Alpino Accademico Italiano. Ha condivi-



Gino Buscaini (1931-2002) in un'immagine scattata in maggio a Bormio (SO) dove i delegati del CAI lo hanno nominato socio onorario insieme con Silvia Metzeltin. Un aneurisma ha spezzato la sua vita mentre il 14 settembre si recava al Pordoi per l'inaugurazione del Centro di formazione per la montagna "Bruno Crepaz".

so con Silvia anche l'ultima impresa letteraria, il bellissimo "Polvere nelle scarpe. Storie di Patagonia" (Corbaccio 2002): a corredo delle storie folli e straordinariamente autentiche scritte dalla Metzeltin ha messo anche in questa circostanza a frutto il suo talento di disegnatore sensibile e raffinato, altra attività in cui si è riversato il suo amore per la montagna.

"Un modello ideale di alpinista completo in tutti i sensi e su tutti i terreni", lo ha definito Antonio Salvi di fronte ai delegati del CAI, che a Gino e Silvia hanno riservato a Bormio un'accoglienza trionfale com'era facilmente prevedibile. Sono le parole con cui Gino vorrebbe di sicuro essere ricordato. La sua dolcezza, il suo sorriso tenero e vigile restano tenacemente scolpiti nei cuori di tutti gli amici della montagna. □

La rivista del
Club
Alpino Italiano

LO SCARPONE

Fondato nel 1931

Anno 72 n. 10 - Ottobre 2002

Direttore responsabile: Teresio Valseola
Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegher
Assistente alla direzione: Oscar Tamari
Coordinamento redazionale: Roberto Serafin
e-mail: redazione@cal.it

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.
Sede Legale: 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19
Cas. post. 10001 - 20110 Milano
Tel. 02.205723.1 (ric. aut.)
Fax 02.205723.201
CAI su Internet: www.cai.it
Telegr. CENTRALCAI MILANO
C/c post. 15200207, intestato a:
CAI Club Alpino Italiano Tesoreria
Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone
La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato;
soci familiari: € 10,35; soci giovani: € 5,20; sezioni, sottosezioni e rifugi:
€ 10,35; non soci italiani: € 33,60; supplemento spese per recapito all'estero
€ 18,10. Fascicoli sciolti, comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi
pari): soci € 5,20; non soci € 7,75; mensile (mesi dispari):
soci € 1,80; non soci € 3,10.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc.
Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, tel. 051/581982
Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione
Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:
Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,
disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità

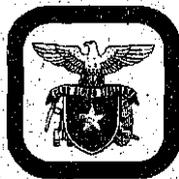
GNP sas. Sede: via Udine, 21/a - 31015 Conegliano, TV.
Pubblicità istituzionale: tel. 011.9961533 - fax 011.9916208
Servizi turistici: 0438.31310 - fax 0438.428707 - e-mail: gnp@telonia.it

Stampa: Grafica Editoriale Printing srl - Bologna
Impaginazione: Augusto Zanoni
Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno;
mensile: 60 gr/mq riciclata.

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01186, vol. 12,
foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini. La Redazione
accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio,
riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione.
Il materiale deve essere in redazione, possibilmente con supporti informatici
(floppy disk) o per posta elettronica, almeno quattro settimane prima della
data di uscita (che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Presidente generale

Gabriele Bianchi

Vicepresidenti generali

Silvio Beorchia, Francesco Bianchi, Annibale Salsa

Componenti del Comitato di Presidenza

Ottavio Gorret, Stefano Tirinzoni

Consiglieri centrali

Valeriano Bistoletti, Franco Bo, Luigi Brusadin, Lucio Calderone,

Silvio Galvi, Francesco Carrer, Paola De Filippo Roja, Filippo Di Donato,

Roberto Frasca, Gianfranco Lucochese, Francesco Maver, Ruggiero Montesei,

Paolo Ricolandriello, Annibale Rota, Enrico Sala,

Albino Scarinzi, Liana Vacca, Andrea Vassallo, Costantino Zanotelli

Revisori dei conti

Vigilio Iachellini, Giovanni Polonitto,

Alberto Carruti (supplente)

Proibiviri

Carlo Ancona, Luigi Arnaboldi, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattoni, Tino Paestra

Past president

Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto

Direttore generale

Paola Pella

CULTURA ALPINA

Dino Buzzati, magia della montagna

Milano e Belluno gli rendono omaggio

La fama di Dino Buzzati e la magia delle sue opere sembrano esaltarsi di giorno in giorno a trent'anni dalla scomparsa. Al grande giornalista e scrittore, autore nel '33 del magico "Barnabo delle montagne", pittore raffinato, alpinista di notevoli risorse tecniche, rendono due singolari omaggi in autunno le "sue" città Milano e Belluno. La metropoli lombarda, dove Buzzati ha mosso nel 1928 i primi passi di cronista



diventando una delle grandi firme del Corriere della Sera, lo ricorda con le parole di Lorenzo Cremonesi in un nuovo volume pubblicato dal Club Alpino Italiano, "Milano e le sue montagne". Belluno, la sua città natale, gli dedica invece in ottobre un convegno di studio promosso dal Comune di Belluno, il Comune di Feltre e l'Associazione Internazionale Dino Buzzati nell'ambito della rassegna "Oltre le vette" in programma dall'11 al 27 (oltrelevette@comune.belluno.it). In concomitanza, a Belluno sarà presentata una nuova edizione del volume "Buzzati e le Alpi" curata dalla citata associazione che già nel 1989 dedicò allo scrittore un convegno internazionale (Il pianeta Buzzati).

Più in generale fra gli appassionati di montagna una nobile gara sembra in corso per ricordare un padre del giornalismo di montagna, scrittore finissimo. Di Buzzati alpinista offre un suggestivo ricordo nel Bollettino della Società Alpinisti Tridentini (2/2002) Gabriele Franceschini, guida alpina del Primiero e scrittore, vecchio compagno di cordata. Su un recente fascicolo di "Meridiani" dedicato alle Dolomiti, il caporedattore Renzo Bassi, provetto alpinista, segue nelle Pale di San Martino i passi di Buzzati salendo al Rifugio del Velo della Madonna per poi scendere in Val Canali sul Sentiero Buzzati. L'omaggio al Buzzati alpinista si somma a quello al Buzzati pittore nel già citato volume "Milano e le sue montagne" che la sezione milanese del Cai pubblica con la presentazione del sindaco Gabriele Albertini. In copertina vi figura infatti il celebre quadro dedicato al Duomo di Milano, una tempera su olio che Buzzati dipinse nel '58 e che venne recentemente esposta ai Musei di Porta Romana nella mostra "Alpi, spazi e memorie": un'opera dal sapore metafisico, dove le costruzioni che si affacciano sulla piazza sono assimilate nei tratti alle montagne del Bellunese tanto vicine al cuore dello scrittore. □

Rifugi e bivacchi del CAI, edizione 2002

Il nuovo volume "Rifugi e bivacchi del CAI", edizione 2002, viene inviato a tutte le sezioni entro la prima decade di ottobre con allegata una cartina supplementare (rispetto a quella già inserita nella pubblicazione), stampata su carta pesante e riportante su un'unica facciata la dislocazione di tutte le strutture gestite dal Sodalizio. In riferimento a quanto segnalato sulla Rivista (luglio/agosto, pag. 90) in accordo con il coordinamento redazionale, sarà possibile inserire sullo Scarpone le eventuali variazioni inerenti i dati più importanti (es. sostituzione gestore, cambio numero telefonico riferito al rifugio e gestore, recapiti sedi sociali, possibili modifiche sulle vie di accesso con relativo grado di difficoltà, interventi nel settore energetico, nuovi testi bibliografici, ...). Le variazioni corredate da informazioni e dati potranno essere trasmesse alla redazione dello Scarpone o direttamente al sottoscritto. Le stesse potrebbero trovare spazio nel mese di gennaio e giugno/luglio fornendo così un utile servizio ai frequentatori dei nostri rifugi. Si coglie l'occasione per segnalare un "errore fotografico". A pagina 383 per il bivacco Ninotta Locatelli compare il rifugio A. Locatelli della Sezione di Padova. Scuse sincere alla Società Guide di Bormio, soci e non soci.

Franco Bo

Aeroporto della Malpensa: tra strette di mano e occhi velati dalla commozione, il 6 settembre si è iniziata l'avventura himalayana di Cesare Maestri battezzata "Un ottomila per la pace". Obiettivo: salire lo Shisha Pangma, 8.014 m, per far sventolare dalla vetta una bandiera con la parola "pace". "Pace intesa come giustizia, equità, tolleranza, rispetto reciproco", ha precisato il "Ragno delle Dolomiti" che alla soglia dei 73 anni ha voluto così celebrare l'Anno delle montagne. Una sfida possibile alla sua rispettabile età e per giunta con una drammatica parentesi nelle corsie dell'ospedale Santa Chiara di Trento per fronteggiare l'insorgere di un tumore? Forse quando questo giornale sarà in distribuzione la montagna avrà come sempre stilato il suo verdetto. Ma torniamo alla cronaca. Il fisico del "ragno" alla partenza si presenta asciutto, temprato da intensi allenamenti (800-1000 metri di dislivello ogni due giorni). Maestri riceve il gagliardetto del Club Alpino Italiano dal presidente generale Gabriele Bianchi che tre anni prima all'Aquila gli ha consegnato uno dei riconoscimenti più prestigiosi della sua carriera alpinistica: il diploma di socio onorario del CAI. Nello scorrere dei minuti alla Malpensa si susseguono gli abbracci con amici e vecchi compagni di cordata: ultimo ad affacciarsi nella saletta delle conferenze stampa è Franco Giovannini, scrittore e alpinista trentino, giramondo per vocazione. Claudio Baldessari, compagno di cordate "impossibili", non perde d'occhio un istante Cesare, con visibile apprensione. Infine, prima che il veterano Renato Moro cui è affidata l'organizzazione logistica, richiami il gruppo verso il "gate" l'abbraccio con la sedicenne nipote Carlotta, compagna di tante escursioni tra le marmotte delle

Per la **pace** verso il mio primo ottomila

L'avventura himalayana di Cesare Maestri

Dolomiti del Brenta, e poi con il figlio Gian Luigi, con la nuora Paola e con la sorella di quest'ultima Valeria.

In vista di quest'avventura, Maestri si è affidato all'esperienza e ai consigli di alcuni esperti himalayisti quali Sergio Martini e Fausto De Stefani e all'equipe dei medici del Centro di medicina sportiva dell'Ospedale Borgo Trento di Verona diretto dal dottor Fabrizio Zamperio. Oltre al campo base a 5900 m di quota, ha previsto di utilizzare altri tre campi sulla montagna il cui nome in tibetano significa "La cresta dei pascoli del cielo": il secondo a quota 6300 m, il terzo a quota 7.200 m il quarto a circa 400 m alla vetta. La spedizione ha otte-

nuto l'alto patrocinio morale del Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi oltre al patrocinio della Presidenza del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento, del Comitato italiano per l'Anno internazionale delle montagne 2002, del Filmfestival internazionale montagna esplorazione avventura Città di Trento, del Club Alpino Italiano, della Lega italiana per la Lotta contro i Tumori, del Parco naturale Adamello - Brenta. Particolare importante. All'interno del sito www.alpikom.it e si può accedere a una area speciale dove viene riportato il "diario" che Maestri ha comunicato attraverso un telefono satellitare giorno dopo giorno. □



Alla partenza dall'aeroporto della Malpensa, Cesare Maestri riceve il gagliardetto del Club alpino dal presidente generale Gabriele Bianchi che tre anni prima all'Aquila gli ha consegnato uno dei riconoscimenti più prestigiosi della sua carriera alpinistica: quello di socio onorario del CAI.

Ecuador: le scalate solidali degli alpinisti di San Polo

Successo per la spedizione alpinistico-umanitaria Ecuador 2002 organizzata dalla Sottosezione di San Polo di Piave (Treviso) associando la motivazione alpinistica al desiderio di portare aiuto alle popolazioni indigene e appoggio a importanti progetti di tutela ambientale della foresta amazzonica. L'idea è stata sostenuta da sponsor privati e istituzionali quali il Comune di San Polo e da diversi istituti scolastici. Dopo un primo periodo di acclimatazione ai 2850 m di Quito, caotica e inquinata capitale dell'Ecuador, si è avviata la parte alpinistica con il primo dei tre tentativi di ascensione del Cotopaxi, il vulcano attivo più alto della Terra con i suoi 5897 m. Dopo essere stati respinti dal maltempo, gli alpinisti hanno dovuto rinunciare anche al Chimborazo, 6310 m. Guide locali segnalavano infatti forte possibilità di slavine e soprattutto il problema delle ceneri provenienti dal vicino Tungurahua che hanno cancellato il percorso. Dopo un secondo tentativo al "Coto" finalmente l'Ilina Nord, 5169 m, ha visto in vetta i sette alpinisti. Tornati a Quito, ospiti dalla Missione Marianista di Padre Giovanni Onore, i membri della spedizione hanno dato avvio alla parte umanitaria del progetto partendo per la riserva integrale di Otonga, l'area di foresta che, grazie all'opera instancabile di Padre Onore e all'appoggio di tante

associazioni e persone comuni, si è sviluppata negli anni fino ad assumere la fisionomia di una vera e propria oasi di circa 1500 ettari. La componente umanitaria si è concretizzata finalmente con la consegna di un grande quantitativo di medicinali, subito distribuiti ai vari dispensari medici, e di materiale didattico per gli oltre cento bambini che la Fondazione Otonga ha adottato. Ad attenderli, i componenti della spedizione hanno trovato un paesaggio stupendo e una natura ricchissima, ma soprattutto un'accoglienza toccante e generosa. La festa in onore dei "gringos" è culminata in una danza in costume e in una serie di giochi. Successivamente, caricati i bagagli sui muli, è stata raggiunta la stazione scientifica voluta e costruita da Padre Onore al centro dell'area protetta dove da tempo si ritrovano i maggiori entomologi del mondo. Infine, al terzo e ultimo tentativo è stato possibile raggiungere il cratere del Cotopaxi. Al ritorno in Italia Marika Freschi, reggente della sottosezione, ha sottolineato il bilancio estremamente positivo della spedizione, ringraziando a nome dei componenti quanti hanno contribuito alla riuscita del progetto e invitandoli alla serata che documenterà la spedizione nella seconda metà del mese di ottobre presso il Patronato locale. □



Il moschettone ritrovato

Nel 1952 Lionel Terray e Guido Magnone avevano lasciato sulla cima del Fitz Roy, nascosto sotto un sasso, un piccolo moschettone "Cassin" a testimonianza della prima ascensione di quella superba montagna patagonica. Della vittoriosa spedizione francese di allora è in vita oggi solo Magnone. Al Salone del libro di montagna, che da 12 anni si tiene in agosto a Passy, presso Chamonix, ogni edizione viene dedicata a un paese diverso e quest'anno ospite d'onore è stata l'Argentina. Non poteva quindi mancare il conquistatore del Fitz Roy. Guido Magnone aveva domandato più volte senza esito se qualche ripetitore giunto sulla cima avesse trovato quel moschettoncino. Ebbene, alcuni argentini, che del resto già fraternizzavano con i "patagonici" italiani - presente per tutti a Passy il lecchese Mariolino Conti, primo salitore del Cerro Torre da Ovest con Casimiro Ferrari - hanno preparato la sorpresa. Nel 1965, realizzata la seconda ascensione al Fitz Roy (e la prima per la supercanaleta), José Luis Fonrouge aveva portato con sé a Buenos Aires quel moschettone lasciando un altro oggetto a comprovare l'avvenuta ascensione, come è d'uso in Argentina. Fonrouge è deceduto nel 2001, insieme con l'industriale italo-argentino Agostino Rocca (mecenate dei Quaderni Patagonici Techint) e ad altri alpinisti, in un incidente aereo durante un viaggio verso la Patagonia. Il figlio di Fonrouge ha ritrovato il moschettoncino tra i cimeli del padre e a Passy la cerimonia della consegna a Magnone, di fronte a un folto pubblico commosso, ha unito nel ricordo diverse generazioni di alpinisti, tra i quali anche Gian Felice Rocca, fratello di Agostino. Per Magnone è stato il più bel regalo dei suoi 85 anni, arrivato assolutamente inatteso, quasi una magia, come è un po' magica ogni vicenda patagonica che si rispetti.

Silvia Metzeltin

Nella foto di Gino Buscaini il momento della consegna: a destra Magnone, a sinistra con il moschettone Sebastian Letemendia.

Dopo 75 anni sulla diabolica fessura

Alessandra insegue nonno "Cichin" Ravelli

Che effetto fa ritrovarsi, 75 anni dopo, su una via scalata in prima ascensione dal nonno? La domanda l'ho posta ad Alessandra Ravelli (nipote di Francesco detto "Cichin"), coinvolta nella salita celebrativa sulla Cresta des Hirondelles durante il giro della "Valle d'Aosta a fil di cielo" (Lo Scarpone n. 6, pag. 22), l'itinerario lungo la cresta di confine delle guide alpine valdostane Claudio Bastrentaz e Paolo Comune. Due guide di Courmayeur, Massimo Datrino e Arnaud Clavel, per testimoniare la loro solidarietà agli amici Bastrentaz e Comune hanno accompagnato Alessandra (che da tempo mette a disposizione di queste pagine la "sua apprezzabile cultura in fatto di storia delle nostre Alpi, NdR).

"Era incrollabile"

"Mi sono sentita iperprotetta da due guide eccezionali", racconta Alessandra, "che mi hanno offerto la possibilità di sperimentare il lato più gradevole e ludico di un'ascensione, godendone la dimensione estetica senza preoccupazioni. Mio nonno era salito sulla Cresta des Hirondelles con le guide Adolphe Rey e Alphonse Cheno, soprattutto per le pressioni dell'amico Guido Alberto Rivetti, ma da tempo studiava l'itinerario fotografandolo da più parti".

Così si desume dalla relazione comparsa sulla "Rivista Mensile del CAI" (vol XLVII, 1928: 147-159): "Il più tenace era Ravelli, ma era un convinto incrollabile; la sua lunga corte alla montagna s'era esplicata in assidue, amorose, misteriose visite da vicino, da lungi; già parecchie volte era salito al Colle des Hirondelles, con tutti i pretesti, il suo obiettivo aveva fissato la sfinge da ogni punto propizio: una messe di fotografie...". Dopo la cresta Nord della Aiguille de Leschaux, aveva proposto a Adolphe Rey di tentare la salita della Cresta des Hirondelles, e Rey si era sentito in dovere di provare l'inaccessibile fessura, come l'avevano giudicata Young e Knobel. Il 4 agosto 1927, con Alphonse Cheno, vince l'échancrure fatale. "Bisogna aver toccato poi con mano piede e viso e spalle e ventre la diabolica fessura per dare un'idea del lavoro della mosca umana che osò affrontare prima quel

capolavoro di cesello rampicatorio".

Le due guide telegrafano l'evento a Francesco Ravelli, che con Gaja e Rivetti, si affretta a Courmayeur. Dopo alcuni giorni di maltempo chiusi nel bivacco di Frebouze, gli alpinisti, cui nel frattempo si era unito Sergio Matteoda, decidono di partire a qualunque costo. Ad uno ad uno dopo Rey superano la fessura. Ravelli annota nella relazione il disappunto per non essere il primo di cordata: "Mi angustio dentro il mio cuore puntiglioso che la corda di Rey non mi lasci valutare nella sua giusta importanza l'asprezza del passo. Solo il primo può darsene una ragione, egli soltanto può ingiuriare la roccia proterva e sogghignarle quando l'avrà vinta".

Superata la fessura le due cordate proseguono per trovare quasi alla fine la strada sbarrata dalla gran placca trasversale. "La gran placca", dice Alessandra, "l'ho trovata molto delicata, quasi più difficile della famosa fessura. Penso con ammirazione a mio nonno che passò per ultimo, dopo aver tolto l'ancoraggio utilizzato per superare il passaggio con la tecnica della traversata a corda, per di più con gli scarponi chiodati. Se fosse caduto avrebbe fatto un bel pendolo, legato solo dalla corda a vita..."

"Una cresta insidiosa"

Il nonno così racconta: "Trovo aspra la discesa senza la corda di soccorso, fino all'inizio della traversata. Il lastrone è di delicatissimo percorso. Espostissimo su un abisso ultra greponico".

"È una via di alta montagna che richiede senso dell'itinerario", conclude Alessandra. "Si può sbagliare facilmente su un terreno misto con molti tratti di roccia instabile e tante possibili varianti, insomma proprio il terreno giusto per apprezzare la sicurezza e l'esperienza delle guide. Era la prima volta che arrampicavo con guide e sono grata a Pietro Giglio che ha organizzato la grande traversata per avermi invitata a partecipare alla salita". E ancora: "È stata una piacevole esperienza, grazie a Massimo e Arnaud per la simpatia e cortesia con cui mi hanno guidata e per la pazienza e la competenza con cui hanno risposto alle mie curiosità alpinistiche".

Oriana Pecchio

Da Nord a Sud, nelle aree montane e in quelle insulari, l'Italia è costellata di migliaia di piccoli centri abitati, da secoli culla di un patrimonio straordinario fatto di beni culturali e ambientali, di tradizioni e abilità manifatturiere, di saperi e sapori. Questi territori offrono quel valore aggiunto, in termini di turismo, produzioni tipiche, artigianali ed enogastronomiche, capace di trasformarli in un importante volano per l'economia italiana. Al tempo stesso però la cosiddetta Italia minore vive oggi una condizione di forte disagio dovuta alla preoccupante rarefazione dei servizi territoriali: scuole, presidi sanitari, uffici postali ed esercizi commerciali. Troppo spesso le immagini idilliache trasmesse dai media corrispondono a una situazione socialmente compromessa, con episodi di cronaca nera di cui i residenti parlano malvolentieri, spie di un malessere sociale, testimonianze del collasso di una civiltà che ha resistito a carestie, guerre e inquisizioni per millenni e che si sta sfaldando in pochi decenni.

Ben venga perciò "Piccola grande Italia", la campagna di Legambiente che ha così deciso di impegnarsi per un'iniziativa in favore dei piccoli comuni. Uno dei primi obiettivi sarà l'approvazione della legge, già firmata da oltre cento parlamentari di tutti gli schieramenti, per migliorare le condizioni di vita in queste zone dell'Italia minore e per valorizzare questo patrimonio dalle grandi potenzialità in termini di turismo, produzioni tipiche e risorse culturali e ambientali.

L'indagine svolta per l'occasione sui comuni sotto i 2.000 abitanti ha rilevato un'incredibile carenza di servizi, specie in campo sanitario e sociale. In questi paesi ci sono soltanto lo 0,5% dei letti degli istituti di cura italiani: un tredicesimo del totale nazionale se confrontato con la percentuale dei residenti. L'1,3% degli addetti ai servizi medici: un quinto della media nazionale. E solo il 4% degli addetti all'assistenza sociale. "Queste cifre però possono abbassarsi in maniera imprecisata fino a raggiungere valori indegni di una nazione che si situa al settimo posto nella scala di ricchezza mondiale", spiega l'antropologa milanese Michela Zucca, coordinatrice di varie iniziative del Centro di ecologia alpina delle Viote del Bondone, in una relazione pre-

Le statistiche oggi registrano un aumento dei comportamenti a rischio come l'uso di droghe: un allarme accentuato da alcuni recenti fatti di sangue

La montagna incanta, ma nelle valli c'è disagio

Povera "Piccola grande Italia"!



Dall'archivio dello Scarpone esce questa immagine di una montagna rurale e idilliaca. Risale agli anni Sessanta: sembra la preistoria ed era solo ieri...

sentata a un recente convegno sullo spopolamento montano esemplarmente organizzato ad Abbadia Lariana dalla Provincia di Lecco. "Sulle Alpi un comune che supera i 1.000 abitanti di solito è già considerato quasi una cittadina, e vi si trovano quasi tutti i servizi; ma nei comuni più piccoli (e in molte province rappresentano la gran maggioranza...) c'è il deserto. Non basta. Una popolazione come quella alpina, anziana e tendente alla non autosufficienza, avrebbe più bisogno di servizi sanitari rispetto agli abitanti delle città. Per non parlare dei servizi sociali: malgrado l'illusione di una presunta "pulizia" e "moralità" e "sanità" delle popolazioni alpine, i sintomi di un disagio sociale profondo, che si tenta accuratamente di nascondere con ogni mezzo, si esprimono in abuso di sostanze stupefacenti (droga e alcol), comportamenti a rischio, delitti senza ragione, suicidi. In breve, chi necessita

di assistenza sociale sta più (e sempre più) nelle valli, rispetto alle concentrazioni metropolitane. Del resto il fatto che molte aree montane lamentino una densità di popolazione ormai bassissima non è sempre dovuto primariamente al calo della natalità, ma piuttosto ai vari fenomeni di abbandono in atto già da tempo".

"Questa situazione", prosegue l'antropologa milanese, "non fa che aggravare alcuni tratti caratteristici, tipici della società alpina: la frammentazione sociale, il campanilismo, le rivalità fra paesi, fra frazioni, fra famiglie, fra fazioni, fra persone, che impediscono la composizione attorno a un problema, la costruzione di un fronte comune, la realizzazione collettiva e condivisa di un progetto. L'acuto disagio giovanile di cui soffrono i ragazzi dei paesi, e di cui ci si vergogna di parlare, racconta di uso e abuso di droghe di cui vanno a rifornirsi nelle città perialpine. Di comportamenti a rischio, che tradiscono un desiderio di evasione e una noia a cui non esiste sbocco. Ci sono poi una serie preoccupante di delitti inspiegabili che crescono nelle zone alpine, innescando fenomeni da caccia alle streghe (il recente caso di Cogne) o ricorrendo al satanismo per cercare di dare una spiegazione esterna a una realtà che è malata". Ci sono numeri che fanno indubbiamente

paura. Nessuno immaginerebbe, passando fra le ridenti vallate trentine e altoatesine, fra le case ordinate e pulitissime, che dietro quelle finestre fiorite di gerani si stiano consumando tragedie che raramente meritano gli onori delle cronache. Chi frequenta i pascoli alpini sa del resto che le popolazioni che ancora fanno funzionare quel meraviglioso sistema di alpeggi sono fra le più esposte alla piaga del suicidio.

In Trentino, dal 1982 al 1998, sono stati registrati 748 casi di suicidio, con una media annua di 44. I comprensori più colpiti - sottolinea Michela Zucca - risultano le valli di Sole, le Giudicarie, il Primiero. In Alto Adige la situazione peggiora: i morti sono, nello stesso periodo, 1033: media annua, 60. Le zone più a rischio? Le valli dell'Isarco e la Pusteria. L'ultima media annua pubblicata, quella del '98, dà un tasso di 8.5 suicidi per 100.000 abitanti in Trentino, 10.3 in Alto Adige, contro una media italiana di 5.9. E la situazione peggiora ulteriormente se si analizzano le cifre relative ad altre province alpine: a Cuneo siamo a 8.3 suicidi per 100.000 abitanti; ad Aosta a 10.9; a Sondrio a 15.8; per arrivare a Belluno, che detiene il triste primato di 17 punti: una percentuale quasi tripla rispetto alla media nazionale! Quale la soluzione? "E' necessario che i governi locali credano nelle possibilità di sviluppo della propria gente e investano in cultura e formazione, settori che devono essere considerati primari rispetto ad altri", conclude l'antropologa.

Un nuovo tipo di sviluppo in effetti s'impone, ma secondo quali modalità? Marco Piretti, presidente del Parco naturale Veglia-Devero, invita a fare dell'ambiente naturale una risorsa economica, permettendo ai giovani di trovare lavoro e sostentamento sulla montagna, dando vita a una nuova legge che riconosca la diversità del vivere sui monti. E ancora una volta vengono invocate con urgenza nuove norme legislative. Perché non c'è soluzione: senza iniziative concrete la montagna muore. □

"Sportello" su Internet

Sul sito dell'Istituto nazionale per la ricerca sulla montagna www.inrm.it un'area è stata istituita per agevolare l'accesso ai programmi comunitari, con particolare attenzione a Interreg III, volto a promuovere uno sviluppo equilibrato e armonioso del territorio europeo. La novità consiste non solo nell'aver raccolto in un unico contenitore la documentazione relativa ai vari programmi, ma soprattutto nella lettura guidata che ne viene fornita, arricchita da schede di sintesi e traduzioni.

Salire in vetta per "tirarsi fuori"

L'alpinismo non solo come sport, ma anche come tramite per aiutare i più deboli: a testimoniarlo sono due iniziative, una legata alla Targa d'argento della solidarietà alpina, tre anni fa a Pinzolo, sul tema dell'handicap fisico, l'altra l'anno scorso a Cervinia, sul tema del disagio giovanile e delle tossicodipendenze. Quest'anno il Cervino International filmfestival ha continuato il rapporto con la scuola di alpinismo del CAI di Seregno "Alpitem" ospitando istruttori e allievi, ragazzi con problemi di tossicodipendenza, della comunità ARCA di Como. Durante il festival le guide Antonio Carrel e Alberto Re, con gli istruttori di Alpitem, hanno accompagnato i giovani in un'escursione di allenamento all'Orionde e alla croce Carrel e poi fin sul Breithorn occidentale. Valtouranche ha inoltre ospitato un'interessante tavola rotonda su montagna e benessere psicofisico, che ha visto la partecipazione di numerosi esperti in tema di tossicodipendenze, disagio giovanile e disturbi psichiatrici. Don Aldo Fortunato, fondatore della comunità ARCA, ha sottolineato l'importanza di inserire la "cultura della montagna" nell'attività di recupero attraverso i vari possibili stadi della scalata di una cima. Giuliana Rezzonico di Alpitem ha analizzato l'esperienza della scuola di alpinismo, ricordando come questa sia riuscita a risolvere alcuni problemi di ragazzi "difficili" con una ricerca lenta, ma radicale, attraverso una conoscenza e una crescita comune di allievi e istruttori. Giulio Scoppola, istruttore di alpinismo e psicoterapeuta presso l'ASL 1A di Roma, ha portato l'esperienza di alcuni pazienti "cittadini" trattati con la montagna-terapia: a uno stress interno è stato sovrapposto uno stress sensoriale attraverso il confronto con l'ambiente, la riappropriazione di regole e ritmi, la verifica dei contrari (verticale/orizzontale, luce/buio), la ritualità della preparazione alla scalata. Don Aldo Rabino, fondatore della associazione Oasi, che da anni opera con e per i giovani, ha rilevato come adesso ci sia poco "senso della montagna" proprio in montagna. Lo sviluppo turistico ha trasportato la città in montagna facendo perdere alla montagna semplicità, essenzialità, senso della fatica, senso della misura. Lindo Ferrari, responsabile del SERT di Aosta, ha relazionato sul problema tossicodipendenze e alcolismo in Valle d'Aosta: in montagna i servizi di supporto sono spesso insufficienti e il proselitismo alla droga trova un terreno favorevole nello stile di vita, nell'individualismo e nella perdita della solidarietà che prima caratterizzava i paesi di montagna. Il vescovo di Aosta, mons. Anfossi, in accordo con i relatori precedenti, ha posto l'accento sui cambiamenti culturali delle comunità di montagna, sui problemi di spopolamento, sulle difficoltà di relazioni e sulla fatica del vivere in montagna. Tutti sono stati d'accordo nell'affermare che le istituzioni sono spesso insufficienti e dovrebbero collaborare maggiormente tra di loro per rendere sostenibile la vita dei montanari. D'altra parte, come ha ricordato uno dei ragazzi della comunità, la montagna è metafora della fatica e della voglia di vivere insieme e la vetta diventa un obiettivo importante per trovare la forza di non mollare. La serata conclusiva del festival ha ospitato la proiezione di un trailer del film girato da Pino Brambilla a Cervinia, protagonisti i giovani di ARCA e Alpitem. Sono state prese a prestito anche alcune scene del film in concorso di Sabine Delfinger "Vollgas", crudo ritratto di un'alcolista che lavora come cameriera in una stazione di sport invernali. (O.P.)



La guida alpina Antonio Carrel impartisce le ultime istruzioni ai ragazzi della comunità ARCA di Como prima di accompagnarli sulla vetta del Breithorn.

Ma basta la prudenza per garantire l'incolumità?

Il grande alpinismo e i samaritani delle rocce

"Un samaritano, che si trovava in viaggio, lo vide e si mosse a pietà". (Luca, X, 33).

Nel diario di Amilcare Crétier, uno dei più puri esponenti dell'alpinismo valdostano, possiamo leggere: "Bisogna essere coraggiosissimi, osare molto, ardire, essere testardi, ma pur sempre prudenti. Si muore una volta sola, purtroppo". Com'è noto, Crétier morì nel luglio 1933 precipitando dal Cervino assieme a due compagni. Analogamente, Giusto Gervasutti, un altro tra i maggiori scalatori italiani, dopo una ineguagliabile carriera alpinistica trovò la morte proprio quella volta in cui, per il sopravvenuto maltempo, decise prudentemente di tornare sui propri passi.

Sarebbe dunque inutile la prudenza in fatto di alpinismo?

No, ovviamente: un alpinista imprudente non sarà mai un grande alpinista. La prudenza, nella pratica dell'alpinismo, consiste nel valutare attentamente i rischi grandi che esso comporta, commisurandoli alle proprie capacità, e nell'affrontarli dopo una adeguata preparazione. E tuttavia il rischio permane.

L'incolumità non può essere garantita in modo assoluto poiché l'imponderabile può sempre intervenire a sconvolgere il programma più meditato, la preparazione più meticolosa.

Si consideri, per un momento, il caso di Bonatti e Gheser sul Monte Bianco, nel dicembre 1956. Innegabile la perizia dei due scalatori; encomiabile, malgrado le apparenze, la loro prudenza. Considerati, infatti, i molteplici fattori che sconsigliavano la salita invernale della "Poire", essi rinunciarono alla ascensione progettata e si limitarono a risalire lo Sperone della Brenva, assai meno impegnativo, non soltanto della "Poire", ma anche della vicina via della Sentinella Rossa, ad esempio, o della cresta dell'Innominata, superate entrambe felicemente, e in pieno inverno, da guide di Courmayeur. Una scalata audace, quindi, quella di Bonatti e Gheser, ma per nulla temeraria. E nondimeno poco mancò che quella ascensione non culminasse in una duplice tragedia. I fatti sono noti: avversati dal maltempo, i due alpinisti poterono arrivare dopo molte peripezie al Rifugio Gonella dove furono raggiunti dalle squadre di soccorso partite da Courmayeur. Ma sarebbe bastato che non si fosse verificato uno solo dei fattori avversi che ostacolarono la loro marcia - l'improvviso e impreveduto mutamento delle condizioni atmosferiche (e in alta montagna il tempo è assai più stabile in inverno che in estate); la capanna Valloj completamente disarredata; l'inopinata caduta di Bonatti nel crepaccio - perché quell'impresa, che tante polemiche suscitò negli ambienti alpinistici, rientrasse nel novero delle normali escursioni invernali.

Una scalata non deve essere giudicata soltanto dall'esito che sortisce, ma anche dai presupposti che la determinarono. L'accusare di imprudenza chiunque rimanga vittima di un infortunio in montagna denota superficialità di giudizio, propria di coloro che non praticano l'alpinismo e, non praticandolo, non sono forse in grado di comprenderlo. Ma chi va in montagna queste cose le sa. Sa, ad esempio, che non si può abbandonare nelle gelide solitudini dei monti un uomo, solo e ferito, anche se colpevole di non aver attuato fino allo scrupolo tutte le misure precauzionali. In quei particolari momenti in cui una sola ora di indugio o di incertezza può risultare fatale, non esiste l'uomo prudente o temerario:

Episodi di salvataggio alpino (tragici o felici nella loro conclusione) sono raccolti nel volume *"I samaritani della roccia"* di Cesare Ottin Pecchio ripubblicato a 25 anni dall'ultima edizione. Il libro fu nel 1971 un notevole successo editoriale, il primo di una lunga serie per Cesare Verlucca e Gherardo Priuli, i due amici di Ivrea che in quegli anni hanno dato vita alla casa editrice oggi considerata leader nel settore della cultura alpina. A quel primo titolo pubblicato quasi per scommessa hanno fatto seguito - in questi sei lustri - centinaia e centinaia di volumi, migliaia di autori, coedizioni internazionali, riconoscimenti a tutte le latitudini, oltre a un ragguardevole palmarès di premi. "E tutto perché un giorno, per fare un regalo a Cesare Ottin Pecchio, Gherardo e io avevamo deciso di dare alle stampe un'opera che oggi riproponiamo con uguale entusiasmo e trepidazione a quella cerchia affezionata di amici che si è andata nel frattempo grandemente ingrossando", spiega Cesare Verlucca in un testo introduttivo al volume in vendita al prezzo di copertina di 9,50 euro. Pubblichiamo in anteprima, per gentile concessione, un saggio introduttivo dello stesso Ottin Pecchio, "Cege" per gli amici, a cui la sorte riservò una fine prematura, piegato da una grave malattia. "Grazie, Cege. Quando un giorno i posteri racconteranno la nostra storia", annota Cesare Verlucca, "tu sarai ancora al nostro fianco, primo motore immobile di una iniziativa che continua a proseguire con Luca Priuli verso le proprie magnifiche sorti e progressive". Felicitazioni vivissime e che l'avvenire sia prospero come merita il vostro impegno, cari Priuli e Verlucca. E a tutti gli amici dello Scarpone buona lettura.

esiste soltanto la creatura umana che deve essere salvata.

Ma hanno veramente l'obbligo, le guide alpine e le squadre di soccorso in genere, di accorrere in aiuto di un alpinista in pericolo? E qual è il limite di rischio dinanzi al quale sono autorizzate a fermarsi? A rigore, nessuno può essere costretto ad esporsi per trarre dai guai chi in questi guai è andato a cacciarsi di propria iniziativa. Ma, d'altra parte, non esiste guida o alpinista degno di tale nome che non consideri un preciso dovere quello di non lasciare nulla di intentato per recare aiuto a chi ne ha estremo bisogno.

Una volta dato l'allarme i soccorsi partono sempre, o quasi sempre. Con maggiore o minore tempestività, con maggiore o minore spiegamento di mezzi, ma partono. Questa è la norma che trova riscontro nella più bella tradizione delle genti di montagna. Il clamore suscitato dalla tragedia del Grand Plateau, dove i giovani scalatori Vincendon ed Henry perirono perché abbandonati a se stessi, ne è in fondo una sintomatica riconferma. Per quell'unica volta in cui le guide non si mossero a tempo (tranne l'ammirevole Lionel Terray), per quell'unica volta in cui le operazioni di salvataggio furono condotte con ritardo e imperizia, scoppiò lo scandalo.

Reazione giustificata dal fatto che le guide hanno ormai abituato la pubblica opinione allo spettacolo di uomini generosi e forti i quali sanno obbedire, incuranti della fatica, del disagio e anche del rischio, a un intimo imperativo che trascende ogni considerazione pratica. In una parola, ci si attende ogni volta dal soccorritore una grande prova di coraggio e di dedizione. Raramente tale attesa viene delusa (...)

Cesare Ottin Pecchio



Camminando nel Duemiladue

Buone idee dall'Emilia Romagna

Quarto compleanno per la pubblicazione "Camminando" della Commissione TAM Emilia Romagna, che dalla prima edizione nel 1999 è andata crescendo per numero di pagine, ricchezza e varietà dei contenuti, numero di copie. L'edizione del 2002 è stata tirata in 3500 copie di 68 pagine ciascuna, spedite a tutte le sezioni italiane del CAI. Scopo è sempre quello di evidenziare aspetti particolari e delimitati, positivi e negativi della Regione Emilia Romagna, da verificare nel corso delle escursioni. In quest'ottica si colloca l'articolo "Allarme salvezza per il monte Bue" che corre il rischio di una "valorizzazione" sbagliata. Una trentina di itinerari escursionistici sono di grande interesse naturalistico e artistico e possono rappresentare utili spunti per gli accompagnatori e i capigita. Sono anche riportati i recapiti delle persone disposte con entusiasmo a fornire tutte le indicazioni necessarie. Per ottenere copia della pubblicazione e per inviare articoli (tutti possono collaborare) ci si può rivolgere a Stefano Santarelli della Commissione regionale TAM che ne ha curato la realizzazione. Tel e fax ufficio 0541.391244, email: stefano.santarelli@libero.it

Mezzo secolo tra i fiori del Giardino Esperia

Il Giardino botanico alpino "Esperia" ha compiuto cinquant'anni proprio nell'Anno delle montagne. Nato nel 1952 in località Passo del Lupo, lungo le pendici del Monte Cimone, il giardino è un fiore all'occhiello della Sezione di Modena e raccoglie specie vegetali, in prevalenza appenniniche. Da Centro erboristico sperimentale per la coltivazione delle piante medicinali e foragere, è andato trasformandosi e si è ampliato nel corso degli anni assumendo una connotazione didattica importante per la conservazione e la valorizzazione della flora autoctona e di quella proveniente da altre catene montuose europee ed extraeuropee (Pirenei, Himalaya, Caucaso, Carpazi). E' sostenuto nella sua funzione dal Giardino delle Viote (Monte Bondone) del Museo naturalistico di Trento, in collaborazione con altri giardini botanici e istituti universitari. Dotato di un fabbricato di servizio, viene mantenuto e gestito grazie all'impegno volontario di soci e studiosi che a questa realizzazione hanno dedicato energie e capacità, sostenuti dalla locale sezione CAI, dall'Amministrazione del Comune di Sestola, dalla Comunità montana del Frignano e, sotto l'aspetto tecnico, dai rappresentanti del Corpo forestale dello Stato. Insieme ai fondatori del giardino, Francesco Panini docente dell'Università di Roma, coadiuvato da Luigi Messerotti Benvenuti, esperto erborista, è doveroso ricordare l'impegno di Angelo Testoni (presidente della sezione modenese per 41 anni), dei coniugi Enzo e Tina Mazzini Zuccoli (laurea ad honorem per i meriti in botanica dall'Università di Modena), Marisa Burchi, Nicola Rocchi, Pierluigi Serafini (esperto di flora locale), Francesco Schiavi, Giuliano Cavazzuti e i ragazzi dell'alpinismo giovanile della Sezione Mauro Barbieri, Loris Prampolini e tanti altri soci che in una ideale staffetta continuano a operare. Per l'occasione è stata allestita una mostra fotografica e filatelica con annullo postale speciale, visite guidate al giardino e ai laboratori del CNR e dell'Aeronautica militare, l'esibizione del quintetto vocale "Gli Uracul" e del coro "Dulcis in Fundo" di Sestola. Sono intervenuti il prefetto di Modena Italia Fortunati, il presidente dell'Amministrazione provinciale Pattuzzi, il sindaco di Sestola

Aspiranti guida alpina

Il Collegio Regionale Guide Alpine del Piemonte organizza un corso propedeutico, riservato ai residenti nella Regione Piemonte, di preparazione alle prove attitudinali per l'accesso al corso nazionale di formazione per aspiranti guida alpina. Il corso avrà una durata di 15 giorni suddivisi in cinque sezioni e si svolgerà nella zona dell'Ossola-Monte Rosa nei seguenti periodi:

- Dicembre: tecnica di roccia.
- Gennaio: tecnica di ghiaccio.
- Febbraio: tecnica di sci.
- Marzo: tecnica di scialpinismo.
- Maggio: ambiente roccia e alta montagna.

Per informazioni e iscrizioni contattare la segreteria del Collegio tel/fax 011.5171628 - email: guidepiem@tin.it

Cerfogli con l'assessore Magnani, il comandante del Gruppo provinciale Carabinieri, Tina Zuccoli, Bonasoni, del Consiglio nazionale delle Ricerche, Zanotti, presidente dell'Unione società centenarie modenesi. Per il CAI Ottavio Gorret del Comitato di presidenza in rappresentanza del presidente generale Gabriele Bianchi, Giorgio Bettini, presidente del Convegno toscano-emiliano-romagnolo, e Luigi Rava già, vicepresidente generale.

Bassano: giornata della speleologia

La Sezione di Bassano del Grappa ha programmato per il 13 ottobre una "Giornata nazionale della speleologia", con allestimento in Piazza Libertà, nel pomeriggio, della grotta artificiale "Anaconda". Ideata e realizzata dai soci, la cavità è lunga oltre 40 metri e offre ai più piccoli la possibilità di provare l'avven-

OFFERTA RISERVATA AI SOCI CAI

LA FABBRICA DI OREFICERIA E GIOIELLERIA

JANDELLI s.r.l.

Via Brioschi, 52 Milano • Tel. 02-89511232 - 3357081852

VENDE LORO CON QUESTA FORMULA

- Ricavare da un giornale quotidiano il prezzo al grammo dell'oro
- Aggiungere € 1,81 al grammo per lavoro e IVA
- Si ottiene così il prezzo al grammo dell'oro lavorato

Gioielleria 40% di sconto

Argenteria a prezzo di fabbrica

Orologeria 20% di sconto

Riparazioni a prezzi di fabbrica

Fedi matrimoniali + € 1,29, compresa l'incisione

Vendita in fabbrica. **Lunedì chiuso tutto il giorno**

dal **martedì** al **venerdì** ore 9.30/12.30 - 15.00/18.30

sabato ore 9.30/12.30 - 15.00/18.00

Ad ogni acquisto richiedete la **TESSERA FEDELTA'** per usufruire di ulteriori facilitazioni



Guide Alpine PLANET TREK

by FORBA VIAGGI T.O.

PROGRAMMA - 2003

- 1- Africa: Kilimanjaro (5895 m.) Safari nel Parco Ngorongoro dal 12.01. al 25.01.2003
- 2- Sci-Alpinismo sull'Alto Atlante, Safari nel Deserto del Sahara dal 31.03. al 10.04.2003
- 3- Sci-Alpinismo in Bulgaria dal 12.04. al 19.04.2003
- 4- Caucaso-Elbrus (5643 m.) dal 01.07. al 12.07.2003
- 5- Pamir-Kon-Ton Peak (Peak Lenin)-7134 m. dal 19.07. al 11.08.2003
- 6- Trekking sui Monti Balcani (Bulgaria & Grecia) dal 06.09. al 19.09.2003
- 7- Himalaya (Nepal). Trekking intorno all'Everest, Laghi di Gokyo e Island Peak (6189m.) dal 19.10. al 13.11.2003
- 8- Ecuador: Cimbrazo (6310m.), Safari nella foresta dell'Amazzonia dal 19.11. al 07.12.2003

INFORMAZIONI

Via P. Vecchio-1 - 23030 S.Caterina - Valfurva(SO)

Tel: 347/3233100 - Uff: 0342/935489 - Fax:0342/925040

E-mail: planetrek@tiscali.it - http://web.tiscali.it/planet.trek/

► tura di percorrere una grotta provvista di acqua, stalattiti, pipistrelli, e quant'altro. Alla grotta verrà affiancata una parete gonfiabile per l'arrampicata, alta 14 m. In caso di maltempo la manifestazione verrà rinviata alla domenica successiva. Per informazioni: tel. 0424.227996 info@caibassanograppa.com ; info@geocaibassano.it

Sci fondo LPV: gli appuntamenti

La Commissione interregionale di sci di fondo escursionistico LPV annuncia gli appuntamenti per la stagione autunno-inverno: 12-13/10 in Val d'Aveto, stage di orientamento; 16/11 convegno a Torino presso il Centro incontri del Monte dei Cappuccini, tema "Sci di fondo escursionistico? Sci escursionismo? Escursionismo Invernale? Sci Alpinismo Elementare? ... Ovvero le ragioni di una scelta" (può interessare, oltre gli ISFE dell'LPV, anche altre componenti del CAI il cui contributo sarà senz'altro utile al dibattito); 13-15/12 a Flassin (Val del Gran San Bernardo) aggiornamento ISFE e "ripasso" per gli aspiranti Istruttori; 10-11/2 a Chiusa Pesio aggiornamento teorico e pratico su ARVA, metodi di ricerca, organizzazione soccorsi in caso di travolgimento da valanga. Per informazioni contattare Albertella/Biolatto tel/fax 011.9672122.

MTB e cultura del CAI

Pienamente riuscita la prima gita in mountain bike del Convegno LPV. Il 16 giugno settanta soci di Albenga, Fossano, Gasino, Moncalieri, Orbassano, Savona Venaria, guidati dagli esperti cicloescursionisti del CAI di Chieri (Sottosezione di Torino), hanno pedalato sulle strade militari dell'Alta Valle Tanaro raggiungendo l'imponente statua del Redentore sul monte Saccarello. Di recente si è aperto un vivace dibattito, che ha trovato eco anche sulla stampa sociale, sull'inserimento della mtb nel CAI. A Torino, in un incontro tra numerose sezioni, si sono scambiate esperienze e si sono gettate le basi per la creazione di un gruppo di lavoro che possa affrontare le proble-

Due annuari freschi di stampa

Riva del Garda. Sono la bellezza di 367 nell'edizione 2002 le pagine dell'Annuario SAT di Riva del Garda, un'altra delle tante scommesse vinte da Cesarino Mutti, storico presidente della sezione satina. Esaurite le "formalità" legate al sodalizio di cui viene ripercorsa la storia, l'interesse del lettore si orienta verso i sapienti ritratti di poeti, filosofi, ricercatori e altri personaggi che hanno dato un'impronta alla cultura locale. Cospicuo è il capitolo legato alle "storie della nostra terra", e affascinante il corredo di poesie che mettono un sigillo al corposo volume. La parte centrale è ovviamente occupata da storie di montagna, con esperienze vissute dai soci sulle vallate di casa e all'estero e con storie di bivacchi e di scalate.

Il CAI a Varese vanta un Annuario in sintonia con l'intensa attività del sodalizio di via Speri della Chiesa Jemoli. Alle relazioni sui vari aspetti della vita del CAI seguono settori dedicati a natura e cultura, narrativa, materiali e tecniche, montagne e protagonisti, itinerari, sci alpinismo, escursionismo, speleologia. Tra le firme più illustri dell'alpinismo varesino, Mario Bramanti regala un particolare omaggio al "mito" del Pizzo Badile incontrato per la prima volta a 16 anni e scalato lungo gli itinerari classificati fino ai sessanta suonati. La pubblicazione di 120 pagine è frutto della passione e della competenza di Antonio Pagnoncelli che in questa scalata cartacea impegna energie non inferiori a quelle necessarie per percorrere i terreni più impervi.

matiche legate al pieno riconoscimento della disciplina all'interno del Sodalizio, nel rispetto, ovviamente, della cultura CAI e dell'ambiente montano. L'escursione non ha quindi rappresentato un fatto improvvisato ed estemporaneo, ma è stata una delle iniziative di un progetto più ampio, aperto al contributo di tutti i soci. Eventuali sviluppi proposti e raccolti al volo, tra una pedalata e l'altra: stabilire una data fissa periodica da dedicare a un'uscita intersezionale di mtb, relazionare alla prossima assemblea autunnale del Convegno, promuovere nuovi incontri tra le sezioni interessate, fornire un riferimento ai soci appassionati che non hanno ancora il sostegno della propria sezione.

Per informazioni: Marco Lavezzo (CAI Chieri) 011.9422235, Marco.CAIChieri@libero.it - Roberto Bergese (CAI Moncalieri) 011-641087, bergese.roberto@virgilio.it

Catanzaro, il CAI e le sue montagne

In una sala affollata del palazzo comunale di Catanzaro, alla presenza di numerose autorità e di rappresentanti comunali e provinciali, si è tenuto, a cura della sezione del CAI un importante convegno: "Un futuro verde - Sentieri per nuovi scenari di vita in montagna - La Sila tra musica arte e cultura". Sono intervenuti, da parte della Sede centrale, Ottavio Gorret, componente del Consiglio di presidenza, e Alberto Ghedina, responsabile dell'Osservatorio tecnico dell'ambiente, mentre il presidente della Regione Calabria Chiaravalloti ha inviato un telegramma di auguri. Numerosi gli enti e i club che hanno partecipato all'incontro, introdotto da Francesco Spagnolo, presidente della Sezione di Catanzaro. Gorret ha svolto un'interessante e articolata relazione su "sentieri, rifugi e aree protette: una proposta per lo sviluppo sostenibile in montagna"; Ghedina ha trattato "la progettualità del CAI per il territorio"; Marina Fichera, vice presidente del CAI catanzarese, ha parlato del "CAI nella valorizzazione del territorio silano: promozione di sentieri attrezzati" dando un taglio culturale e naturalistico e proponendo il sentiero quale ricerca della propria identità; Francesco Bevilacqua, presidente onorario del WWF calabrese e socio del CAI, ha approfondito temi ecologici chiudendo con splendide diapositive del territorio montano calabrese. Molti gli interventi, dall'assessore allo sport del comune Sgromo all'assessore provinciale ai beni culturali Caterina Salerno a Franco Colosimo, presidente del GAL Valle del Crocchio e Garcea del Corpo forestale. Nel trarre le conclusioni, Spagnolo ha menzionato la mostra fotografica e artistica "L'albero magico", i quattro nuovi sentieri e la nuova via di arrampicata su roccia nel comune di Gimigliano(CZ) che hanno completato la celebrazione nel territorio silano, ricordando che la sezione catanzarese, fondata nel lontano 1878 e attiva dal 1991, negli ultimi anni ha rafforzato la sua presenza sul territorio e con le istituzioni attraverso attività che vanno dalla tutela dell'ambiente montano, all'escursionismo all'arrampicata, alla cultura.



Sesto Fiorentino: simposio

La Sezione di Sesto Fiorentino, fondata nel 1938, organizza in due sabati successivi, il 12 e il 19 ottobre, un simposio rivolto agli studenti delle Scuole medie superiori per far conoscere l'importanza della frequentazione della montagna per la conoscenza e la tutela del nostro patrimonio ambientale, ma anche rivolto a tutti gli appassionati di montagna. L'iniziativa, battezzata "La montagna come esplorazione permanente. Gli aspetti storici e naturalistici dell'esplorazione scientifica sulle Alpi", ha il patrocinio del Polo scientifico dell'Università degli Studi di Firenze (Sesto Fiorentino). Relatori saranno: Massimo Quaini, professore di geografia dell'Università di Genova (L'alpinismo come pratica conoscitiva ed esplorativa: il ruolo pionieristico di cartografi e geografi); Claudio Greppi, professore di geografia dell'Università di Siena (L'esplorazione naturalistica della montagna: nuovi mondi, nuovi monti); Luisa Rossi, ricercatore in geografia presso l'Università di Parma (La scoperta femminile della montagna); Giorgio Vittorio Dal Piaz, professore di geologia dell'Università di Padova (Come si sono formate le Alpi: evoluzione del pensiero geologico dall'Ottocento alla Tettonica delle placche); Antonio Guerreschi, professore di paleoetnologia dell'Uni-

sono avvicinati nei quarant'anni di attività della scuola. Particolarmente significativa la partecipazione dei sindaci di Pordenone, Sergio Bolzonello, e di Cimolais, Rita Bressa, a testimonianza del contributo che la scuola ha dato alla collettività nella diffusione dei valori culturali e ambientali della montagna. E' quanto ha sottolineato il direttore della scuola Giancarlo Del Zotto. Tra i momenti più suggestivi della festa, suddivisa in due simpatiche giornate, la celebrazione della messa, le testimonianze e i ricordi di insegnanti e allievi e il pranzo allietato dalla musica del gruppo folk "I Bintars" di cui è testimonianza la foto che pubblichiamo nella pagina precedente contravvenendo, ben volentieri, all'esplicito divieto dell'amico Del Zotto (a destra con la chitarra).

Operatori naturalistici: incontro con le Dolomiti
Più di cento soci (78 nuovi e 26 titolati, tra cui numerosi accompagnatori di escursionismo e di alpinismo giovanile) di quasi tutte le regioni italiane, uniti dal desiderio e dall'impegno di svolgere attività di divulgazione naturalistica all'interno delle proprie sezioni (ben 77 quelle rappresentate), hanno partecipato in luglio a Laggio di Cadore al corso organizzato dal Comitato

Comitato scientifico: l'Agenda 2003

Visto il successo dell'Agenda 2002, il Comitato scientifico propone per il 2003 un'analoga pubblicazione che avrà come filo conduttore la storia dell'alpinismo alpino con i profili di 105 alpinisti, 150 foto e disegni, 232 pagine a colori. Il volume sarà in vendita a 8 euro nelle librerie e costerà 6 euro ai soci CAI (solo su prenotazione). Le richieste vanno mandate a Ugo Scortegagna c/o Libreria Riviera, via Nazionale 79, 30034 Mira (VE), email ugoscorte@yahoo.it

scientifico centrale per operatori naturalistici. Attraverso tematiche d'interesse geologico, botanico, faunistico, storico e paesaggistico, trattate con estrema competenza da relatori esperti, ed escursioni scelte fra gli scenari più significativi e affascinanti delle Dolomiti, il corso ha inteso trasmettere le competenze necessarie per imparare a leggere e conoscere il paesaggio dolomitico in tutte le sue forme, per consentire a chi intende promuoverne la fruizione consapevole di comprendere tutti quegli aspetti naturali che, proprio per la loro bellezza, e la loro estrema fragilità, meritano di essere rispettati e tutelati. L'ottima organizzazione (un grazie sentito a Ugo Scortegagna e allo staff del CAI di Mirano) e l'interesse degli argomenti hanno reso questo

corso una splendida occasione non solo per studiare e capire uno degli scenari più belli al mondo, ma anche per consentire uno scambio di idee e di esperienze culturalmente significative, per condividerle e divulgarle attraverso iniziative e proposte di collaborazione con le realtà sezionali locali (notizia a cura di Alessandra Gregoris, Sezione di Vittorio Veneto).

Gala della solidarietà

La sera del 22/11 si terrà la 6° edizione del "Gran Galà della montagna e della solidarietà" presso il cineteatro "Centrale" di Leffe (BG), con inizio alle ore 21 (ingresso libero). Un sostegno viene offerto alla Lega italiana per la lotta contro i tumori. L'edizione 2002 prevede la partecipazione di Maurizio Zanolla "Manolo", dell'alpinista Goretta Traverso (prima italiana ad aver scalato un ottomila), del prof. Umberto Veronesi, del direttore della "Rivista della Montagna" Roberto Mantovani. Saranno inoltre presenti l'alpinista americano Sean Swarner, arrivato in vetta all'Everest il 16 maggio dopo essere guarito da una rara forma di cancro, gli alpinisti bergamaschi Simone Moro, Mario Curnis e Mario Merelli, a loro volta reduci da recenti conquiste di 8000 in Himalaya, e Danilo Barbisotti, presidente e responsabile del Soccorso alpino e speleologico lombardo. Nella settimana precedente (da sabato 15 a sabato 22/11), verrà allestita in piazza Libertà a Leffe una mostra di foto sull'Himalaya realizzate da Giancarlo Agazzi.

Un corso sull'utilizzo del GPS

Il Comitato scientifico lombardo ha organizzato, domenica 6 ottobre in Val Grosina (Sondrio), un corso teorico-pratico sull'utilizzo del GPS applicato alla rilevazione e alla navigazione in montagna. Maggiori informazioni sul sito www.cai-lombardia.org

Escursionismo CAI: il 2003 è in cammino.

Una nutrita serie di impegni e di iniziative attende la Commissione centrale per l'escursionismo nel 2003. Ne pubblichiamo un sintetico elenco per opportuna conoscenza degli OTP escursionismo e degli accompagnatori che operano sul territorio, ma anche dei soci interessati a partecipare. I programmi dettagliati saranno periodicamente presentati e illustrati sulle pagine dei prossimi numeri de "Lo Scarpone".

1-2 febbraio, Sirmione (BS)

7° Congresso nazionale degli accompagnatori di escursionismo
Grazie alla disponibilità della Sezione di Desenzano del Garda, che ne ha assunto l'onere organizzativo, il Congresso si terrà nella celebre località. Dopo la pausa del 2002, si ripropone l'assise degli AE quale momento di sintesi e di confronto delle esperienze maturate e di elaborazione di nuove iniziative, ma anche occasione per un complessivo bilancio dell'attività della CCE in vista della conclusione del proprio mandato a fine 2003.

21-29 giugno, Valle di Susa (TO)

6° Settimana nazionale dell'escursionismo
L'ormai tradizionale manifestazione per promuovere l'escursionismo, la cultura del territorio e l'educazione all'ambiente si svolgerà nell'importante valle piemontese, naturale "corridoio delle Alpi", ricco di emergenze storiche e naturalistiche incastonate tra significative montagne. L'organizzazione è stata affidata all'Intersezionale Val Susa e Val Sangone.

28-29 giugno, Bardonecchia (TO)

5° Meeting nazionale sulla sentieristica del CAI
Nell'ambito della Settimana nazionale dell'escursionismo, il rinomato centro dell'Alta Valle di Susa ospiterà l'incontro tra gli "addetti ai lavori" della sentieristica per fare il punto sulla situazione a livello nazionale.

29 giugno

3ª Giornata nazionale dei sentieri
Visto il successo degli anni precedenti, anche per il 2003 la CCE intende promuovere presso le sezioni e le sottosezioni una giornata di impegno sul campo per la segnalazione, manutenzione e valorizzazione dei sentieri ad esse affidati, che andrà a concludere la Settimana dell'escursionismo.

Trenoescursionismo

Come già preannunciato su "Lo Scarpone" di settembre, l'attività trenoescursionistica promossa dalla CCE comprenderà la 7ª edizione del Programma nazionale di trenoescursionismo "Trenotrekking 2003" ed il 4° Trenotrekking nazionale nelle Alpi Orientali.

Gli OTP escursionismo sono pregati di tenere in debito conto le suddette date nella stesura dei rispettivi programmi di attività 2003 evitando di organizzare iniziative negli stessi periodi, nonché di svolgere, sin d'ora, un'incisiva opera di sensibilizzazione degli accompagnatori di escursionismo di giurisdizione affinché assicurino la massima partecipazione all'appuntamento congressuale.

Gianfranco Garuzzo
Presidente Commissione Centrale
per l'Escursionismo

A P P U N T A M E N T I

Vita e cultura del CAI

Ottobre

• TORINO, 4/10

RELIGIOSITA' DI VETRO. Icone del mondo contadino romeno. Museo della Montagna Duca degli Abruzzi. Fino al 26/1. Informazioni telefono 011.6604104, fax 011.6604622, E-mail: posta@museomontagna.org

• MILANO, 9/10

LA CULTURA ALPINA ATTRAVERSO I SECOLI. Convegno a cura del Gruppo italiano scrittori di montagna alla Biblioteca di via Senato 12, a Milano, nell'ambito delle iniziative legate alla mostra "Dall'orrido al sublime". Il programma del simposio prevede alle ore 17.30, dopo l'introduzione di Spiro Dalla Porta Xydias su "2002 Anno delle montagne", relazioni di Irene Affetranger (Montagna e letteratura), Dante Colli (L'uomo e le montagne nel tempo) ed Eugenio Pesci (L'estetica del paesaggio alpino nei secoli).

• BOSCOCHIESANUOVA (VR), 12 e 13/10

PROGRAMMARE L'ESCURSIONISMO. A cura della Commissione interregionale TAM del Veneto, Friuli Venezia Giulia stage di aggiornamento rivolto ai componenti delle commissioni Sentieri ed Escursionismo. Lo stage si tiene presso il "Baito", sede sociale della Sezione del CAI. Per informazioni contattare Augusto Ferroni (045-7150763).

• SONDRIO, 14-19/10

16° SONDRIOFESTIVAL. Mostra internazionale dei documentari sui Parchi con la collaborazione del Club Alpino Italiano. Per informazioni rivolgersi ad Assomidop, tel/fax 0342.526260, email: sondriofestival@comune.sondrio.it

• GENOVA, 15/10

MARITTIME. Un parco da re. A cura dell'Ente Parco naturale Alpi marittime, presentazione di Nanni Villani. Auditorium Acquario, Porto antico, a cura della Sezione Ligure del CAI.

• SESTO FIORENTINO, 12 e 19/10

"LA MONTAGNA COME ESPLOREAZIONE PERMANENTE. GLI ASPETTI STORICI E NATURALISTICI DELL'ESPLOREAZIONE

SCIENTIFICA SULLE ALPI".

Con il patrocinio del Polo scientifico dell'Università degli Studi di Firenze (Sesto Fiorentino). Organizzatrice è la Sezione di Sesto Fiorentino del Club alpino, fondata nel 1938. Il simposio, a quanto precisa un comunicato della sezione, è rivolto in primis agli studenti delle Scuole Medie superiori per far loro conoscere l'importanza della frequentazione della montagna per la conoscenza e la tutela di questo grande patrimonio ambientale e ovviamente a tutti gli appassionati di montagna. (Vedere a pag. 10)

• BERGAMO, 18-20/10

CONVEGNO SCIENTIFICO SUI RIFUGI ALPINI. A cura della Commissione centrale Rifugi e Opere Alpine, con il Comitato scientifico, INRM, Comitato Ev-K2CNR, Univ. Torino e Innsbruck. Patrocinio Comitato italiano anno delle montagne. Org. sezioni CAI di Bergamo e di Feltre. Vedere il programma in questo numero dello Scarpone, a pag. 24. Informazioni commissionerifugi@cai.it e convegnorifugi@cai.it

• TRIESTE, 19/10

TRIESTEINCORO, rassegna corale presso l'Auditorium del Civico Museo Revoltella, ore 18. A cura della Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano. Tel 040.630464.

• GENOVA BOLZANETO, 29/10

IL PARCO DELL'AVETO, un'aula di tremila ettari. Diaconferenza di Alberto Girani, direttore del parco, scrittore e insegnante. Nell'ambito della rassegna culturale "L'uomo e la montagna" organizzata dalla Sottosezione del CAI Bolzaneto con il patrocinio della Provincia di Genova. Presso la sede della Sottosezione, via C. Reta 16 R ore 20,45.

• MILANO, 31/10

LA EST DEL ROSA e il Ghiacciaio del Belvedere. Trasformazioni e incremento del rischio. Conferenza di Claudio Smiraglia con proiezione d'immagini anche storiche. Società Escursionisti Milanesi, via Ugo Foscolo 3, ore 21. Tel 02.86463070.



Eventi, incontri, rassegne

• MILANO, fino al 31/10

UMANA DEVOTIO. Immagini della religiosità popolare di Renato Andorno (1932-2002). Museo Popoli e Culture del Pime - Via Mosè Bianchi, 94. Informazioni: segreteria del Museo da lunedì a venerdì ore 9-12,30 / 13,30-15. Tel. 02.43.82.01 - fax. 02.46.95.193.

• OSNAGO (LC), 5 e 6/10

IMMAGIMONDO. Festival di viaggi, luoghi, culture ospitato nei padiglioni della Fiera di Osnago e organizzato dall'associazione "Les Cultures" (tel. 0341.284.828).

• TORINO, 10-13/10

39° EDIZIONE DEL SALONE DELLA MONTAGNA presso Lingotto Fiere con il patrocinio delle maggiori federazioni sportive e associazioni del settore tra cui il CAI, della Regione Piemonte e della Provincia di Torino, e con la collaborazione di RCS Sport Events-La Gazzetta dello Sport. Il Salone avrà il supporto dell'Unione Nazionale Comuni, Comunità montane ed Enti montani (UNCEM) e del Comitato

italiano per l'anno delle montagne, che hanno programmato convegni e seminari. Vedere a pag. 23. Informazioni: tel 011.6644111, fax 011.6646642 - email: sem@lingottofiere.it

• BELLUNO, 11-27/10

OLTRE LE VETTE, 6a edizione. In collaborazione con il Comune, il CAI, la Fondazione Giovanni Angelini, l'Associazione culturale Tina Merlin, la Biblioteca civica. Tel 0437.27013 - oltrelevette@comune.belluno.it

• MILANO, 15/10

GLI ANNI DELLO SCARPONE E DEL MOSCHETTO. L'attrice Soledad Nicolazzi recita pagine di letteratura alpina anni Trenta e brani di Nini Pietrasanta, pioniera dell'alpinismo femminile. Libreria Hoepli, via Hoepli 5, ore 18. Tel 02.864871.

• MILANO, 16/10

NATURA IN ROSSO. A cura di Ella Torretta, scrittrice di montagna (GISM). Università Popolare, via Terraggio 1, ore 16, ingresso libero.

Le segnalazioni vanno mandate con un anticipo di almeno quattro settimane sulla data di pubblicazione alla redazione del notiziario Lo Scarpone - via Petrella, 19 - 20124 Milano.

Quante volte, viziati da un mondo dove il senso dominante è quello della vista, e dove tutti i messaggi che ci arrivano passano inevitabilmente attraverso immagini, portiamo queste modalità anche tra le montagne, e ci mettiamo in rapporto con alberi, fiori, cascate, rocce solamente tramite gli occhi, dimenticandoci che siamo anche capaci di sentire, ascoltare, toccare, annusare. Può capitare invece che la ricchezza nascosta in queste nostre capacità trascurate ce la facciano riscoprire persone meno fortunate di noi, a cui la mancanza della vista ha fatto sviluppare in modo proporzionale gli altri sensi, a torto considerati poco importanti. Durante il mese di luglio un gruppo di persone non vedenti, appartenenti all'Associazione Nazionale Disabili Visivi, che già da vari anni praticano attività di sci di fondo e di discesa con l'aiuto di forestali, vigili del fuoco e carabinieri, ha trascorso una settimana verde tra le montagne dell'Agordino, raggiungendo a piedi malghe e rifugi, scoprendo torrenti e valli, visitando musei, siti archeologici e luoghi significativi. Credo che queste persone, guidate lungo i sentieri da agenti del Corpo Forestale dello Stato e da Vigili del Fuoco, abbiano lasciato un segno in chi ha avuto la ventura di incontrarle sul proprio cammino, per il messaggio di sensibilità, di entusiasmo e di volontà che hanno comunicato.

Così dopo il primo momento di stupore gestori, escursionisti, malghesi, hanno potuto apprezzare la forza di Mario, Anna, Davide, Franco, Luca, Marina e di tutti gli altri che pur non vedendo percorrevano con dedizione e passione queste montagne, assaporando ogni piccola cosa, dai rumori della cascata al tocco del sole o del vento sulla pelle, dal profumo della resina alla percezione delle mani che accarezzavano il tronco rugoso o vellutato o scaglioso dei diversi alberi. Un'esperienza davvero unica, caratterizzata dalla disponibilità e dall'entusiasmo degli accompagnatori che si sono prodigati per dare qualcosa di più a degli amici meno fortunati, ma anche dall'intervento di varie altre persone che con la loro specifica esperienza hanno arricchito queste giornate: Ermenegildo Rova, che li ha guidati nella visita al museo di Selva di Cadore, togliendo anche le bacheche di protezione dei vari oggetti perché

Un gruppo di persone non vedenti ha raggiunto malghe e rifugi, visitato musei e siti archeologici. Erano guidate da Forestali e da Vigili del Fuoco

“Vedere” la montagna non solo con gli occhi

Straordinaria esperienza nell'Agordino

i non vedenti potessero almeno toccarli e percepirne forme ed utilizzo, Franco Del Todesco, che ha loro illustrato il Museo Ladino, l'ingegner Sabbedotti della Comunità Montana Agordina, che li ha accompagnati nelle Miniere di Valle Imperina, e poi ancora Fulvia De Damiani e Mauro Corona che li hanno incontrati a Erto e sulla diga del Vajont, ed Ernesto Fenti, capo dell'ANA di Caviola, che li ha ospitati nella sua baita organizzando un incontro e una braciolata attorno al fuoco, e i gestori dei rifugi CAI raggiunti durante la settimana, come il Flora Alpina, il Falier e il Vazzoler.

“Sono rimasto impressionato dalla volontà e dalla passione che hanno dimostrato queste persone, nonostante la loro difficoltà. La loro presenza nel rifugio non ha portato alcun problema o disagio, anzi, è stata positiva e significativa, e spero possa ripetersi in futuro”, ha detto Bruno Sorarù, gestore del Vazzoler. E ha aggiunto: “È strano pensare che persone non vedenti vadano per le montagne: loro sentono, toccano, annusano, apprezzano le emozioni che noi spesso trascuriamo”. Anche la gestrice del Falier si è espressa con entusiasmo nei confronti di questi escursionisti, ricordando come alcuni abbiano faticato a raggiungere il suo rifugio e come la loro volontà la abbiano commossa.

Durante le escursioni i forestali hanno descritto alberi e fiori, organizzando anche una dimostrazione del taglio di una pianta e spiegando tanti aspetti legati al bosco e alle attività della montagna, e tutti gli intervenuti hanno dato il loro apporto con grande passione dimostrando come è possibile collaborare assieme e aiutarsi al di là di interessi o mansioni specifiche.

“È stata un'esperienza meravigliosa sia athleticamente sia culturalmente” ha detto Mario Rauso, segretario dell'associazione, “è stato entusiasmante saper riconoscere gli alberi dal tatto e dall'odore, avvicinarci a un



Nell'atelier di Mauro Corona, alla scoperta delle fantastiche sculture dell'artista-alpinista di Erto (foto di Paola Favero).

torrente e cercare l'acqua con cui ci si sente più in sintonia, o immergerci in un mondo misterioso e fantastico guidati dalle parole della dottoressa Favero, che ci ha letto pagine di Dino Buzzati o di altri autori evocando anche esseri misteriosi e incanti profondi così necessari per l'animo umano. Anche l'immaginario è infatti molto importante, soprattutto per noi che quotidianamente siamo costretti a immaginare quello che non possiamo vedere. La montagna ci trasmette una dimensione diversa del vivere, tempi e modalità differenti da quelle che siamo abituati a vivere in città, dove non si sente più la voce della natura e del passato. E dobbiamo ringraziare ancora chi ci ha accompagnato dandoci modo di entrare in questa dimensione”.

Ma anche noi accompagnatori dobbiamo ringraziare i nostri amici non vedenti per la lezione di tenacia e ottimismo che ci hanno dato, facendoci riflettere sulla fortuna che abbiamo nel poter vedere e godere di tutta la bellezza che ci circonda, che spesso non sappiamo considerare abbastanza, e rendendoci consapevoli di quanto perdiamo per la nostra incapacità di ascoltare, toccare, annusare. Questo ci dovrebbe fare riflettere su quanto abbiamo ancora da imparare, e su come la natura e la montagna possano fare da tramite tra gli uomini.

Paola Favero
Corpo Forestale dello Stato
Gruppo Italiano Scrittori di Montagna

La Sacra di San Michele, uno dei monumenti più ricchi di fascino e di storia e più panoramici del Piemonte, è un'importante abbazia edificata intorno all'aguzza cima del Monte Pirchiriano (962 m). La roccia incorporata nel pavimento della chiesa sovrasta un appiccato alto seicento metri. Questo ripidissimo profilo, rivolto a nord e ben visibile da Torino, si trova allo sbocco della grande Valle di Susa e fu lisciato per tutta la sua altezza dal fluire dell'antico ghiacciaio. L'attrazione esercitata sul turista è innegabile. Di recente se ne è parlato sui giornali a proposito delle iniziative connesse con i Giochi olimpici del 2006 in Piemonte; nel pacchetto dei possibili finanziamenti previsti dalla finanziaria trova spazio infatti anche una teleferica illuminata del costo di 20 miliardi.

La Sacra è anche un importante riferimento per chi arrampica. La complessa parete nord, di solido serpentino, è quasi dappertutto ripida e liscia: l'arrampicata è quindi intrinsecamente difficile. A partire dal 1939 gli alpinisti hanno aperto alcune vie alle quali si è aggiunta recentemente una ferrata il cui attacco si trova al confine occidentale delle cave abbandonate. Il tracciato, orientato obliquamente verso ovest, copre un dislivello di 560 m circa. L'elemento di aggancio è una corda di acciaio completamente rivestita di resina, ancorata in numerosissimi punti; i passaggi attrezzati con scalini di ferro, infissi nella roccia, sono relativamente pochi. Mai veramente difficile, fortemente vertiginosa solo in pochi punti, la ferrata è stata progettata intelligentemente e assai ben realizzata; nonostante la boscaglia, diffusa su tutta la parete, il tracciato permette un'ascensione pulita, prevalentemente su buona roccia. Il notevole dislivello, la severa ripidezza e il pregevole panorama conferiscono a questa via, sebbene artificiale, una sua peculiare grandiosità. Il percorso completo e della ferrata è abbastanza lungo e faticoso. Sono richiesti allenamento (anche all'esposizione al vuoto) e attrezzatura adeguata (autoassicurazione con moschettone, imbracatura, ecc.). Il pericolo di caduta di pietre è ridottissimo. L'ascensione è sconsigliabile con neve e dopo piogge recenti.

In sintesi. Difficoltà EEA (escursionisti esperti e attrezzati. In termini alpinistici: PD-, piuttosto difficile). Tempo di salita 2/3 ore. Dislivello 580 m. Località di partenza Sant'Ambrogio (370 m). Stagione: marzo-novembre. Eventuali informazioni: Sergio Marchisio (CAI Torino), tel 011.726014 - 0123.53170.

L'avvicinamento. Dalla tangenziale ovest di Torino, uscendo a Pianezza e con-

La Sacra di San Michele cavo dopo cavo

Un impianto intelligente e ben realizzato

tinuando per la ss 24, si raggiunge Sant'Ambrogio di Torino (16 km circa). Oppure si esce a Rivoli e si continua per la ss 25. Conviene percorrere la via centrale per rifornirsi d'acqua alle antiche fontane. Oltrepastata la chiesa si raggiunge un bivio a ovest dell'abitato. Prenderà a sinistra. Questa via segue la base della parete e finisce per rasentare lo sperone roccioso che più sporge verso destra/nord: qui (1 km oltre la chiesa) c'è l'attacco della ferrata. Oltre alla tavola che illustra e commenta gli itinerari, qui si ritrova la vecchia croce di pietra che ricorda il leggendario salto planato della "bella Alda" (XIV sec.)

La salita. Con pochi passi su roccia si tocca un piloncino con recinto in ferro battuto. Appena sopra si raggiunge l'inizio del primo cavo. Si prosegue su placche pulite, solcate da fessure e disseminate di risalti, gradini e terrazzini. Questi consentono le pause nella progressione, ma trattengono la terra che, sovente bagnata, aderisce alle suole rendendole sdruciolevoli: inconveniente da non trascurare. Dopo 20' di salita, la via comincia a obliquare verso destra. Si entra in un canale che si risale con breve sentiero per uscirne a destra (ovest): circa 510 m in 35'. Inizia ora il tratto più impegnativo ed esposto.

Superati alcuni gradini di ferro, la salita si sposta prima a destra e poi a sinistra fino a guadagnare un'ampia terrazza che sovrasta il laghetto di fondo (tratto faticoso). Seguono passaggi più brevi ma interessanti, intercalati da terrazze rocciose. Infine, con pochi passi in discesa, si raggiunge la plaga erbosa del Pian Ciaslett (650 m in un'ora e 15').

Finisce qui la prima parte della ferrata, la più lineare e continua. Un paio di cartelli segnalano le direzioni. Per uscire si piega subito a sinistra in discesa per un sentiero che con lunga mezzacosta va a innestarsi nella Mulattiera Antica a circa 430 m poco sopra la chiesa.

Invece per continuare la ferrata s'imbocca il sentiero che sale verso destra e che ben presto diventa pianeggiante, sfrutta una cengia elementare (cavo) e finisce per attraversare tutto l'informe valloncetto boscoso che si estende sulla destra (ovest): 12 minuti. Per uscirne (690 m) si vince un tratto ripido attrezzato seguito da

un ripiano. Un breve sentiero conduce a una zona di blocchi dove inizia il cavo successivo. Sulle grandi, ardue placche rivolte a NO l'arrampicata ridiventa continua, impegnativa e molto esposta. Sotto di noi Chiesa di San Michele.

La struttura rocciosa diviene complessa: canali, strapiombi, profili contorti ci sovrastano continuamente e cancellano la fiabesca silhouette della Sacra che prima ci orientava. La ripidezza è interrotta da un altro ripianetto boscoso (780 m, 40') con un corto sentiero. Poi ricomincia il cavo che termina presto all'Intaglio (50'). Si prosegue con un passaggio verticale esposto, verso sinistra, attrezzato con nove scalini di ferro e tre maniglie. Si sbucca così al Saut du cin, bel ripiano erboso a 860 m (un'ora e 5'). Un cartello indica l'uscita verso sinistra (est) per un lungo sentiero che termina vicino alla chiesetta della borgata San Pietro (767 m), non visibile. L'arrampicata prosegue con alcuni passaggi piacevoli, seguiti da un traverso elementare, orizzontale sulla faccia rivolta a ovest. E di nuovo si arrampica quando d'improvviso il cavo finisce e ci si trova in una piccola stazione di rilevamento con vari strumenti all'aperto. La ferrata termina qui (930 m, un'ora e 20'). In totale, 2 ore e 35'. Le imponenti bastionate della Sacra sono vicine. Un sentiero segnalato segue all'incirca verso destra la base delle mura occidentali e con dolce saliscendi raggiunge il pianeggiante viale pedonale di accesso alla Sacra (850 m, 13'). Vicino, a sinistra, il rudere della cappella cimiteriale dei monaci e successivamente la poderosa mole dell'abbazia (X sec., visita interessantissima).

La discesa. Nel punto raggiunto dal sentiero si attraversa il viale e si trova l'inizio della mulattiera antica. Essa scende alla vicina e visibile borgata di San Pietro (12'), la attraversa e piega nettamente a sinistra (nord) lungo un muro (ruota in pietra, Giubileo 2000). La via scende a risvolti, accompagnata dalle croci in pietra della Via Crucis; si incontrano tre fontane. La mulattiera termina (55') nel piazzale a fianco del campanile di Sant'Ambrogio (1 ora e 10').

Sergio Marchisio
Sezione di Torino



Questo 2002, un'occasione mancata?

L'estate bagnata che ci lasciamo alle spalle mi ha offerto qualche occasione per ripensare e pensare a noi; a questa CCTAM e a questo ambiente del CAI. Le illusioni sorte con il 2002 Anno Internazionale delle Montagne, legate a una lotta serrata a eliski, eliturismo e motoslitte, alle favorevoli previsioni sia per il Protocollo Trasporti della Convenzione delle Alpi, sia per una ottimizzazione del corpo TAM non si sono infrante ma di sicuro ridimensionate. Certamente un po' di autocritica non guasta. Il gruppo di amici (con la A maiuscola) della nostra commissione non si è mai tirato indietro. In un clima di assoluta serenità, propositività e ponderatezza ha lavorato realmente; anche in fasi relativamente poco chiare e delicate da gestire: tra le varie emergenze quella delle motoslitte e, ultimamente, del Monte Bue passando attraverso la disapprovazione di un Terzo Traforo del Gran Sasso, l'ampliamento dei vari comprensori sciistici e le aggressioni, pressochè giornaliere, alla montagna in genere.

Talvolta non abbiamo trovato né il conforto né gli appoggi necessari ma, tant'è: le nostre responsabilità non le abbiamo mai scaricate; certamente con qualche spallata più autorevole avremmo potuto tenere meglio e per più tempo le posizioni assunte.

Personalmente rimango molto deluso di come si stia concludendo questo 2002. Al di là di celebrazioni formali, di promesse non mantenute e di una informazione che non è circolata, credo che si siano investiti troppi milioni di euro, per un risultato abbastanza scontato.

Ma esiste un punto nella posizione ambientalista che forse andrebbe rimarcato e chiarito; ancora troppi, i più, credono in contrapposizioni rigide, nella reazione che deve seguire l'azione, in fatti che devono avere un inizio e una fine. Non è così; e non è così quasi mai, probabilmente in niente.

Da anni si parla di turismo sostenibile, di decementificazione, di realizzare impatti sempre meno imponenti e meno degradanti, di volere sempre più una montagna a misura di uomo, ecc.

Soltanto oggi mi accorgo che anche nella mia Valle di Saviore, per esempio, il Comune di Saviore dell'Adamello celebra feste e inaugurazioni a suon di viaggi in elicottero "per mandare tutti in malga", che si continua a puntare sulle seconde case, che si è riusciti ad asfaltare quasi tutte le strade e che non si è in grado di offrire niente ai turisti (pochini per la verità) nonostante un retroterra cul-

turale e ambientale di almeno 5000 anni. Se dovessi analizzare i dati attuali e confrontarli con l'impegno di almeno cinque/sei anni (localmente) forse sarebbe opportuno smettere, passare le consegne ad altri, mollare. Ma non andrà così. Ritengo, infatti, che la radicalizzazione di meccanismi consumistici e spesso poco seri anche nei confronti dei propri simili, non sia realizzabile immediatamente; anzi, spesso la contrapposizione rigida ci fa perdere.

I conti si fanno alla fine, spero, quando tra tutti si sarà instaurata una contrapposizione civile, quando si capirà che le decisioni dovranno essere espressione di un contenzioso dialettico, di opinioni, modi di vedere e modi di intendere; e tutto ciò passa soltanto attraverso la cultura, attraverso la comprensione delle parti, attraverso il dibattito allargato e non attraverso la rigidità.

Però il tempo ci è nemico. Primo perché per distruggere basta poco (qualche contributo, una centralina qua, qualche elettrodotto su, qualche asfaltatura giù), secondo perché per ottenere un ritorno al passato non in termini strutturali ma di sensibilità persa, sono necessarie generazioni.

Sempre nella mia valle, una decina d'anni fa, gli Amici della Natura (gruppo di Saviore di Naturfreunde Internationale)

si batterono per la non asfaltazione delle strade silvo pastorali.

Ora una soltanto di queste viene risistemata in pietra locale, restituendo ai residenti non solo una via di accesso alla montagna, ma anche una serie di ricordi e specificità trasmissibili anche ai turisti, agli escursionisti, agli alpinisti, ai biker, ai cacciatori e a tutti coloro che amano l'ambiente. Allora persero, oggi hanno vinto un pochino anche loro, forse per tutti.

L'esempio calza sulle piccole realtà; un po' meno sulle grandi opere. Quando verranno realizzate porcherie del calibro del Terzo Traforo del Gran Sasso, dell'Autostrada dell'Alemagna e del ponte sullo stretto di Messina, non vincerà nessuno. Non vinceranno i servizi, non vincerà l'ambiente, non vincerà la montagna e non vinceranno le economie (economia vuol dire soldi) sostenibili e compatibili, non migliorerà il traffico e la gente non sarà più felice.

Perché a questo mondo bisogna puntare anche a vivere felici, o no?

Qui bisogna battersi e, purtroppo, anche dissotterrare l'ascia di guerra; solo per difendere e per difendersi e, soprattutto, per difendere il futuro, anche quello, dei nostri e "loro" figli.

Andrea Cainer

Presidente Commissione centrale ambiente montano (TAM)

Difesa del suolo, un master della Fondazione Angelini

La Fondazione Giovanni Angelini-Centro studi sulla montagna, con la Regione Veneto (Difesa del Suolo, Protezione Civile), il Comune di Belluno, il BIM e l'Ente Parco Dolomiti Bellunesi, organizza da ottobre un master su difesa del suolo e protezione civile. L'iniziativa è realizzata con il significativo sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona. Premesso che l'obiettivo condizione di rischio idrogeologico nella quale si trova gran parte del territorio italiano, e veneto in particolare, è stata evidenziata, in tempi più o meno recenti, da numerosi e ripetuti avvenimenti dalle conseguenze spesso disastrose, il master è rivolto a laureati in ingegneria civile, ingegneria per l'ambiente e il territorio, scienze geologiche e scienze forestali (laurea secondo il vecchio ordinamento universitario o laurea specialistica). I contenuti e la struttura operativa del corso sono stati pensati per promuovere la partecipazione sia di giovani laureati, per i quali il titolo di master favorirà possibilità occupazionali più ampie in tutti i settori dell'ingegneria, della geologia e delle scienze forestali connessi ai problemi della difesa del suolo, sia di tecnici già attivamente impegnati nella progettazione e gestione degli interventi di difesa idrogeologica e di protezione civile del territorio, sia montano che di pianura. Obiettivo primario è la formazione di tecnici specializzati nei problemi della difesa del suolo e della protezione civile contro gli eventi alluvionali. I corsi formativi e i connessi seminari specifici saranno tenuti da docenti dell'Università di Padova (afferenti a: Dipartimento di ingegneria idraulica, marittima, ambientale e geotecnica - Dipartimento di geologia, paleontologia e geofisica - Dipartimento territorio e sistemi agro-forestali - Dipartimento di innovazione meccanica e gestionale) e delle Università di Genova e di Trieste. Le attività formative si svolgeranno a Belluno, presso il locale Liceo classico "Tiziano". Il corso ha durata annuale, con inizio dell'attività didattica nel mese di ottobre. Le attività didattiche si svolgono per un periodo di 10 mesi, suddiviso in 5 moduli della durata di 8 settimane ciascuno. La prova finale può essere sostenuta anche successivamente al termine del corso, ma comunque entro il 28/2/2004. Informazioni presso il Dipartimento di Ingegneria Idraulica, Marittima, Ambientale e Geotecnica - Via Loredan, 20 - 35131 Padova - tel 049.8275424 - fax 049.8275446 - e-mail: poleni@idra.unipd.it

Il prezzo dell'ospitalità

Nell'introdurre il tema della omologazione di qualità nel rispetto dell'ambiente per il nuovo rifugio europeo, il 31 maggio a Cogne, nel convegno ospitato dalla Maison Grivola-Centro Congrassi (e di cui si è riferito in luglio sullo Scarpone), Piergiorgio Repetto, presidente della Commissione centrale rifugi e opere alpine del Club Alpino Italiano, si è rifatto al Convegno del Club Arc Alpin, tenutosi nel 2001 presso il rifugio Graffer (Dolomiti del Brenta) sui problemi legati alle legislazioni vigenti per le strutture in quota. In particolare in quella occasione l'architetto Silvio Calvi, consigliere centrale del CAI già membro della Commissione rifugi, ha indicato tra i sistemi di certificazione in uso la procedura ECOLABEL come la più idonea per ragioni di semplicità procedurale. Ma quali incentivi vanno fissati per le iniziative di certificazione ambientale? Anche di questo si è discusso a Cogne. Rimane il problema della complessità intrinseca della procedura. E' proprio su questo fronte che intende operare il nuovo Manuale tipo per la certificazione ambientale a cura di Riccardo Beltramo e Barbara Cuzzolin le cui finalità e potenzialità operative sono state illustrate a Cogne da Piergiorgio Barrel dell'Assorifugi Valle d'Aosta e da Gioachino Gobbi presidente della Grivel Mont Blanc che ne ha finanziato la pubblicazione. Si tratta di un testo diffuso a livello nazionale e internazionale, un importante strumento di lavoro per gli operatori che hanno avviato o hanno già ottenuto la certificazione di qualità ambientale. Per ora, a quanto si è appreso, il solo rifugio Chabod in Valsavarenche ha da ottobre del 2001 il certificato ISO 14001.

Le ricerche sul tema vengono fatte risalire al luglio del 1998, con la nascita del progetto C.RE.ST.A. "Capanna Regina Margherita Sistema di Gestione Ambientale" promosso dal Dipartimento di Scienze Merceologiche dell'Università di Torino, ove Beltramo è professore associato. Sulla scorta di questo progetto viene attualmente svolta - assieme ai gestori di 10 rifugi aderenti all'Associazione gestori dei rifugi della Valle d'Aosta (Aosta, Bertone, Bezzi, Monatti, Chabod, Città di Chiasso, Cretes Seches, Deffeyes, Maison Vieille, Quintino Sella al Felik) oltre che al rifugio Mantova al Vioz - un'attività di preparazione al conseguimento del certificato ISO 14001.

Questo rapido sguardo su una realtà, quella dell'evoluzione dell'ospitalità in montagna nel senso di una maggiore consapevolezza e attenzione per i problemi ambientali, suggerisce alcune osservazioni. Da una parte si segnala una positiva attitudine degli operatori a occuparsi dell'ambiente. Come suggerisce Gioachino Gobbi, le culture alpine da sempre debbono prestare maggiore attenzione ai valori ambientali per garantirsi la sopravvivenza. Per attuare l'equilibrio con il difficile ambiente in cui vivono hanno perciò sviluppato un sistema di norme "implicite" che sono entrate a far parte della tradizione. Ora una nuova serie di norme è necessaria per ristabilire un equilibrio che i sistemi tradizionali non sono più in grado di garantire perché tendono a soccombere di fronte a culture più "forti" ed economicamente più avanzate.

L. Ore

Il gipeto "Alpidoc" vola alto sulle Marittime

Un rapace... omonimo della rivista

È dedicato all'Argentera, culla dell'alpinismo cuneese, il fascicolo più recente (giugno 2002) di "Alpidoc", mensile delle sezioni della provincia di Cuneo (Alpi del sole). Particolare curioso. Nel mese di maggio due nuovi gipeti (avvoltoi barbuti) sono stati liberati nel Parco delle Alpi Marittime. E uno dei due, in onore della rivista, è stato battezzato "Alpidoc". Il periodico punta di norma su alcune interessanti monografie, dal Soccorso alpino, con testi e foto di Nanni Villani, all'arrampicata (dai primi tentativi di salita al Corno Stella alla recente attrezzatura a spit di alcuni itinerari classici). Ma facciamo qualche passo indietro. L'affascinante rivista delle "Alpi del sole" ha sollevato, grazie all'abile penna di Villani, un problema vitale per tutte le pubblicazioni di montagna: quello della pubblicità. Almeno due ambiti, si osserva - auto fuoristrada e impianti sciistici - non dovrebbero essere consoni allo spirito di tali pubblicazioni. Da notare che hanno scelto di fare pubblicità su "Alpidoc" negozi di articoli sportivi, qualche rifugio, alcuni concessionari d'auto, alcune orologerie e neanche un caseificio, non parliamo di alberghi e osterie, agriturismi e rivendite di prodotti locali. Ma il mondo che idea ha di chi va in montagna? In un successivo fascicolo di "Alpidoc", Villani spiegava con un suggestivo esempio quanto carisma debba possedere un ristoratore della montagna "senza sci", coniugando rispetto della tradizione gastronomica e senso di ospitalità; e quanto occorra ingegnarsi per essere competitivi in valli dove, a differenza della Valle d'Aosta e del Trentino, certamente non abbondano aiuti e sovvenzioni.

Alpi venete. Erich Abram, illustre alpinista altoatesino, tra i padri della conquista italiana del K2, racconta la sua vita romanzesca a Silvana Rovis nel fascicolo primavera-estate della rivista diretta da Camillo Berti. Ai "140 anni delle montagne" del CAI è dedicato l'editoriale del vicedirettore Armando Scandellari: con il presupposto che "questo 2002, che negli intendimenti dei promotori è tutto di tutto, poi, scendendo al fondo della cosa, nella sua esteriorizzazione, a parte un certo fumettismo, non ha scoperto niente di più di quanto gli

alpinisti, magari a fior di labbra, non abbiano sempre fatto".

Il notiziario del CAI di La Spezia denuncia il degrado ambientale delle Cinque Terre che "si stanno letteralmente sgretolando". Oggi i sentieri principali, si avverte, sono chiusi: la Via dell'Amore e il Sentiero Azzurro costringono i turisti ad assieparsi malinconicamente davanti agli sbarramenti d'interdizione.

Il sentiero, bollettino della Sezione di Isernia, rievoca la prima scalata invernale al monte Meta, nel 1880, dopo un viaggio in diligenza da Castel di Sangro. Ricordiamo nel numero 3 (anno 2) la rievocazione della gloriosa e antica storia del CAI in Molise ove nel 1885 fu fondata la Sezione Sannita con tanto di auguri del re e con l'invidiabile numero di 70 soci. Mentre due pagine erano dedicate al progetto Appennino Parco d'Europa.

Le Alpi Oroliche della Sezione di Bergamo pone l'accento, attraverso le parole del past presidente Silvio Calvi, sulle strategie di comunicazione: che comprendono questo notiziario diretto da Stefano Ghisalberti, un prestigioso annuario e un collegamento Internet con un sito proprio, passaggio ormai irrinunciabile nella vita di ogni sezione.

Alpinismo goriziano è affidato all'esemplare direzione di Marko Mosetti, succeduto a Luigi Medeot che diede vita alla prestigiosa testata con Celso Macor nel 1975, sulla scia del bollettino sezionale. Tra i collaboratori figurano alcune illustri personalità dell'alpinismo nelle Giulie. Ricordiamo una storia alpinistica delle donne nel '900 con una firma appropriata e autorevole: quella di Nives Meroi, alpinista accademica, da tempo in prima linea sul problematico fronte degli ottomila. Una curiosità: Mosetti si è spinto anche oltre gli orizzonti alpinistici della sua terra, andando alla scoperta della cucina carsolina (un aspetto del Carso, quello gastronomico, che probabilmente era sfuggito a molti estimatori di questo affascinante territorio). Più di recente con la penna sapiente di Mauro Gaddi, il periodico goriziano ha affrontato un tema di grande attualità, ampiamente dibattuto anche sulle pagine dello Scarpone: la pubblicitaria di montagna e i suoi rapporti sempre più stretti con la rete Internet. □

Più sicuri nel camminare sul sentiero, nel correre in quota, nell'arrampicare, nell'affrontare percorsi innevati. Ma anche nell'andare per i boschi a cercare funghi. Forse mai come in questi tempi il mondo della montagna si è mobilitato per offrire "istruzioni per l'uso" semplici, chiare, inequivocabili. "C'è una vera e propria fame d'informazioni, come se tanta gente si fosse risvegliata da un annoso e colpevole letargo", dice Daniele Chiappa, gloria dell'alpinismo lecchese, uno dei massimi dirigenti del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico che è anche tra i padri del progetto "Sicuri in montagna" i cui opuscoli vanno letteralmente a ruba.

Bene, c'è voluta l'Associazione Kima con i suoi volontari e con la collaborazione del Club Alpino Italiano e dei Giornalisti della montagna perché nell'estate del 2002 si mettesse a fuoco un argomento tanto attuale e delicato, ponendo le basi per una più solida collaborazione fra le strutture del Club alpino, le guide alpine e il mondo dei media. Due sono state, il 23 e il 24 agosto, le giornate in cui si è discusso di sicurezza e prevenzione in montagna nelle accoglienti strutture della Casa delle guide di Filorera, in una Valmasino corrucciata ma non tanto da impedire il regolare svolgimento della Grande corsa sui 48 chilometri del Sentiero Roma, in palio il Trofeo Kima che quest'anno è andato al lecchese Giovanni Gianola (in 6 ore 14' 05").

Al microfono, con l'ausilio di proiezioni e power point informatici si sono alternati medici, guide alpine, istruttori di alpi-

Più sicuri in montagna, gli strumenti ci sono

Summit con l'Associazione Kima in Valmasino

nismo e di alpinismo giovanile, maestri di sci, esperti del servizio 118, giornalisti, il presidente generale del CAI Gabriele Bianchi e quello del Soccorso alpino Armando Poli che ha fornito un quadro aggiornato dell'esemplare attività di questa istituzione ormai avviata al traguardo del mezzo secolo. E c'era perfino una sociologa, Michela Zucca del Centro di Ecologia Alpina del Bondone, a ricordare come una ricerca sconsigliata del rischio sulle nostre montagne non appartenga e anzi confligga con i principi di una pragmatica cultura alpina.

Unità d'intenti dunque, fronte compatto per migliorare la conoscenza della montagna e delle sue incognite è stata la conclusione della scrittrice Mirella Tenderini che ha moderato il convegno dando fondo alla sua classe e alla sua competenza. La stessa unità che da tempo va ricercando Giuliano Bressan, responsabile della Commissione Materiali e Tecniche del CAI. Le ricerche di questo Organo Tecnico Centrale (OTC) non a caso hanno brillato in giugno nel summit internazionale organizzato a Padova dall'Unione Internazionale delle Associa-

zioni Alpinistiche (Lo Scarpone n. 8, pag. 16 e 17). Bressan ha posto in particolare l'accento sul valore inestimabile della collaborazione con la Scuola Centrale di Alpinismo e Scialpinismo e con l'Associazione Guide Alpine Italiane alla cui opera si devono due fondamentali testi tecnico-didattici pubblicati da Vivalda; ha auspicato inoltre l'inizio di una collaborazione con le strutture del Soccorso Alpino per una proficua analisi degli incidenti dovuti a carenza o a cattivo impegno dei materiali. E un importante particolare è stato ricordato: sull'efficacia delle tecniche di assicurazione e sulla tenuta delle corde di arrampicata si concentrano sempre più i test coordinati dalla stessa commissione del CAI alla Torre San Lazzaro di Padova, tenuto conto degli effetti spesso deleteri dei raggi UV, dell'acqua e del ghiaccio.

Un altro concetto emerso dalla due giorni della Valmasino è che i fattori di rischio in montagna sono sempre valutabili. E' pertanto possibile abbassare la possibilità che succeda l'evento catastrofico, come osserva Elio Guastalli, presidente della Commissione Lombarda Materiali e Tecniche e coordinatore del progetto "Sicuri in montagna". Alberto Bianchi dell'Associazione guide alpine italiane (AGAI) e del Collegio nazionale delle guide alpine va più in là e, mettendo a frutto la sua esperienza di docente al Politecnico milanese, elabora una formula in base alla quale su un ghiacciaio crepacciato le conoscenze di una guida alpina riducono il pericolo dal 75 al 50%. "Con semplici passaggi algebrici", spiega Bianchi, "si può dimostrare che, se l'incremento di sicurezza dovuto alla guida è una costante, il suo effetto è tanto maggiore quanto più l'ascensione è sicura già di per se stessa. Questo significa che avremo un grande effetto preventivo se ad affidarsi alla guida saranno soprattutto le persone che desiderano avventurarsi su percorsi poco pericolosi. Perciò è importante che alla guida si rivolga soprattutto il neofita". Manager dell'incertezza e del rischio: nessuna definizione si attaglia meglio, in effetti, alla guida alpina secondo Cesare Cesa Bianchi che a sua volta sottolinea i positivi risultati nell'ambito della sicurezza e della prevenzione scaturiti dalla collaborazione tra le guide alpine e la

Telefonino amico? O è solo un vizio?

Ci viene cortesemente segnalato che dalle pagine di "Alpinismo Fiorentino" Carlo Barbolini ha rivolto un appello a evitare l'uso "scriteriato ed esagerato" di telefonini e ricetrasmittenti in montagna. Con buone ragioni il direttore del periodico si dice convinto che "quando ci si trova in difficoltà il primo pensiero dovrebbe essere quello di valutare la possibilità di cavarsela da soli, specie se non ci sono problemi fisici gravi. Allertare il Soccorso alpino vuol dire mettere in pericolo altre vite umane... e tanti sono gli uomini che hanno dato la loro vita per salvarne altre". Ma proprio tutti gli alpinisti soccorsi hanno veramente bisogno di aiuto?, si chiede Barbolini, che si è imposto di tenere spenti cellulare e ricetrasmittente durante le sue ascensioni e invita tutti a fare altrettanto. Senza il telefonino, croce e delizia dei nostri tempi, si riesce di nuovo, secondo Barbolini "ad assaporare un minimo senso di isolamento, i rumori del silenzio, del vento, degli animali". Ma è davvero così? Se il telefonino è un vizio, va riconosciuto che i vizi hanno sempre una loro ragione. Telefonare "finché c'è campo" durante un'escursione in montagna è sicuramente un'aberrazione. Ma qualche volta il gesto è meno inconsulto di quanto possa sembrare. Si telefona per fare partecipare una persona cara delle meraviglie che ci circondano, del nostro stato d'animo in un momento di sospensione che la nostra febbrile vita ci concede. Camminando si recupera tempo per se, e si recupera intimità. Allora i comodi spazi vuoti e solitari che offre la montagna diventano attraenti postazioni per ritrovare una voce amica e rimettere in ordine i propri sentimenti. C'è qualcosa di male? E c'è qualcosa di male se alpinisti di provata esperienza come Simone Moro portano in vetta, a quota ottomila, il satellitare per parlare con la mamma e la fidanzata? "Gli alpinisti", ha raccontato Moro a Stefano Lorenzetto che lo ha intervistato sulle pagine del "Giornale", "lo vedono come una bestemmia. Ma di lassù mica posso chiamare qualcuno che venga a prendermi. Al massimo muoio in diretta. Che cosa cambia?" (R.S.)

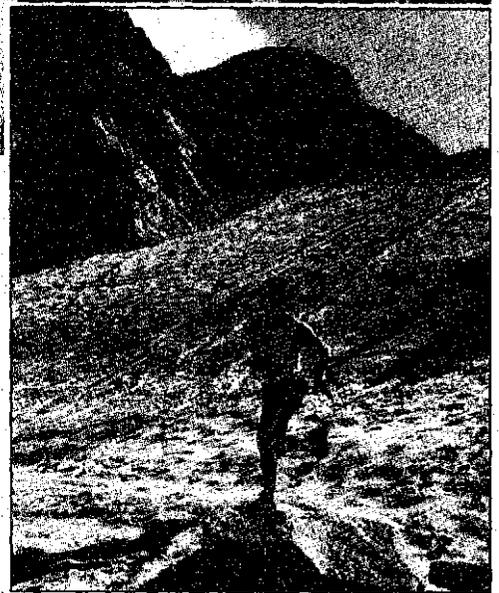


Gli esperti che hanno partecipato alla tavola rotonda su "sicurezza a 360°" promossa in Valmasino (Sondrio) dall'Associazione Kima con la collaborazione del CAI e dei giornalisti della montagna. In prima fila, seconda da sinistra, Ilde Marchetti, organizzatrice del simposio. Qui accanto un momento del Trofeo Kima.

Commissione Materiali e Tecniche. Una volta stabilito che i pericoli oggettivi non si possono cancellare (ma spesso il porre rimedio con una catena nei passaggi più esposti di un percorso può rappresentare una vita salvata, come ha osservato Luciano Tenderini che grazie all'Associazione Kima ha guadagnato in Valmasino i galloni di guida emerita), occorre che chi va in montagna sia consapevole dei rischi a cui si espone. E a questo proposito sempre più sentita è l'esigenza di una appropriata divulgazione a cui si ripromettono di contribuire i giornalisti della montagna, come ha ribadito il segretario dell'associazione (AGIM) Roberto Serafin segnalando i buoni risultati raggiunti nel corso dell'estate con articoli e dossier su diffuse testate nazionali come Famiglia Cristiana, il Corriere della Sera, Oggi e Donna moderna, senza contare i ripetuti inviti alla prudenza della stampa sociale del CAI che si sublimano nello slogan "Si salvi chi vuole".

Di sicuro, a leggere certe statistiche vengono i brividi. Non ha mezzi termini Raniero Spatella, medico del Servizio 118 della Valtellina, nell'alludere al "suicidio di massa" che si consuma per causa e colpa di persone male equipaggiate e prive di ogni formazione alpinistica che sempre più ricorrono all'elisoccorso. Opinione largamente condivisa da Rolando Canuti della Commissione Scuole di Alpinismo del CAI della Lombardia che denuncia anche presso gli istruttori una sorta di "ignoranza di ritorno" e propone provocatoriamente interventi per impedire a gruppi impreparati

di affrontare percorsi impegnativi. Che a molti italiani piaccia una vita spericolata è purtroppo dimostrato anche dalla disinvoltura con cui si ignorano le regole di un civile comportamento sulle piste di sci dove a detta di Marco Del Zotto, avvocato di Pordenone e maestro di sci, spadroneggiano i kamikaze denotando che "anche lo sci di massa e soprattutto quello dei fine settimana ha bisogno di più informazione, cultura ed educazione". Ancora una volta dunque si dovrebbe ripartire dalle basi e sarebbe interessante che a questi problemi prestassero orecchio le istituzioni della cui latitanza è stata una prova il convegno organizzato dai ragazzi dell'Associazione Kima capitanati dall'impavida Ilde Marchetti. Intanto ben vengano i corsi di alpinismo giovanile del CAI nei quali, come specifica il presidente della Commissione centrale Gian Carlo Nardi si sviluppa un proget-



to educativo basato su cinque linee guida che comprendono, d'obbligo, i comportamenti idonei a prevenire incidenti. A un'appropriata campagna per la prevenzione non può mancare, infine, la fattiva presenza dei medici perché, come si desume dal progetto "Capacità fisiche e sicurezza in montagna" a cura di Francesco Coscia e Paola Gigliotti, molti incidenti sono dovuti a capacità fisiche non adeguate. Tanto è vero che gli atleti dediti alla corsa in montagna sono pochissimo soggetti a infortuni, come rileva il dottor Sergio Roi: i ritiri per infortunio nelle gare degli skyrunner interessano infatti tra lo 0,5 e il 2% dei partecipanti. Fin qui la cronaca delle due giornate dedicate alla prevenzione in una Valmasino bardata a festa dove si è anche parlato per un'intera giornata di turismo sostenibile in una tavola rotonda coordinata da Alberto Ghedina e organizzata con il sostegno di autorevoli rappresentanti del Club alpino e, ancora una volta, con la collaborazione dei giornalisti della montagna. Ma su questo argomento occorrerà ritornare prossimamente sulla base anche dei dati che hanno caratterizzato l'ultima problematica (per ragioni meteorologiche) stagione estiva. □

Un fronte compatto per la sicurezza e la prevenzione è emerso dal dibattito a cui hanno partecipato i presidenti del CAI e del Soccorso Alpino

L'Himalaya e l'altra metà del cielo

Le donne tibetane fra alpinismo e magia

Dai primi passi dei portatori al seguito delle spedizioni britanniche degli anni Venti, alle grandi spedizioni organizzate dal governo cinese, alla corsa tibetana agli ottomila: è un mondo poco conosciuto quello che approda per la prima volta alle pagine di un libro, "Tibet - L'altra metà del cielo", che sta per essere dato alle stampe per i tipi di Giorgio Mondadori. Per la prima volta, tra l'altro, si ascoltano i racconti delle donne tibetane che hanno scalato le cime più alte del mondo. Non a caso il libro nasce dall'incontro di due donne di montagna di origine e cultura totalmente diverse, Sonam Tsomo, tibetana, direttrice del Tibet Mountaineering Department, e Maria Antonia Sironi, detta Tona, alpinista per passione e probabilmente per vocazione, cofondatrice e presidente dell'associazione di volontariato "Eco-Himal" che opera in Tibet per la costruzione di scuole e ospedali.

Com'è cominciata, Tona, questa ricerca che ti ha portato per quindici anni a tu per tu con l'Himalaya più segreta ed esclusiva?

"Bisogna risalire parecchio nel tempo. I miei antenati materni venivano dalla Val di Non, al margine settentrionale delle Dolomiti di Brenta. Ho trascorso gli anni dell'infanzia fra le nonne, e queste valligiane permearono la mia mente del loro modo di essere, generoso ed essenziale. Il mio approccio alpinistico alla montagna passò attraverso il gruppo roccia del CAI di Varese, la città dove abitavo. Negli anni Sessanta poche erano le ragazze che arrampicavano e ricordo il tono di condiscendente diffidenza con cui i compagni ci accoglievano. Svariate vicende segnarono la mia esistenza di donna e di montanara/alpinista".

Tra queste determinante fu di sicuro l'incontro con il grande alpinista salisburghese Kurt Diemberger che poi diventò tuo marito oltre che capocordata...

"L'incontro con Kurt fu determinante in ogni senso, come donna e come alpinista. Ma le cose cambiarono soprattutto quando Hildegard, nostra figlia, decise che il mondo himalayano sarebbe stato per lei professione e ragione di vita. Per anni girovagò fra gli sherpa dell'Arun Valley in Nepal, visse con loro, ne apprese lingua e costumi



Maria Antonia Sironi con la figlia Hildegard Diemberger e una nipotina. Scrittrice e alpinista, "Tona" è cofondatrice e presidente dell'associazione di volontariato "Eco-Himal" che opera in Tibet per la costruzione di scuole e ospedali.

fino a quando condensò i suoi sforzi in una tesi di dottorato in antropologia. Poco per volta la sua passione coinvolse le persone che le erano vicine e anch'io fui colta dal male del Tibet".

In questo tuo nuovo libro spiccano le donne che nell'alpinismo sono riuscite a trovare un proprio spazio in tempi politicamente difficili. Come sono avvenuti i vostri incontri?

"Ho girato attraverso l'Himalaya soprattutto insieme con Hildegard, e con lei ho incontrato gente di ogni genere. Ma furono soprattutto le donne a colpire la mia attenzione. Pur con professioni, lavori, condizioni esistenziali diverse esse portavano una sorta di denominatore comune,

la stessa valenza che avevo avvertito nelle montanare di casa nostra. La capacità di adattarsi, di cogliere l'essenza delle cose e di andare avanti, a testa china, per trasmettere la vita alle generazioni future. Man mano, a noi si sono uniti alcuni amici che hanno condiviso le nostre esperienze: lo stesso Kurt che

ha accompagnato Hildegard nel suo primo gelido inverno tibetano nel 1992, quando a Shekar hanno trovato il prezioso manoscritto da cui abbiamo tratto il libro "La storia del Cristallo Bianco"; poi Carlo Meazza divenuto nostro collaboratore fotografico e Patrizia Broggi oggi vicepresidente di Eco-Himal e tanti altri che gradualmente si sono appassionati al Tibet e si sono uniti nell'avventura della nostra associazione".

Quale è il ricordo che conservi con maggiore piacere di questa tua nuova fatica?

"Tanti sono i ricordi, e devo dire che questa fatica non è ancora terminata. Stiamo completando la revisione del testo per la versione inglese che dovrebbe uscire in tempo breve. E per ottobre abbiamo preparato la sua presentazione in Bhutan al convegno Celebrating Mountain Women nell'ambito dell'Anno Internazionale delle Montagne. Penso comunque che significativi siano stati i miei primi incontri con le donne tibetane. Nel 1990, durante una campagna di ricerca, ci trovavamo nella vallata di Kharta, a nord del Makalu, sotto la parete est dell'Everest. Avevamo posto la tenda sulla riva del fiume al termine della strada, lontano dai piccoli centri abitati, mentre dal cielo precipitava l'ira di un precoce monsone. Il mattino dopo, mentre dal cielo sbucava un pallido raggio di sole, le vidi. Erano in

Tona Sironi anticipa allo Scarpone le ricerche presentate in Bhutan al recente convegno sulle donne nell'ambito dell'Anno delle montagne

La Lombardia segreta di Santino Calegari

Un alpinista "prestato" all'editoria

fila; i lunghi vestiti scuri dal bordo macchiato di fango, il grembiule a strisce colorate raccolto in vita, pronte a farsi curare e cercare aiuto. Fra loro c'era una nonna che portava sul dorso una bimba di un anno, orfana, affidata alle sue cure. Ci disse che sua figlia era stata violentata da uno sherpa di passaggio e che 'gli spiriti le avevano rubato l'anima'. Aveva il viso rugoso e precocemente invecchiato dalla fatica e dalla continua esposizione alle intemperie".

Quale è stata la posizione della donna nella società arcaica del Tibet?

"Se rivestiva il ruolo di padrona di casa la donna in Tibet aveva una posizione preminente. Meno importante era quello delle giovani nuore, ubbidienti, legate ai figli, alla casa e al lavoro dei campi. Le religiose in Tibet sono sempre state numerose e hanno avuto un ruolo significativo, ma di norma i monasteri femminili erano più poveri e le monache avevano difficile accesso a un grado di istruzione elevato. Tuttavia nel corso dei secoli, ci sono stati personaggi femminili, vissuti soprattutto nelle aree remote delle montagne, che hanno avuto un ruolo particolare. Erano mistiche, maghe, oracole, sciamane, depositarie di un sapere segreto e inaccessibile. Fra queste si possono ricordare Machig Zhama, una delle sacre figure femminili del Buddismo tantrico, vissuta nella valle di Kharta nel dodicesimo secolo, che più volte aiutò la popolazione locale con magici interventi. Oppure le donne che nel secolo scorso da Kharta giunsero a Rongbuk dove fondarono un nucleo di preghiera sul quale avrebbe preso origine il famoso monastero ai piedi dell'Everest settentrionale. Queste mistiche appartengono alla antica tradizione delle donne tibetane spirituali e pragmatiche abituate a vivere fra le montagne oltre la zona frequentata dai custodi dei greggi e già questi esempi forniscono un quadro che eloquente".

A quali testi hai potuto attingere?

"A parecchi testi anche in lingua tibetana, con l'aiuto di Hildegard. Il più significativo è stato l'autobiografia di Ngawang Tenzin Norbu, il fondatore del monastero di Rongbuk. Nipote di una delle donne venute da Kharta per insediarsi fra i massi di una antica frana a cercare la via della religione, egli ne raccolse la testimonianza dalla viva voce e la trasmise nel testo con vivacità e ricchezza di aneddoti e dettagli. Veniamo così a sapere, per esempio, che la capostipite, lasciata la famiglia, 'prese le sue figlie e andò a Rongbuk dove rimase'. Ella salvò il lama suo ex marito il giorno che cadde la neve alta come una casa di due piani. Il lama era assorto in meditazione e non si accorse che il giorno e la notte erano divenuti uguali...".

Due nuovi libri recano la firma di Santino Calegari, illustre alpinista bergamasco e uno dei più apprezzati autori di guide e studi sul territorio delle Orobie. Il primo volume, "Risöi" (con la dieresi sulla o), contiene fotografie in bianco e nero, risalenti ai primi anni '70, riguardanti la Valle Imagna e la Valle Taleggio nei vari aspetti di vita quotidiana, con paesaggi, abitazioni e personaggi. Trattasi di un'opera pregevole, realizzata dall'autore in collaborazione tra la Sezione di Bergamo, la Comunità Montana Valle Imagna, la Cooperativa Sinapsi di Bergamo, la ditta Arrigoni Valtaleggio di Peghera. Il Centro Studi Valle Imagna ha voluto con la pubblicazione del volume continuare la ricerca circa gli ambienti umani tradizionali delle Valli Bergamasche. La seconda fatica di Santino è rappresentata dal libro "Antichi Roccoli di Lombardia, tra passato e presente", edizioni Ferrari. La pubblicazione raccoglie fotografie a colori dei più importanti e antichi roccoli che l'autore ha fotografato durante molti mesi di intenso lavoro. I testi sono di Giovanni Bana, Massimo Marracci, Paolo Magnani. Il libro è stato realizzato con la collaborazione della Regione Lombardia, delle province di Bergamo, Brescia, Como, Milano, Varese. E ora una breve nota sull'autore, cortesemente fornita allo Scarpone da Gege Agazzi, medico di montagna e responsabile della Commissione cultura del CAI di Bergamo. Calegari è nato a Piazza Brembana nel 1934. Già in giovanissima età si trova a girovagare tra le montagne della sua valle, sospinto dalla passione per la montagna trasmessagli dal padre. Nel 1955 si iscrive al CAI di Bergamo divenendo tra gli anni '60 e '70 uno dei soci più attivi, ricoprendo la carica di consigliere e vicepresidente, nonché direttore della Scuola di alpinismo "Leone Pelliccioli", e divenendo pure responsabile del Soccorso alpino della provincia di Bergamo. Ha svolto attività alpinistica di rilievo nelle Alpi e anche in altre regioni montuose del mondo, partecipando a svariate spedizioni. Durante gli anni '70 inizia l'attività di fotografo. Dal 1985 a oggi ha realizzato varie pubblicazioni fotografiche: "I roccoli della Bergamasca", "190 laghi delle Orobie", "Sci alpinismo nelle Oro-

bie", "Rivivere le Orobie", "Immagini della Bergamasca".

Nevi del Mediterraneo. Continua l'avventura di Franco Gionco, autore di numerose pubblicazioni sulle montagne innevate del mondo. Un'esplorazione condivisa con la moglie Laura ed il figlio Massimo lo ha visto protagonista di un grande raid automobilistico attraverso solitarie strade sconosciute, con il corollario di un'intensa attività sci alpinistica dalle nevi dell'Etna alle montagne dell'Algeria, dall'Isola di Creta alle vette a picco sul mare della Sierra Nevada e poi ancora sui rilievi innevati del Montenegro, dell'Albania, dell'Isola di Cipro, della Turchia e del Libano, di Israele, del Marocco e della Corsica. Il viaggio è raccontato con il corredo di belle immagini nel volume "Nevi del Mediterraneo" (Istituto Geografico De Agostini). Per una serata con Franco Gionco e con tutte le nevi del Mediterraneo rivolgersi a Gionco Communication, tel+fax 0461 659140, email: info@gioncocommunication.com - web: www.gioncocommunication.com

Popoli delle montagne. Nella traduzione di Orsetta Barbero Lenti, "Popoli delle montagne" è probabilmente l'ultimo libro giunto sugli scaffali del vulcanico Reinhold Messner. Lo annuncia Bollati e Boringhieri nella collana "Nuova Cultura 91" (224 pagine, 62 euro). Reinhold espone in questo album abbondantemente illustrato il frutto della propria conoscenza e comprensione dei popoli che vivono in montagna, non solo in Europa o nell'Asia, teatro delle sue massime imprese, ma anche negli altri continenti.

Vita e scalate di Lynn. Nata a Detroit nel 1961, Lynn Hill è giustamente considerata la più grande delle scalatrici. Sensazionale è stata nel 1994 la prima salita in libera del Nose sul Capitán e la ripetizione dell'interminabile via in sole 23 ore. Lynn è una donna colta e intelligente e certamente il suo libro "Climbing free" (Valda, I Licheni, 336 pagine, 19,50 euro) sarà accolto con l'interesse che merita, anche grazie all'opera di Greg Child che ha dato veste letteraria a queste pagine.

Oltre le vette, ricco programma

Dall'11 ottobre a Belluno

Appuntamento ormai di rigore per gli appassionati di cultura alpina, s'inaugura venerdì 11 ottobre a Belluno la sesta edizione della rassegna "Oltre le vette - metafore, uomini, luoghi della montagna", a cura del Comune di Belluno. La manifestazione si apre con un convegno organizzato dall'Istituto storico bellunese della Resistenza e dell'Età contemporanea e dall'Istituto di Ricerche sociali e religiose di Vicenza. Titolo è "La questione montagna nell'Ottocento veneto - percezioni, analisi, interventi". Sempre venerdì 11 il Teatro Comunale ospita la prima serata dedicata al cinema con "La montagna al femminile" di Ingrid Runggaldier e "Montanaia, sogno di pietra" di Giorgio Gregorio, due opere che hanno ricevuto significativi riconoscimenti. Seguirà la proiezione del film di Brando Quilici "Ultimate guide: Iceman", una sorprendente ricostruzione delle vicende che hanno portato Ötzi, l'Uomo del Similaun, a morire fra i ghiacci a quasi 3.500 metri. Lo spazio che "Oltre le vette" dedica al cinema sarà quest'anno particolarmente significativo: oltre alla consueta collaborazione con il Filmfestival di Trento, infatti, saranno proiettate a Belluno pellicole provenienti dal Museo nazionale della montagna di Torino e dal Centro studi Dino Buzzati di Feltre. Ma, come nelle

passate edizioni, non ci sarà soltanto il cinema a riempire le serate della rassegna bellunese. Molta attesa c'è per lo spettacolo teatrale "Montagne incantate", di e con Giuseppe Cederna che sarà a Belluno giovedì 24 e per i tre alpinisti ospiti di "Oltre le vette". Si inizierà sabato 12 con Maurizio Oyiglia, alpinista, scrittore di guide, giornalista; Patrick Edlinger è atteso mercoledì 23 e martedì 27 sarà la volta di Sergio Martini, uno dei tre italiani che ha salito tutti gli ottomila. Numerosi inoltre i convegni di studio, le conferenze, le presentazioni di libri e cd rom, le mostre (ben otto!) che Belluno offrirà ai visitatori nella seconda metà di ottobre. A proposito di mostre: oltre a quelle dedicate dal Comune a Dino Buzzati nel trentennale della morte, anche "Oltre le vette" presenterà un omaggio allo scrittore bellunese con un'esposizione bibliografica e con due serate di film tratti dalle sue opere. Importante sarà anche la mostra dedicata all'opera. La montagna presa in giro di Giuseppe Mazzotti, mentre l'Istituto Catullo e la Sala De Luca di Borgo Pra ospiteranno esposizioni di pittura e di fotografia. Il foyer del Teatro Comunale poi sarà per la prima volta usato come spazio espositivo con "Spedizioni in pellicola", una mostra del Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi" di Torino. Oltre a quelle citate, fra le associazioni culturali che collaboreranno con il Comune di Belluno vanno segnalate la Fondazione Giovanni Angelini - Centro studi per la montagna, L'Associazione culturale Tina Merlin, l'Associazione Premio Letterario Giovanni Mazzotti, l'Associazione sportiva Climband (che organizzerà una importante gara di arrampicata) e altre ancora.

Rievocazioni. Lo Scarpone e gli anni difficili

Da quando un anno fa Lo Scarpone ha festeggiato i suoi settant'anni offrendo agli affezionati lettori, a guisa di poster, la prima pagina del 1931, parecchio si è parlato sui grandi media della gloriosa testata diventata negli anni Novanta notiziario mensile del Club Alpino Italiano. L'occasione è stata offerta da un libro del Centro Documentazione Alpina, che sotto il titolo "Scarpone e moschetto" ne ripercorre in parte la storia. Qualche citazione, fra le tante. "Alpinismo e fascismo, rotto il tabù" titola il quotidiano "Il Sole 24 Ore" del 2 giugno. Andrea Casalegno osserva che "alpinismo e fascismo era un argomento tabù, per una sorta di pudore venato d'ipocrisia. Il Club Alpino Italiano preferiva sorvolare sul fatto che la libera associazione fondata da Quintino Sella fosse stata fascistizzata. Da qualche anno però si comincia a parlarne, e ne tratta ora un bel libretto di Roberto e Matteo Serafin...". Sul Corriere della Sera del 15 luglio è Gaetano Afeltra, una delle più illustri firme di via Solferino, a occuparsi dello Scarpone e della sua storia. "Sul fascismo si è scritto di tutto, e a volte sembra che poco resti ancora da scoprire. Ma di alpinismo in camicia nera non capita di sentir parlare tanto spesso, e allora ecco che può rivelarsi piacevolmente istruttiva la lettura di un piccolo libro del Centro di Documentazione Alpina intitolato *Scarpone e moschetto...*". L'inconsueta natura della ricerca storica ha positivamente colpito un altro maestro di giornalismo, Rolly Marchi, che sul Giornale del 7 luglio invita "non soltanto i soci del CAI a leggere e diffondere questo *Scarpone e moschetto* giacché per chiunque ci

L'alpinismo ritrovato al Cervino Festival

Grazie al Club Alpino Italiano, finalmente un film d'alpinismo ha trionfato in un festival dedicato al cinema di montagna. Come è stato riferito il mese scorso in queste pagine, è andato a "La cordée de rêve" del francese Gilles Chappaz il premio speciale della giuria del Cervino Filmfestival, messo in palio dal CAI per il miglior film su questo tema antico e oggi così poco "frequentato" dai cineasti di montagna. La pellicola è il racconto del viaggio alpino di Patrick Berhault dalla Slovenia a Mentone: 25 mila chilometri a piedi o in mountain bike, 141.683 metri di dislivello, 22 cime rappresentative delle Alpi raggiunte attraverso vie impegnative. Come recita la motivazione, l'impresa di Berhault sa avvicinare le persone all'alpinismo, ridà luce alla passione per la montagna facendola diventare momento di coesione tra culture diverse, oltre le barriere geografiche.

Nel consegnare il premio, il presidente Gabriele Bianchi ha sottolineato l'importanza di aver premiato una pellicola sull'alpinismo classico, sulla capacità, citando Massimo Mila, "di frequentare in modo pratico e attivo la crosta terrestre". Va ricordato che il primo premio per la categoria lungometraggi è stato assegnato a Bahman Ghobadi, regista curdo iraniano, per "I canti del paese di mia madre", storia di una cantante dalla voce magica che passa la frontiera con l'Iraq (frontiera surreale che attraversa il territorio di un popolo cui è negata l'identità di nazione) durante la guerra tra Iran e Iraq. Il film, "poetico, drammatico e a tratti perfino comico, tenero ed emozionante", secondo la motivazione della giuria, è un ritratto della gente curda e del suo amore per la musica, pur nella tragedia della guerra, sullo sfondo delle montagne caucasiche. "Montagne come le Alpi", ha affermato il regista, presente alla premiazione, "ma che non si possono salire perché sono piene di mine".

Bahman Ghobadi era già stato premiato lo scorso anno a Cannes e a Cervinia per "Il tempo dei cavalli ubriachi". Il premio per il miglior documentario è andato a "Beserk in the Antarctic", sull'impresa di tre giovani a bordo di un vecchio cabinato a vela, rattoppato alla meglio, nei mari insidiosi dell'Antartide, tra gli iceberg e le furiose tempeste di Capo Horn. Secondo miglior documentario "Eldorado di ghiaccio" del ticinese Adriano Zecca, drammatico ritratto di una baraccopoli di minatori e delle loro famiglie sulle Ande peruviane. Infine il concorso Gran Premio è stato vinto dal bellissimo "Mustang" dello slovacco Pavol Barabás, già premiato quest'anno a Trento per la miglior fotografia, girato segretamente, spesso con videocamere nascoste, nel regno di Lo, terra ancora non contaminata dalla cultura occidentale, che si trova al di là della catena himalayana, a nord dell'Annapurna.

Oriana Pecchio

sono pagine di storia italiana lasciate per troppo tempo in penombra". Al libro, che è stato tenuto a battesimo in maggio al Film-festival di Trento, presenti alcuni dei maggiori esponenti della cultura alpina, è stata dedicata l'apertura del supplemento "Tuttolibri" del quotidiano La Stampa del 1° giugno. Nella rubrica "Luoghi comuni", Oreste Del Buono e Giorgio Boatti offrono una dettagliata analisi dell'"efficace" volume in questione. Significativo il titolo "Sui monti, prove d'Etiopia" con riferimento alla vocazione militaresca dell'alpinismo in camicia nera nel regime mussoliniano. Grazie a questa ricerca Lo Scarpone è approdato anche alle pagine della Gazzetta dello Sport del 20/6 ("vengono ricostruiti con rigore i rapporti fra alpinismo, alpinisti e regime, in un godibile volume... un'opera storicamente interessante"). Ma va segnalato, senza voler trascurare i molti altri che ne hanno riferito ampiamente sulle pagine di vari quotidiani (da Ugo Merlo sull'Alto Adige a Pino Capellini sull'Eco di Bergamo a Luciano Santin sul Messaggero Veneto), anche il giudizio più che lusinghiero di Claudio Ragaini su Famiglia Cristiana n.30/2002: "Gli autori, attraverso le pagine dello Scarpone, organo del Club alpino, e di altre pubblicazioni, hanno ricostruito, con esemplare scrupolo documentativo e gusto cronistico, questo spaccato degli anni del Fascismo, portando alla luce storie che oggi possono anche far sorridere, ma che per fortuna non hanno intaccato lo spirito genuino dell'andare in montagna". Sobrie segnalazioni sono state fatte anche sulle pubblicazioni del CAI, dal Bollettino della SAT alle Dolomiti Bellunesi. Ma le parole di Giovanni Padovani sulla nostra Rivista di giugno, a pag. 33 ("un libro steso con prosa briosa, nel rigore di una documentata ricerca") valgono più di chilometriche recensioni.

Monte Bianco. Cordata della pace

Durante quella specie di estate che ci siamo lasciati alle spalle Courmayeur ha ospitato il corso sperimentale di introduzione alla "wilderness montana", organizzato da Mountain Wilderness con la Commissione centrale scuole di alpinismo e scialpinismo del CAI e grazie alla collaborazione del Comune di Courmayeur, della Scuola militare alpina di Aosta e dei gestori dei rifugi Elena e Elisabetta. Il corso, denominato "Montagna dentro", presentato in anteprima a Milano con la collaborazione dell'Associazione giornalisti italiani della montagna (Lo Scarpone 9/02), ha proposto un momento di ricerca di unità tra la pratica sportiva e le tecniche di base della meditazione. "Si tratta di abbinare alla visione dell'alpinismo sportivo un momento di incontro intenso con la natura e di introspezione", ha spiegato Carlo Alberto Pinelli, presidente di Mountain Wilderness e organizzatore del corso. Benché le condizioni meteorologiche abbiano limitato molto l'attività, i 16 allievi hanno eseguito esercitazioni di tecnica di ghiaccio sul ghiacciaio di Prè de Bar e nell'alto ghiacciaio del Triolet, hanno scalato il Mont Dolent (partendo dal rifugio Elena) e si sono esercitati nelle tecniche di scalata su roccia sulle placche di granito davanti al rifugio. Grazie a borse di studio messe a disposizione dalla ditta Grivel di Courmayeur, hanno preso parte al corso tre giovani alpinisti provenienti da montagne tormentate da continue guerre (un indiano, un pakistano e un afgano), a formare una simbolica cordata della pace. (O.P.)

Medicina. Il simposio di Selva

Dal 4 al 7 settembre Selva di Val Gardena ha ospitato il 1° Simposio Internazionale di Medicina di Montagna (Corso di Aggiornamento della Società Tedesca di Medicina dello Sport e di Prevenzione - Corso di aggiornamento di Medicina Generale e Specialistica). L'organizzazione era della Società Italiana di Medicina di Montagna con il Servizio di Medicina dello Sport Azienda Sanitaria di Bolzano, la Società Tedesca di Medicina dello Sport, l'Associazione Turistica della Val Gardena. Numerosi e interessanti i temi trattati. Si è parlato dei cardiopatici, della riabilita-

Salone della montagna, al via la 39° edizione al Lingotto

Il Salone della Montagna giunge dal 10 al 13 ottobre a Torino (Lingotto Fiere) alla sua 39° edizione arricchendosi di contenuti espositivi e spettacolari con l'intento di dare maggiore risalto alla montagna intesa come luogo da vivere in tutte le stagioni. Aumentato è lo spazio riservato alle istituzioni impegnate nella valorizzazione e nello sviluppo delle aree montane. La Regione Piemonte, insieme con la Provincia e la Città di Torino, sta promuovendo alcune iniziative il cui momento più alto di comunicazione al pubblico coinciderà proprio con i quattro giorni del salone dove saranno presenti le Regioni Sicilia, Liguria, Calabria, Valle D'Aosta e Lombardia. La sezione dei convegni si prospetta poi ricca di contenuti grazie alla collaborazione dell'UNCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani) che organizza la 1a Assemblea degli Amministratori della Montagna Italiana. Itinerari alla scoperta del territorio, delle tradizioni e della cultura montana acquisiranno il giusto rilievo grazie anche alla presenza del Club Alpino Italiano. Fitto è il programma di attività sportive con la collaborazione del Collegio Nazionale delle Guide Alpine. I visitatori troveranno una pista di ghiaccio regolamentare (60x30 metri) e la pista di curling regolamentare (50X10) inserite nel programma della 9a Festa della Neve. È stata anche allestita una grande pista di discesa in materiale sintetico bianco riservata ai campioni di discesa e di snowboard e, ancora, la pista di fondo (300 metri) su cui si sfidano i campioni olimpici nazionali e internazionali. L'Associazione Camperisti Neve Piemonte, insieme con Federcampeggio, ha infine organizzato un convegno sul turismo eco-compatibile in montagna, mentre la Federazione Italiana Escursionisti ha elaborato un incontro sullo sviluppo dello sci amatoriale, incentrato su argomenti quali la preparazione atletica, l'alimentazione corretta, la preparazione dei materiali ed il trattamento dei traumi. Informazioni tel 011.6644300, fax, 011.6646642.

zione del bambino asmatico in montagna, dell'alimentazione, dell'anziano, dell'allenamento e della preparazione del trekking, delle prestazioni estreme in alta quota, delle indagini epidemiologiche riguardanti i frequentatori dei rifugi, dell'organizzazione del soccorso in montagna e in ambiente speleologico. Notevole rilievo ha avuto la trattazione del male acuto di montagna e delle patologie associate così come degli adattamenti metabolici all'alta quota. Numerosi gli specialisti intervenuti, tra i quali Andrea Ponchia, Annalisa Cogo, Corrado Angelini, Hermann Brugger, Franz Berghold, Renato Buccelli, Mario Milani, Paolo Cerretelli, Mirella Deruvo, Sandra Frizzera, Giorgio Mazzuero, Marco Maggiorini, Michele Nardin, Giulio Roi, Marco Zaccaria, Giancarlo Agazzi, autore di queste note. Ha concluso il convegno una interessante tavola rotonda dal titolo "Quanto intervento umano può ancora sopportare la montagna?".

Camminamediterraneo. In dirittura di arrivo

Ideato dalla Rivista del Trekking e realizzato grazie all'appoggio logistico dei camion arancioni di Overland 6, sta per concludersi il Camminamediterraneo, un grande "anello azzurro" steso sulle montagne dell'area mediterranea. Notevole la concatenazione delle montagne salite da Giancarlo Corbellini e Michele Dalla Palma, e sulle quali è stato portato lo striscione del Comitato italiano per l'Anno delle montagne: il Gennargentu, l'Etna, il Gran Sasso, il Monte Bianco in Italia; il Triglav in Slovenia, il Dinara in Croazia, il Durmitor in Montenegro, il Korabit in Albania, l'Olimpo in Grecia, il Dermikazik dagi in Turchia, il Qurnet ed-Sadwa in Libano, il Gebel Musa in Egitto, il Toubkal in Marocco. L'arrivo della carovana è previsto il 27 ottobre a Genova, dove il 27 novembre presso il teatro Gilberto e Rina Govi in via Pastorino si terrà la prima diaconferenza nel contesto della rassegna "Una montagna d'incontri", organizzata dalla Sezione Ligure del CAI. Le sezioni interessate a programmarla nell'ambito delle loro attività culturali possono contattare Giancarlo Corbellini (via A. Wildt 18, Milano, tel-02.2871296; email: rivista@trekking.it) □



Bergamo: il grande convegno del CAI

Il tema attualissimo dei rifugi alpini sia dal lato strutturale sia da quello gestionale viene affrontato nel convegno scientifico organizzato dal 18 al 20 ottobre a Bergamo dalla Commissione Rifugi e Opere Alpine del CAI. Il simposio (qui a fianco la divertente locandina di Bortolotti) organizzato con la collaborazione dell'Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e tecnologica sulla Montagna (INRM) si svolge com'era stato anticipato in queste pagine al Centro Congressi Giovanni XXII (viale Papa Giovanni XXII 106, 24121 Bergamo (tel 035.236435). Nella sede del convegno è prevista un'esposizione di prodotti e tecnologie particolarmente indicate per i rifugi alpini. Come noto, sulla gestione dei rifugi alpini esistono diverse scuole di pensiero che convergono su un punto fondamentale: la presenza del rifugio (in qualunque forma e tipologia) garantisce il realizzarsi di condizioni di sicurezza per colui che frequenta la montagna, specie in alta quota. Questo rapporto però nel mondo contemporaneo, caratterizzato da forte presenza umana, ha imposto nuovi e più gravosi compiti. Lo scambio di conoscenze e di esperienze è perciò fondamentale per un miglioramento nella capacità gestionale. A Bergamo la discussione verte in particolare sulle seguenti tematiche: approvvigionamento idrico, utilizzo energia, materie prime e alimenti, acque reflue, emissioni in atmosfera, rifiuti, gestione della struttura, certificazione ambientale, informazione ed educazione di gestori, proprietari e ispettori, primo soccorso e soccorso alpino. I lavori saranno strutturati nel modo seguente:

Venerdì 18 ottobre

Ore 18. Saluto del Presidente del CAI e delle autorità partecipanti e presenti; apertura dei lavori da parte del Presidente della Commissione Rifugi e Opere Alpine Pier Giorgio Repetto.

Sabato 19 ottobre

Ore 9 apertura. **Sessione A.1** (Chairman dott. Grazioli). **Il ciclo dell'acqua.** Relazione introduttiva: **acqua potabile**, due relazioni preordinate, dibattito e conclusione.
Ore 11.30. **Sessione A.2** (Chairman Benassi). Relazione introduttiva: **acque reflue**. Due relazioni preordinate, dibattito e conclusione.
Ore 14.30. **Sessione A.3** (Chairman Bo). Relazione introduttiva: **Risorse energetiche e impiantistica**. Due relazioni preordinate. Dibattito e conclusione. **Sessione A.4** (Chairman Carri). Relazione introduttiva: **Igiene alimentare e rifiuti**. Due relazioni preordinate. Dibattito e conclusione. **Sessione B.1** (Chairman dott. Barrel). Relazione introduttiva: **gestione dei rifugi**. Due relazioni preordinate, dibattito e conclusione.
Ore 11.30. **Sessione B.2** (Chairman Luraschi). Relazione introduttiva: **prevenzione incendi**. Due relazioni preordinate, dibattito e conclusione.

tito e conclusione.

Ore 14.30. **Sessione B.3** (Chairman Ponchia). Relazione introduttiva: **Pronto soccorso nei rifugi**. Due relazioni preordinate, dibattito e conclusione.

Sessione B.4 (Chairman Calvi). Relazione introduttiva: **Certificazione ambientale nei rifugi**. Due relazioni preordinate, dibattito e conclusione. **Sessione C.1**. Relazione introduttiva: **Esperienze di gestione ambientale**. Due relazioni preordinate, dibattito e conclusione.

Ore 11.30. **Sessione C.2**. **L'esperienza della provincia autonoma di Trento al Vioz: dimostrazione**. **Sessione C.3**. **L'esperienza nel Club Arc Alpin**.

Nota. La giornata di domenica 20 ottobre sarà dedicata a un'escursione in un rifugio delle Orobie. □



Ma l'etica dell'alpinismo è sempre uguale per tutti?



"Credetemi, la lealtà è una virtù ancora praticata"

In un tuo celebre libro, "In lotta per la vetta", hai colto molti alpinisti eticamente in fallo. La lealtà è forse una virtù poco praticata nell'alpinismo?

"In realtà i casi che ho evidenziato costituiscono eccezioni - tra decine, forse centinaia di migliaia di casi in cui la cosiddetta etica è stata normalmente rispettata - e per questo hanno suscitato scalpore. Di fronte a questi ho anche sottolineato situazioni in cui la normale correttezza avrebbe suggerito un'azione più vantaggiosa. C'è chi invece ha sentito e ascoltato il richiamo morale e ideale che li spingeva a un comportamento più generoso: come quello di Heckmair e Voerg che sul secondo nevaio della Nord dell'Eiger, raggiunti e sorpassati Kasperek e Harrer, loro concorrenti alla prima salita e tanto più lenti, invece di proseguire per proprio conto, hanno proposto agli austriaci di unirsi alla loro formazione. Col risultato di giungere si tutti e quattro vittoriosi in vetta, ma di sopportare - questo per Heckmair e Voerg - i disagi di un secondo bivacco e di una terza giornata di scalata sotto la tempesta".

La storia del Campanile di Val Montanaia offre un esempio di "comportamento discutibile" da parte di due "cavalieri della montagna" quali erano considerati gli austriaci Glanvell e Saar, ai danni dei troppo fiduciosi Cozzi e Zanutti che li avevano generosamente ragguagliati sulle incognite della scalata. Fu ingenuità degli italiani o spregiudicatezza degli austriaci poi risultati vincitori?

"Penso di essere stato uno dei primi a sottolineare questa mancanza di fair play da parte di Glanvell-Saar. In questo caso si è trattato proprio di spregiudicatezza degli uni e di ingenuità degli altri. Ma l'esempio dovrebbe servire da monito a chi vorrebbe rivestire dell'armatura lucente di Galaad tutti i pionieri che evidentemente sono stati talvolta - in senso negativo - molto umani".

Restando al "campanile più bello del mondo", hai restituito credibilità alla controversa scalata di Severino Casara sugli "strapiombi

Etica o anche eticità, cioè filosofia morale. Sfumano nell'etica le Tavole di Courmayeur varate nel '95 con il determinante contributo del Club Alpino Accademico Italiano, un documento che suggerisce un'autoregolamentazione ai frequentatori della montagna, nel rispetto della natura e di se stessi. Si sono ammantate di etica le contese per la conquista di una vetta, per la priorità nel completamento di una via di roccia. L'etica è stata invocata a proposito di sfide estreme in montagna, che comportavano seri rischi per la vita. Ma che cos'è veramente l'etica in un'attività come l'alpinismo che non risponde a regolamenti univoci come gli altri sport e innalza il vessillo della più totale libertà individuale? Ne parliamo questa volta con Spiro Dalla Porta Xydias non soltanto perché Spiro, accademico del CAI, ha sovente posto il problema dell'etica o dell'eticità nei suoi libri sull'alpinismo, ma perché sull'argomento il nostro illustre interlocutore ha dato alle stampe per il Club alpino un manuale che probabilmente non ha precedenti, un trattato sull'etica nella storia e nell'attualità dell'alpinismo, un libro per il quale è scontato affermare che l'attesa degli appassionati è vivissima.

nord" facendo a tua volta prodezze sul medesimo itinerario per chiarire ogni dubbio. Non avevi forse affermato che la parola dell'alpinista è sacra?

"E' vero, sono ancora tanto romantico da credere che la parola di un alpinista è sacra. O almeno dovrebbe esserlo. Ripensando alla salita fatta con Ezio Rocco agli Strapiombi Nord del Campanile di Val Montanaia in un momento in cui il caso Casara stava riaccendendosi, penso oggi che la nostra tormentata ascensione - resa drammatica più ancora dalle contingenze e dalle avversità del momento storico che dalle difficoltà tecniche - abbia avuto il significato di ridare a quella montagna, nei suoi rapporti con l'uomo, il crisma del rispetto e della sacralità che in un certo senso il comportamento spregiudicato Glanvell-Saar e specialmente la polemica sulla contestata salita di Casara avevano offuscato".

Tu stesso ti sei posto la seguente domanda nelle pagine del libro "La montagna per me": è giusto, etico, arrampicare quando l'ascensione proietta chi la compie in situazioni di rischio?

"Quante altre attività umane - a cominciare da certe pratiche sportive tipo automobilismo, motociclismo, motonautica, ciclismo, pugilato, ecc - comportano rischi mortali? Eppure il processo si verifica soltanto per l'alpinismo. In una recente stagione automobilistica ci sono stati paurosi incidenti che, a detta dei

giornalisti e dei cosiddetti esperti, non si sono risolti mortalmente solo per miracolo. Pure, nella ridda dei commenti, nessuno ha neppure sfiorato l'eventualità di eliminare questo sport. E lo stesso avviene quando un pugile muore in seguito a un combattimento. La morte è considerata - a ragione o a torto - elemento ineluttabile. Questo non avviene certo per l'alpinismo in cui per ogni tragedia continuiamo a essere deliziati da titoli giornalistici tipo montagna assassina e parete omicida. In realtà l'alpinismo comprende la contropartita del rischio. Che però è sempre logicamente e razionalmente accettata da chi lo pratica. Come lo è stata la cavalleria medievale (e ora mi si tacci pure di romantico inguaribile)".

Per concludere che cos'è per te il massimo dell'eticità in alpinismo? E quale la peggiore trasgressione che un alpinista potrebbe compiere in violazione dell'etica?

"Penso che non vi sia un esempio assoluto. Ogni alpinista, nel quadro dell'etica generale, avrà certo una sua etica particolare. Posso quindi rispondere solo per me. Il massimo dell'etica è stato dunque ed è il cercare di innalzarmi insieme materialmente e spiritualmente salendo un monte. Che rappresenta sempre il simbolo dell'elevazione dalla terra al cielo. Denunciare la peggiore trasgressione non mi riesce: perché cerco di cancellare dalla mente quanto di negativo avviene in un mondo che per me rappresenta appunto l'ideale".

DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 11/2002

Oggetto: quote 2003

Alle Sezioni del C.A.I.

L'Assemblea dei Delegati di Bormio dell'11-12 maggio 2002 ha deliberato le seguenti quote minime di associazione e ammissione al CAI:

- Ammissione nuovi Soci € 3,62
- Soci Ordinari € 31,00
- Soci Familiari € 15,00
- Soci Giovani € 10,00

Si ricorda che le soprascritte quote minime possono essere aumentate dalle Sezioni secondo le proprie esigenze.

Sono state inoltre deliberate le seguenti quote associative:

- Soci Vitalizi € 10,50
- Soci di diritto (C.A.A.I. e A.G.A.I.) € 10,50

I Soci Familiari devono essere componenti della famiglia del Socio ordinario, con esso conviventi. Sono Soci Giovani i minori di anni diciotto (nati nel 1986 e seguenti).

I corrispondenti contributi annuali, da prelevarsi sulle quote 2003 e da versare alla Sede centrale ai sensi dell'art. 17 bis - comma 2 dello Statuto, sono i seguenti:

- Soci Vitalizi € 10,50
- Soci di diritto € 10,50

Le quote minime per il 2003

Potranno essere aumentate dalle sezioni

- altri Soci Ordinari € 19,88
- Soci Familiari € 8,78
- Soci Giovani € 6,00

Nel fissare la quota di ammissione le sezioni sono invitate a ricordare che i nuovi Soci hanno diritto a ricevere la tessera, il distintivo, una copia dello Statuto e del Regolamento Generale e Sezionale (art. 16 del Regolamento Generale) i cui prezzi compaiono nel listino dei materiali in vendita.

Milano, 6 settembre 2002

Il Direttore generale

(f.to dott.ssa Paola Peila)

DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 12/2002

Oggetto: Chiusura tesseramento 2002

Si ricorda che il tesseramento 2002 si chiuderà inderogabilmente il 31 ottobre prossimo, per cui dopo tale data la Direzione generale non potrà accettare

domande di associazione o elenchi di rinnovo trasmessi dalle Sezioni e relativi all'anno in corso. Si terrà conto, a tutti gli effetti, della data del timbro di accettazione della raccomandata da parte delle poste (o della data di arrivo in Sede centrale qualora la trasmissione non avvenga a mezzo raccomandata). Il periodo intercorrente fra il 31 ottobre e il 31 dicembre 2002 sarà utilizzato per sanare eventuali posizioni irregolari: a tale fine si pregano le Sezioni, nel loro stesso interesse, di collaborare fattivamente e tempestivamente con gli uffici della Sede centrale.

Cogliamo l'occasione per ricordare la scadenza per il reso bollini giacenti in Sezione: • bollini 2001 entro e non oltre il 31 ottobre 2002 • bollini 2002 entro e non oltre il 30 giugno 2003.

Milano, 6 settembre 2002

Il Direttore generale

(f.to dott.ssa Paola Peila)

Trieste accoglie ragazze e ragazzi dell'UIAA dopo la simbolica traversata delle Alpi

Pioggia e vento: sembra ottobre, ma è sabato 10 agosto. Dopo oltre due settimane di viaggi, trekking e incontri con le comunità montane locali per una simbolica traversata delle Alpi battezzata "Youth on the move", la rappresentanza dei giovani dei Club delle nazioni aderenti all'UIAA è arrivata a Trieste.

Giovanni Cesca e Sergio Viatori, rispettivamente presidente SAG e vicepresidente XXX Ottobre, sezioni CAI organizzatrici, con il coordinamento di Gianpaolo Covelli (rappresentante CAI nella Commissione giovanile UIAA) coadiuvato da Paolo Candotti, dalle rive prospicienti la piazza dell'Unità d'Italia scrutano il mare.

Spunta finalmente la sagoma del "Delfino blu" che dovrebbe trasportare i giovani, reduci dalla visita al castello di Miramare. Ma, per il mare grosso, il breve viaggio avviene in pullman e il folto gruppo si ritrova sotto il porticato del municipio per qualche doverosa e simpatica presentazione prima di entrare nell'austera aula consiliare, dove il vicesindaco Renzo Codarin, rivolgendo un caloroso saluto ai presenti, sottolinea come Trieste si senta vicina a iniziative che vedono i giovani come protagonisti, tanto più se di rilevanza internazionale, quasi a ribadire la vocazione storica di una città multietnica e multiculturale, sempre aperta a tutti. Una "città di mare che guarda alla montagna", secondo la definizione di Spiro Dalla Porta Xydias, che ha dato i natali a Kugy, Comici, Crepez e a tanti altri alpinisti.

E una festosa accoglienza non manca alle ragazze, ai

ragazzi e ai loro accompagnatori.

E non solo a loro. Infatti hanno voluto essere presenti — oltre a Rudolph Kaupe, presidente della Commissione UIAA — anche il presidente generale del Club Alpino Italiano Gabriele Bianchi e Roberto De Martin, presidente del Club Arc Alpin. Erano 26 i giovani provenienti da Austria, Svizzera, Francia, Spagna, Ucraina, Sud Africa, Irlanda e Irlanda del Nord, Georgia, Romania e Italia, con una folta rappresentanza dell'Alpenverein Südtirol.

Kaupe, oltre a ringraziare tutti, ha accennato alle mille vicissitudini affrontate per la realizzazione del progetto. Per finire in bellezza, purtroppo sotto una pioggia battente, il "lungo" viaggio dal mare verso le "montagne" triestine, in Val Rosandra, molto sentito dai ragazzi per la curiosità di vedere il Premuda, unico rifugio alpino del Club Alpino Italiano al livello del mare, e quelle celebrate palestre naturali di arrampicata.

L'iniziativa "Youth on the move" ha indicato ai giovani come curare e coltivare gli stessi ideali in seno ai vari club sparsi in tutto il mondo, a prescindere dalle diversità, rivendicando il ruolo dell'associazionismo che, come ha ricordato Paolo Lombardo nel suo apprezzato intervento al convegno "Le montagne per noi" citando Harnest Haase, segretario del UIAA Working Group, "gli alpinisti non fanno parte del problema, bensì della sua soluzione".

Roberto Fonda

(Gruppo Italiano Scrittori di Montagna)



MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Tel. 02.86463516
Fax 8056971
info@caimilano.it
www.caimilano.it

Lu. e giov. 14-19; ma, me, ve:
10-19. Sab. e festivi: chiuso
Apertura serale: ma 21-22,30

■ SCI CAI MILANO

Dal 2/10 sono aperte le iscrizioni ai corsi di discesa e di prescistica che avranno luogo secondo il seguente calendario: 1° Corso dal 12 gennaio al 23 febbraio; 2° Corso dal 9 marzo al 13 aprile. Per i programmi delle altre iniziative rivolgersi in Segreteria o consultare il sito <http://web.tiscali.net.it/scicalmi>.

■ GITE SOCIALI

Continuano con successo le gite sociali il cui programma dettagliato può essere scaricato direttamente dalla pagina www.caimilano.it/gitesocialcaimilano.htm.

■ GRUPPO ANZIANI

Il Gruppo Anziani si ritrova in sede il martedì dalle 16 alle 17.

■ ESCURSIONISMO

2/10 BORNO - RIFUGIO S. FERMO (Val Camonica); 9/10 RESEGONE (Lecco); 16/10 5 CIME DI PARZANICA (Lago di Iseo); 23/10 IL TRECCIOLINO (Val Chiavenna); 30/10 SACRA DI SAN MICHELE (Piemonte); 6/11 RIFUGIO BRUNINO (Lecco), castagnata; 13/11 PIANEZZO (Corni di Canzo); 16/11 LA GITA DEL SABATO COORDINATA DA GINO MARCHI; 20/11 MONTE CASTELLETO - RECCO (Liguria); 27/11 COMO BORGHI - S. MAURIZIO.

■ CORO CAI MILANO

Sono ripresi gli incontri/lezioni. Tutti i mercoledì sera dalle ore 20.30 alle ore 22.30 ci ritroviamo per divertirci imparando a cantare sotto la guida del maestro Emanuele Ferrari e di Loredana Bacchetta. Anche per la stagione 2002/3 chi volesse conoscerci e aderire al Coro è cordialmente invitato agli incontri/lezioni del mercoledì.

■ GRUPPO INTERESSE SCALA

Il Gruppo Interesse Scala del CAI Milano è stato costituito per iniziativa congiunta del nostro Sodalizio e della Fondazione Teatro alla Scala. L'obiettivo del GIS è quello di promuovere l'incontro diretto e preparato con il melodramma e con la musica classica, lungo un percorso ideale proposto - di stagione in stagione - dal Teatro alla Scala. L'attività del GIS CAI MILANO rientra, ormai a pieno titolo, tra le iniziative più apprezzate dell'area culturale della nostra Sezione e rappresenta un'interessante occasione di aggregazione fra i soci. Il programma, curato ancora una volta dal Maestro Emanuele Ferrari - apprezzato musicologo - prevede per la Stagione 2002/3 d'Opera e Balletto quattro spettacoli ed un ciclo di

altrettante conversazioni / lezioni introduttive.

Gli spettacoli in calendario

LO SCHIACCIANOCCI di Cajkovskij - La Scala/Teatro degli Arcimboldi, 20 dicembre, ore 20
LA BOHEME di Puccini - La Scala/Teatro degli Arcimboldi - Sabato, 22 febbraio, ore 20
FIDELIO di Beethoven - La Scala/Teatro degli Arcimboldi - Martedì, 8 aprile, ore 20
TOSCA di Puccini - La Scala/Teatro degli Arcimboldi - Martedì, 15 ottobre, ore 20

Le lezioni in calendario

INCONTRO CON... LO SCHIACCIANOCCI 10/12 ore 21
INCONTRO CON... LA BOHEME 10/2 ore 21
INCONTRO CON... FIDELIO - Martedì, 1/4, ore 21
INCONTRO CON... TOSCA - Martedì, 8/10, ore 21

Le lezioni si terranno in Sala Romanini con inizio alle ore 21.

Quota d'adesione

La quota di adesione al GIS CAI MILANO per l'anno 2002/3 è fissata in euro 60,00 così ripartiti: euro 5,00 - tassa d'iscrizione; 30,00 - costo di partecipazione alle quattro lezioni introduttive; 25,00 - anticipo sul costo del quarto spettacolo in programma. La quota dovrà essere versata in unica soluzione al momento dell'iscrizione. L'adesione e la partecipazione alle singole conversazioni/lezioni introduttive è riservata esclusivamente ai Soci del CAI. Ai Soci della Sezione è riconosciuto il diritto di precedenza. L'adesione al GIS CAI MILANO e la partecipazione (obbligatoria) alle lezioni introduttive danno diritto all'acquisto a prezzo convenzionato del biglietto per gli spettacoli scallgeri in programma, che sarà messo a disposizione esclusivamente in occasione delle conversazioni / lezioni introduttive. Da questa stagione sarà inoltre possibile anche ai Soci non aderenti al GIS CAI MILANO assistere alla singola conversazione / lezione introduttiva versando un contributo di euro 8,00 a favore delle attività istituzionali del CAI Milano.

■ GRUPPO FONDISTI: 17/11 ST. MORITZ; 24/11 REALP; 1/12 PASSO DEL MALOJA; 8/12 SPLUEGEN; 7-9/12 PREDAZZO; 15/12 SPLUEGEN; 22/12 VAL FERRET; 5/1/2003 SILS MARIA; 12/1 TORGNON; 19/1 COGNE; 18-20 SEEFELD - INNSBRUCK; 26/1 CAMPRA; 2/2 MONTI LESSINI; 1-2/2 ASIAGO; 9/2 S. BERNARDINO; 16/2 BIELMONTE; 15-16/2 PASSO DI LAVAZE; 23/2 VALLE DI FEX; 2/3 VAL D'AYAS; 1-2/3 DAVOS; 9/3 FOLGARIA; 16/3 PONTRESINA; 15-17/3 QUEYRAS; 23/3 VALLE DI RHEMES; 30/3 ST. MORITZ; 29-30/3 ALPE DI SIUSI. La tradizionale SETTIMANA BIANCA si terrà a VILLABASSA (Val Pusteria) dal 8 al 15 febbraio in collaborazione con la Scuola Nazionale Sci Fondo Escursionistico del CAI Milano.

Le gite 2002 della Sezione di Milano

OTTOBRE

6	Monte Chetif	Gruppo Monte Bianco	m 2343
13	Monte Settefermi	Prealpi Varesine	m 972
20	Dolonne-Col D'Arp- La Balme	Gruppo Monte Bianco	m 1700
27	Montorfano	Prealpi del Verbano	m 1000

NOVEMBRE

3	Val Fabiolo	Alpi Retiche	m 1100
10	Monte Moneglia	Appennino Ligure	m 500
17	Rifugio Porta	Prealpi Lecchesi	m 1425

SOTTOSEZIONI

GESA

Via E. Kant, 6
Tel. 0238008663 - Fax
0238008844
Ma h. 21,00 - 23:00

■ ESCURSIONISMO

1/12 IN MONTAGNA CON IL TRENO

■ MANIFESTAZIONI

24/11 PRANZO SOCIALE

MONTEDISON

Corso di P.ta Nuova, 34
Tel. 02 62707778 - 02 62707686
Lu-Gv: 9-12 e 13-17
Ve: h 9-12 e 12:30-14:30

■ ESCURSIONISMO

6/10 LAGHI DI TRONA (M 1850) - OROBIE VALTELLINESI; 20/10 MONTE CAPIO (M 2172) - VALSESIA; 27/10 RIFUGIO MADONNA DELLE NEVI (M 1480) - ALPI BIELLES; 10/11 MONTE BEIGUA (M 1287) - RIVIERA LIGURE DI PONENTE.

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel. 02. 6468754/02.39311620/
02.5453106. Lunedì ore 18-20 e
mercoledì ore 18-22,30
Tel. e fax 02.55191581
<http://www.edelweisscai.it>
e-mail: edwcai@tiscali.net

■ ESCURSIONISMO ESTIVO

6/10: Valli di Lanzo: Lago della Gura/Rifugio Daviso
13/10: Capanna Boverina in Svizzera
20/10: Valli di Luino: Monte Lema
27/10: Castagnata a Terzo Alpe (Corni di Canzo e sentiero geologico da Canzo
3/11: Valtellina: Tirano/Poschiavo/Tirano

■ MOUNTAIN/BIKE

12/10: Passo del Brallo

■ CORSO DI SCI DI FONDO

Verrà organizzato il 2° Corso per principianti e di perfezionamento dal 15/10 (presentazione del corso) al 15/12 (Engadina). Previste 5 lezioni in sede; 1 lezione di topografia a Pian Sciresa (Lecco) il 20/10 con pranzo rustico e castagne; 2 lezioni sulla pista artificiale del Centro Sportivo "Saini" il 26 e 27/10; 7 lezioni sulla neve:
10/11: Passo Maloja
17/11: Sils Maria

24/11: Splügen

1/12: St. Moritz

14-15/12: Engadina

2/3/2003: Pont - Valsavaranche

(Val d'Aosta)

Quota: 245 Euro (sconti particolari ai nuclei familiari) - Uso gratuito dei materiali (sci - scarpe e bastoncini) per gli iscritti.

Convenzioni con alcuni negozi per l'acquisto dei materiali.

■ GINNASTICA PRESCISTICA

Nei mesi di ottobre/dicembre verrà organizzato un Corso di ginnastica prescistica nelle serate di martedì e giovedì dalle 18,30 alle 19,30 e dalle 19,30 alle 20,30 nella palestra dell'Arena Civica in V.le Byron. Per ogni iniziativa sono disponibili in Sede le circolari con i programmi dettagliati.

I partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni

FALC

Via Fratelli Induno, 12
20154 Milano

Telefono 02.3452057

Internet:

www.falc.net

Email: info@falc.net

Info: Simona Curti 02.33606387

Giovedì ore 21.15-23

■ ESCURSIONISMO

6/10 LAGHI DI VALGOGLIO (Val Serliana-Gromo) da Villa di Valgoglio (m 970) - Lago Succotto - Rif. Cernello (m 1966) Dislivello m 954 - 2,30 ore 20/10 Traversata Levante - Monterosso Impiego del treno per il viaggio.

■ PALESTRA DI ARRAMPICATA

Martedì e giovedì dalle 19 alle 23. Informazioni: Roberto (328-6869581), Ramon (347-2543363)

GAM

Via C.G. Merlo, 3 - 20122 Milano
Tel. 02.799178

fax 02.76022402

<http://space.tin.it/sport/regirola>

e-mail: gamcai@tin.it

mar. e giov. 21-23; mer. 15-17

■ ATTIVITA'

13/10. CASTAGNATA E FESTA DEI BAMBINI; 17/10 - CONVEGNO GIACOMO BONACOSSA: UNA MONTAGNA DA IMPARARE. ORE 21 AUDITORIUM P.I.M.E. - VIA MOSE' BIANCHI 7 - MILANO (MM 1-Lotto, circonvallazione 90/91 - INGRESSO LIBERO) - Nel quadro del-



l'Anno Internazionale delle Montagne, in collaborazione con la Sezione CAI Milano e il patrocinio della Presidenza Generale del CAI, si parlerà di SCI-ALPINISMO (Angelo Brambilla), ALPINISMO (Angelo Pozzi), ESCURSIONISMO (Nemo Canetta). Il regista Adalberto Frigerio presenterà il film "Un quattromila con lode" interpretato dal nostro Giacomo Bonacossa quale istruttore della scuola di Sci-alpinismo Righini del CAI Milano. Nel corso della serata si esibirà il Coro della sezione CAI MILANO. Gabriele Bianchi, Presidente generale trarrà le conclusioni del Convegno. 27/10 GITA AL MARE. Ancora una volta sulla Riviera Ligure, lungo i sentieri delle Cinque terre; 10/11 PRANZO SOCIALE.

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02.86463070
Conto Corrente Postale: 460204
<http://www.caisem.org>
Giovedì ore 21-23, segreteria e iscrizioni giovedì ore 21-22,30.
Biblioteca: giovedì ore 21-22,30

■ **ESCURSIONI 2002**
6/10 Prealpi comasche - Monte Costone di Pigra (m 1441); 20/10 Monte Pizzoni di Laveno (m1106), mezzi pubblici; 9/11 Bellano-Monte Albiga (m.864)-Varenna. Mezzi pubblici; 17/11 PRANZO SOCIALE al rifugio SEM Cavalletti. Occasione per la consegna dei distintivi ai soci venticinquennali e cinquantennali, cerimonia di dedica del Corso di escursionismo, rimpatriata con gli amici ex soci SEM.

■ **IL GIOVEDÌ IN SEM**
3/10 Gianni & Laura in Nicaragua; 17/10 Una valle senza strade - la Val Codera. Conferenza di Giovanni Galli, coordinatore e docente del corso "La storia a piedi" presso l'UT. di Sesto S. Giovanni; 22/10 "2000 - 2001. Due spedizioni speleologiche nello stato del Guizhou, Cina meridionale. Proiezione a cura di Alberto Buzio; 31/10 La Est del Rosa e il Ghiacciaio del Belvedere. Trasformazioni e incremento del rischio. Conferenza di Claudio Smiraglia con proiezione d'immagini anche storiche; 14/11 Volti del Laos. Diapositive a cura di Romano Grassi e Loredana Gorini (ore 21:30 precise).

COLICO

Via Campione, 7
23823 Colico (LC)
Tel. 0341.941811
Venerdì ore 21- 23

■ **ATTIVITÀ**
Continuano le escursioni del Gruppo Argento Vivo. Le uscite settimanali avranno il seguente programma: 10/10 Madonna

della Febbre Valbrona- Corni di Canzo - Monte Moregallo - Valmadrera - Lecco; 17/10 Lecco Rifugio Piazza - Il Forcellino - Abbadia Lariana; 24/10 Abbadia Lariana-Alpe Gardata Alpe Era dove si potrà gustare una calda polenta taragna - Mandello attraverso il sentiero del fiume; 31/10 Mandello - Zucco Sileglio- Lierna. Per il mese di ottobre l'orario di partenza dall'Ufficio Turistico di Colico è alle ore 7,30, per confermare telefonare il giorno prima dalle ore 12 alle 12,30 allo 0341.941642."

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano d'Adda. Tel. 0363.63644
<http://www.caicassano.it>
caicassano@tiscalinet.it
Martedì e giovedì ore 21-23.30

■ **ESCURSIONISMO**
6/10 Val di Viso - Laghi di Erca-
vallo - Rif. Bozzi m 2478 - Alta
Val Camonica.Parco dello Stel-
vio. Nei dintorni del rifugio Bozzi
sorge il museo a cielo aperto del
Montozzo dove si possono visita-
re le trincee della Grande
Guerra recentemente restaurate.
Difficoltà E (roccette tra i laghi e
il rifugio), dislivello 900 m, tempo
di percorrenza ore 6. 13/10 Zuc-
cone dei Campelli (m. 2166),
sentiero attrezzato Minonzo. Dai
Piani di Bobbio, stazione seg-
giovia (parcheggio). Seguendo i
triangoli gialli per ripido sentiero
si raggiunge la cengia dove inizia
il tratto esposto che si inoltra
nella Valle dei Camosci. Difficoltà
EEA, equipaggiamento di alta
montagna, kit di ferrata, dislivello
di salita 500 metri, tempo di
percorrenza 6 ore. Partenza ore
7 da Cassano con mezzi propri.

■ **MOSTRA FOTOGRAFICA**
Sarà aperta a tutti i soci, con le
foto scattate nel 2002. La
mostra si terrà nel salone della
biblioteca in piazza Matteotti.

■ **BIBLIOTECA**
Nuovi arrivi: Ombre sul ghiac-
ciaio di J. Simson; Arrampicarsi
all'inferno di J. Olsen; La libertà
di andare dove voglio di R. Mes-
sner; Trekking bresciani; A piedi
in Umbria; Arrampicate sportive
e moderne in Valtellina, Valchia-
venna ed Engadina; Appennino
centrale in sci; Val d'Aosta in sci.

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

via padre Benigno Calvi, 1 c/o
Villa Gina località Concesa
20056 Trezzo S/AdDa (MI)
tel. 02/90964544 fax
1782283900
martedì e giovedì ore 21-23
www.caitrezzo.it
caitrezzo@tin.it

■ Programmi sul sito Internet
■ **SCI DI FONDO**. 18/10 a
Vaprio lancio stagione 2002/3:
21° corso (dal 8/11 al 19/1), 5°
corso formula "settimana bian-
ca" (dal 15 al 22/2), 3° corso
intersezionale di sci di fondo
escursionistico e telemark e pro-

gramma gite.
■ **ESCURSIONISMO**
6/10 Sentiero del fiume, Grigne
(A. Amaroli 039510873); 3/11
Parco del Corone (V. Brambilla
0399280144).

■ **SERATE DIA**
8/10 GR 20 (G. Colombo);
22/10 "Akakus libico: Libyke &
Desert Marathon" (P. Tesoro);
5/11 Perù e Bolivia (R. Bonetti);
19/11 i castelli della Loira (R.
Martuciello).

■ **BAITA SOCIALE**
A Gromo (val Seriana), accessi-
bile in 10' di cammino; 16 posti;
per soci, simpatizzanti e gruppi;
27 e 28/10 lavori; 26 e 27/10
lavori manutenzione.

LODI

Viale Pavia, 28
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 0371.439107
<http://web.tiscali.it/cailodi/>
e-mail: cailodi@tiscali.it

■ **DIAPOSITIVE..** Giovedì 24/10
Giovanna Bossi presenta: Siria e
Giordania.

■ **GITE**. 20/10 Castagnata
Ponte dell'Olio (Pc); 27/10
Monte Secco (Bg).

■ **GRUPPO ANZIANI**. 5/11
Canto Alto (Bg).

■ **ALPINISMO GIOVANILE**.
13/10 Festa dell'alp. giovanile

■ **NUOVO CONSIGLIO**. Sordelli
(presidente), Malusardi C. (vice),
Acerbi, Malusardi R., Indica,
Tirelli, Ceresa, Raimondi, Bigna-
mini, Ferrari, Zangrandi.

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552
Martedì e venerdì apertura dalle
ore 20,40 alle 22,30

■ **ATTIVITÀ**
6/10 Piani di Bobbio, Ferrata al
Zucco Barbesino m. 2156;
13/10 Castagnata sociale;
27/10 Valchiavenna, Sasso
Canale m. 2411 da Vercana.
Gita escursionistica

■ **ANNO DELLE MONTAGNE**
Ottobre

• 4/10 "In cammino" di Duilio
Costa presso il Teatro sociale di
Canzo; Dal 5 al 13/10 stand
espositivo presso Lariofiere di
Erba; 18/10 "Aspetti geologici e
geomorfologici del Triangolo
Lariano a cura di P.Vercesi presso
la sala parrocchiale di Mero-
ne; 24/10 "Grotte e nuove
esplorazioni nel Triangolo Laria-
no" a cura del Gruppo Speleo
Cai Erba presso la sala parro-
chiale di Asso.

Novembre
• 8/11 Tavola rotonda su "L'uo-
mo e la montagna" presso la
Comunità Montana a Canzo;
15/11 Conferenza e dibattito:
"Dove va l'Alpinismo Giovanile?"
presso l'Auditorium "Casa della
Gioventù" di Erba; 22/11 "Storia
ed evoluzione del Soccorso Alpi-
no" a cura del CNSAS Lombar-

do presso il Teatro Sociale di
Canzo; 29/11 "Tra Cielo e Terra",
serata con l'alpinista Silvio Mon-
dinelli presso il Cinema Excelsior.

■ **21° CORSO SCI DI FONDO**
10/10 Serata di presentazione
presso Aula Magna Casa della
Gioventù ore 20.30. Cinque
lezioni teoriche dal 17/10 al
14/11 presso sede; cinque
lezioni di preparazione a secco
dal 20/10 fino al 17/11 presso
Alpe del Viceré; cinque lezioni su
neve in Canton Uri (Andermatt,
Realp) dal 24/11 fino al 22/12;
11-12 /1 chiusura. La quota è
fissata in € 190 e il termine per
le iscrizioni è il 17/10.

SEREGNO

Via Beato Angelico 5/a
C.P. 27 - 20038 Seregno
Tel. 0333.7342896
Martedì e venerdì 21/22

■ **ESCURSIONISMO**(in collabo-
razione con la sezione di Maria-
no): dal 3/10: corso di ginnastica
dalle ore 21 alle 22 il Lunedì e
Giovedì presso la palestra delle
scuole A. Moro - quartiere Cere-
do. 6 Ottobre: escursione alla
Capanna Leit - Pizzo Varozzeira
(Svizzera). Novembre (data da
fissare): pranzo sociale con pre-
miatazione soci 25° e 75° di asso-
ciatazione e consegna diplomi agli
allievi del 27° corso di alpinismo.

BOVISIO MASCIAGO

P.zza Alselmo IV, 6a
Tel. e fax 0362.593163
<http://space.tin.it/associazioni/e/alloni/>
e-mail: caibm@tin.it
Mercoledì e venerdì 21-23

■ **CORO CAI BOVISIO**
12/10 Rassegna corale a Bovi-
sio con i cori "Nivals di Chia-
venna" e "Città di Erba", 19/10
Rassegna corale a Monza,
26/10 Rassegna corale in Val
Sabbia (BS).

■ **ESCURSIONI 2002**
6/10 "Panoramica Segantini"
Svizzera, 9-10/11 Baita del CAI.

■ **ANNO DELLE MONTAGNE**
In collaborazione con l'Assesso-
rato alla cultura del Comune di
Bovisio M., il CAI organizza:
12/10 Inaugurazione della
mostra di pittura sul tema "Colo-
ri della montagna" con tele dei
pittori C. Bianchi, A. Giorgetta,
G. Mondelli (fino al 20/10). 7/11
"Viaggio alla fine del mondo"
Patagonia. Presso la sala mostre
del palazzo comunale.

■ **SCI DI FONDO**
Sono aperte le iscrizioni per il
23° Corso che si terrà in novem-
bre, dicembre e gennaio, chiu-
sura delle iscrizioni 15/11. Corso
di ginnastica presciistica: iscri-
zioni entro l'11/10.

■ **PRANZO SOCIALE**
• Il 20/10 in località Piano Ran-
cio (CO) alla Polentoteca "Chalet
Gabriele", con la distribuzione
dei distintivi d'oro per i Soci ven-
ticinquennali: Antonini Marco,



Bighellini Sandro, Colombo Ernesto, Monti Mario, Pustorino Franco, Schirru Giuseppe, Smaia Fabrizio, Alfieri Elena, Bianchi Matteo, Galimberti Rosalina, Guldi Corrado, Lovato Luca, Poli Fabio, Ronchi William.

■ CASTAGNATA IN SEDE
 Come ogni anno il cimitero verrà aperto la sera del 2 novembre per la commemorazione dei soci defunti. Al termine di ritroveremo in sede per la rituale castagnata.

SOTTOSEZIONE DI LIMBIATE

Via F. Meda, 1 Limbate, apertura sede: Venerdì dalle 21,00
 Tel. 02/99486035
 Sito internet: freeweb.org/freeweb/PIASER
 Apertura: venerdì dalle 21

DESIO

Via Pozzo Antico, 3
 20033 Desio (MI)
 Tel. e fax 0362.620589
 e-mail: caidesio@caldesio.net
www.caldesio.net
 Mercoledì e venerdì 21-22,30
 Gruppo MALTRAINSEM
 Martedì ore 17.30

■ ASSEMBLEA GENERALE
 Mercoledì 30/10 alle ore 21 presso la Sede. Sono invitati tutti i soci iscritti al 31/12/2001 e che alla data abbiano compiuto il 18° anno di età.

■ GRUPPO "MALTRAINSEM"
 9/10 Rif. Piansecco; 16/10, S. Messa alla Madonna di Trezzo; 23/10 castagnata al Monte Berlinghera; 30/10 castagnata al Monte Berlinghera; 6/11 Alpe Giumello; 13/11 Croce Pessina; 20/11 Rifugi Bugone e Murelli; 27/11 Pranzo.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
 20094 Corsico
 Telefono 02.45101500
<http://utenti.tripod.it/caicorsico>
caicorsico@tiscalinet.it
 Giovedì ore 21-23

■ GASTRONOMIA
 13/10: Val Trebbia. Itinerario naturalistico-gastronomico con visita di Brugnello, pranzo allo "Chalet delle Volpe" sul M. Penice e festa della castagna. Pullman. Pedrotti (4582443).

■ CULTURA
 10/11: Capo di Ponte. Incisioni rupestri della Val Camonica, testimonianza dell'antica civiltà camuna pre-romana. Pullman. D'Illo (4453133).

■ COLORI D'AUTUNNO
 6/10: Cima Moncucco. Facile vetta escursionistica del Canton Ticino. Mp. Burgazzi (33910342). 20/10: Val Tronca. Una valle piemontese - laterale della Val Chisone - per assaporare montagne appartate. Mp. Casè (26148787). 27/10: Forum Franciscanum. Ascesa al Palanzone da Casino d'Erba

(luoghi francescani) con ritorno da Capanna Mara. Mp. Concardi (48402472). 2-3/11: Val Còdera. Tra Novate Mezzola e il Rifugio Brasca rivisitazione di una storica valle. Trento. Cerutti (4408011). 17/11: Colline San Genesio. Sui rilievi dell'Alta Brianza camminata di fine stagione. Trento. Matelloni (69015485).

■ CAI NEVE
 16/10: presentazione attività invernali. Prima uscita su neve 24/11: Riale (Val Formazza) per sci fondo e ciaspole. Mp. Scuola Fondo (48402472).

■ SCUOLA SCI FONDO
 Iscrizioni aperte il giovedì in sede (ore 21-23). Lezioni teoriche aperte a tutti nei mercoledì di novembre (6/13/20/27) sempre in sede (ore 21).

■ AGGIORNAMENTO TECNICHE DI GHIACCIO
 Iniziativa della Scuola di Alpinismo per i soci Cai prevista per sabato 5/10 sul ghiacciaio del Morterarsch (Bernina). Iscrizioni in sede (giovedì ore 21/23).

■ PIANETA TERRA
 11/10: Quell'estate del 2002 (Nerini, Cerutti, Concardi). 25/10: Hoggar, Tassili (Franchi). Sede Cai ore 21. Ingresso libero.

■ FESTA D'AUTUNNO
 Incontro conviviale tra soci e simpatizzanti venerdì 15/11 dalle ore 20,30 in sede. Un'occasione per dialogare e fantasticare sui progetti futuri.

MARIANO COMENSE

Via Kennedy
 Presso Centro S. Rocco
 Tel. 0339.4992269
 Mercoledì e venerdì dalle 21

■ ATTIVITÀ
 Escursionismo (Mariano - Seregno): 6/10 Capanna Leit 2.260 m. 30/11 cena sociale. Gruppo GTL: 16/10 castagnata.

■ AVVISI
 Si informano le sezioni interessate che è in vendita materiale per campeggio di diversa natura e stato d'uso. Telefonare nelle ore d'apertura. Per i soci di Mariano e Seregno ricordiamo che il termine ultimo per la consegna delle fotografie da inserire nel concorso 2002 è il 30/10. Il regolamento è sull'opuscolo "Programma attività 2002".

CALCO

Via S. Carlo, 5
 Tel. 039.9910791 (segr. tel.)
 Martedì e venerdì ore 21-23

■ ATTIVITÀ ESCURSIONISTICA: 6/10 Premaniga-Pizzo Alto; 18/11 Rif. Riva /Rif. Bogani; 13/10 Castagnata al Roccolo di Mondonico; 1/12 Pranzo sociale. GRUPPO G.E.O.: 9/10 Valle dei Mulini-Rif. Bogani; 23/10 M. Guglielmo; 6/11 Grotta Val d'Adda; 20/11 Monte Canto. PRANZO SOCIALE con gita culturale il 1° dic.; PULIZIA SENTIERI:

13/10, 17/11. ALPINISMO GIOVANILE: Chiusura corsi il 5/10

SOTTOSEZIONE AIRUNO

Località Aizurro
 Tel. 3394875345
 Martedì e Venerdì ore 21 -23,30.

■ ESCURSIONISMO
 6/10 Rif. Longoni; 13/10 Castagnata; 20/10 Laghi di Deleguaggio; 10/11 Montisola; 23/11 Cena sociale; 15/12 Cavargna.

CINISELLO BALSAMO

Via Marconi, 50
 20092 Cinisello B. (MI)
 Mercoledì e venerdì ore 21-23
 Tel. 0338.1734145 - 0338.3708523
 e-mail: 0333.6374108@tim.it

■ INCONTRI CON LA MONTAGNA 2002

8/11: Alberto Paleari "Grandi vie sulla Est del Rosa" 15/11: Giovanni Kappemberger "Ambiente Montagna: vita tra ghiaccio, neve e nubi" con l'intervento di Annibale Salsa in occasione della chiusura del ciclo "Neve e ghiacci, dalla Lombardia ai Poli" e dell'Anno Internazionale delle Montagne. 22/11: Cristina Rovelli "La mia vita con Bambi". 29/11: Serata a cura del Cai di Cinisello con proiezione audiovisiva. Aula Magna della Scuola A. Costa Piazza A., ore 21, ingr. libero.

■ SCUOLA DI ALPINISMO BRUNO PATERNO
 XXV CORSO DI ARRAMPICATA AR 1 - Marzo-Aprile-Maggio 2003. CORSO DI GHIACCIO AG 1 - Giugno 2003. CORSO DI SCIALPINISMO con le Guide Alpine Lombarde della Casa delle Guide della Val-sassina, in collaborazione col C. S. Cervino. Gennaio-febbraio 2003. Informazioni presso la Sede o telefonare a Nicola 3475944432.

INVERUNO

Via Grandi, 6
 Casella postale n. 5
 Giovedì dalle 21 alle 23

■ ATTIVITÀ
 20/10: discesa in grotta. 27/10: castagnata e polentata nel Monregalese in località Norea (CN).

■ CONCORSO FOTOGRAFICO
 Presentazione delle opere entro sabato 26/10, la giuria è convocata per il 5/11, apertura mostra 9-10-11/11. Contemporaneamente a cura della commissione Lombarda di Alpinismo Giovani verrà allestita la mostra dal titolo "Aquilotto pellegrino": entrambe verranno allestite presso il Torchio nelle Sale Delle Volte e Delle vetrate.

■ PALESTRE
 Stiamo pensando a un nuovo corso di arrampicata presso la struttura di Furato. Rivolgersi ai responsabili presso la sede.

■ SCUOLE
 Verso fine mese o per la prima quindicina di novembre sono

previste uscite con i ragazzi delle scuole. Chi fosse disponibile a offrire collaborazione per il buon svolgimento dell'attività è pregato di contattarci.

■ ALPINISMO GIOVANILE
 E' in programma un corso per l' prossimo anno. I ragazzi interessati potranno contattare i nostri responsabili.

■ LA NOSTRA SEDE
 L'amministrazione comunale ci ha concesso in uso i locali per la nostra nuova sede. Saremo più precisi in seguito.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
 20048 Carate Brianza (MI)
 Tel. e fax 0362.992364
 e-mail: cal.carateb@libero.it
<http://digilander.libero.it/caicarateb>
 Martedì e venerdì ore 21-22,30

■ ATTIVITÀ
 • 3/10, ore 21 diapositive di Franco Bruno: "Islanda: Geiser, Iceberg e ghiacciai"; 10Val d'Otro, la valle del Waiser, Alagna Valsesia; 20/10 "Carate tra il verde e l'antico", marcia non competitiva; 27/10 Ritrovo alla Capanna Mara per l'ormai tradizionale Santa Messa; 10/11 pranzo sociale al Forte di Exilles, in Val di Susa.

■ AVVISO. L'indirizzo web del nostro sito è cambiato a causa della riorganizzazione di Libero. Potrete visitare le nostre pagine a questo nuovo URL: <http://digilander.libero.it/caicarateb>. Per ulteriori informazioni e per la vostra adesione alle manifestazioni, potete telefonare o presentarvi in sede nelle serate di apertura.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
 Tel. e fax 039.6854119
 e-mail: caivim@tin.it
<http://digilander.iol.it/caivim/>
 Mercoledì e venerdì ore 21-23

■ PRANZO SOCIALE: 17/11. Località da definire.

■ GITE ESCURSIONISTICHE
 13/10: castagnata a Lizzola.

■ GRUPPO PENSIONATI
 2/10: Monte Pravello; 16/10: pranzo sociale.

■ PALESTRA. E' aperta al Centro Giovanile di via Valcamonica martedì e giovedì dalle 19 alle 21. Iscrizioni sul posto.

■ INCONTRI DEL VENERDI'
 Riprendono con proiezioni di film o diapositive dei soci e simpatizzanti. Invitiamo coloro che hanno materiale da proporre di segnalarlo alla segreteria.

■ SACCHI LENZUOLO
 Sono disponibili in sede per il pernottamento nei rifugi.

■ GINNASTICA PRESCIISTICA
 Gruppo discesa: il lunedì e giovedì presso la scuola elementare di Ruginello: 1° turno 19,15-20,15 - 2° turno 20,15-21,15. Gruppo fondo: il lunedì e giovedì



presso la scuola media Calvino dalle ore 19,15 alle 20,45.

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Cascina Abate d'Adda
Lunedì 21-23,00

■ GITE ESCURSIONISTICHE
20/10 Rif. Como (Val Darenzo);
17/11 Monte Cornizzolo; 1/12 Grignone.

SOTTOSEZIONE DI ARCORE

Sede: Via IV Novembre, 9
martedì e venerdì ore 21-22,30
Tel. 039/6012956
www.gxg.it/cea
e-mail: cea-arcore@libero.it

■ PRANZO SOCIALE: 20/10;
ASSEMBLEA DEI SOCI: 11/10.

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Villa Stucchi, via Mazzini, 29;
Apertura: giovedì 21,00-23,00

■ GITE ESCURSIONISTICHE:
20/10 Castagnata a Posallo (LC); PRANZO SOCIALE: 10/11.

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Ciceri, 2 Apertura:
Venerdì 21,00-23,00

■ GITE ESCURSIONISTICHE:
20/10 Castagnata; 16/11 Rif.
Calvi. ASSEMBLEA: 22/11.

VERONA

Via S. Toscana, 11
37129 Verona
Tel. e fax 045.8030555
www.caiverona.it
Mart. 16,30-19 e 21-22,30
Mer.-giovedì-ven. 16,30-19
Biblioteca e attività sociali:
mart.-ven. 21-22,30
Gruppo Speleologico:
giovedì 21-22,30

c/c postale n. 14445373; c/c
bancario (Cariverona Banca
Spa) ABI 6355 - CAB 11704 -
c/c 47515/16

■ ATTIVITÀ

• **Escursionismo:** 6/10 Traversata Ora-Bronzolo-Albino (E), 13/10 Via attrezzata del Rio Secco (Val Lagarina, EEA); 20/10 Passeggiata d'autunno in Alto Adige (E). 27/10 Gita gastronomica di fine stagione, 3/11 Castagnata sociale. I programmi dettagliati sono disponibili in sede 15 giorni prima della data di effettuazione. Continuano le uscite del giovedì del CAI d'Argento.

• **Scuola Sci di fondo escursionistico.** Iscrizioni dal 2/11. Nei giorni 1 e 15/12 due sedute di prescistica, aperte a tutti i soci, indipendentemente dall'iscrizione ai corsi. Seguiranno sedute teoriche (dal 5/12) e uscite sulla neve (dal 22/12).

• **Scuola Sci discesa:** 7-8/12 prima uscita sul Ghiacciaio dello Stubai (Austria). Il 14/12 inizia il corso di discesa a Racines. Iscrizioni a partire dal 2/11.

• **Giovedì 30/10:** ultimo giorno per il rinnovo del tesseramento.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. e fax 041.431405
http://www.prometeo.it/calmirano
calmirano@prometeo.it
Giovedì 21-22,30

■ OTTOBRATA
20/10 Préalpi Trevigiane, Passo Praderadego aperta a tutti.

■ ALPINISMO GIOVANILE
E' ripresa l'attività, tutti i ragazzi dai 12 ai 16 anni, possono rivolgersi in sede il giovedì sera

■ ALP. EXTRAEUROPEO
Questi gli appuntamenti presso la S.M.S. Mazzini (parcheggio angolo Via Battisti/Via Giudiccia); 11 e 18/10 e 15 e 29/11 serata con l'alpinista Vittorio Casiraghi al teatro di Villa Belvedere.

■ PRESCIISTICA E MURO
Lezioni di pre-sciistica (S.M.S. Mazzini) mar, giov. 18.30 e 19.30 e Muro di arrampicata (palestra A. Azzolini, lun, mart, giov. 19.30/22).

■ CORSI DI SCI
Informazioni in sede sui corsi di sci fondo e discesa che si terranno tra gennaio e febbraio.

S. DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3
www.calsandona.plave.net
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì 21-22

■ ALPINISMO GIOVANILE
20/10 Incontro intersezionale in Val Imperina. Giornata ambiente

■ ESCURSIONISMO SOCIALE
20/10 Anello dei solaroli. Monte Grappa: sulle tracce della Grande Guerra.

■ GINNASTICA
Fino a maggio ginnastica prescistica. Iscrizioni in sede.

■ CULTURA E NATURA 2003
E' il momento delle proposte per far crescere la nostra sezione - Coraggio.

DOLO

c/o scuole medie di Samburson
30031 Dolò (VE) - c.p. 87
http://digilander.iol.it/caidolo/
Mercoledì ore 21-23

■ SERATA SPELEO
11/10: GIORNATA NAZIONALE DELLA SPELEOLOGIA SUL TEMA "L'ACQUA CHE BERREMO". Proiezione diapositive in collaborazione con il Gruppo Speleologi del CAI di Malo.

■ GITE
13/10: BUSO DE LA RANA (Valsugana). Uscita in grotta nell'ambito della Giornata nazionale della speleologia. Abbigliamento: stivali, vestiti in pile (che si possono rovinare) e una tuta (possibilmente impermeabile) o k-way da mettere sopra. Org. Sedran e Tuzzato. 27/10: VAL MEZATH - CASERA

DITTA (Dolomiti Friulane). Partendo dai dintorni del lago del Vajont, percorreremo un itinerario panoramico che "cuce" la cresta congiungente il Monte Toc col massiccio del Col Nudo. EE. Org.: Roberta Rosin e Andrea Giacomello. 17/11: PREALPI DI LONGARONE. Escursione guidata alla riscoperta di vecchi sentieri non più praticati nelle montagne della Val del Piave, per capire la trasformazione dell'ambiente in seguito all'abbandono dell'uomo. AE Minotto Licia e AE Edo Sacht (CAI Longarone).

P. DI PIAVE/SALGAREDA

Giovedì ore 21-23

■ ATTIVITÀ

Nella seconda settimana di agosto una ventina di ragazzi delle scuole medie, accompagnati da alcuni soci della Sezione, hanno trascorso alcuni giorni a Pesariis, nella Casera "da Cuesta". Sono stati giorni intensi e nonostante il tempo piuttosto inclemente, i ragazzi hanno fatto nuove e stimolanti esperienze.

■ FESTA DI CHIUSURA
Come consuetudine la Sezione chiude la stagione escursionistica estiva con una spaghetteria alla Casera Malgonera, assieme agli amici di Tabon Agorano; invitati soci e sempazzanti.

SPRESIANO

Via del Giuseppini n.24
31027 Spresiano (TV)
Venerdì ore 21-22,30
Tel. 0347.1054798
www.geocities.com/yosemite/gayser/3538/amcai

■ ATTIVITÀ

• 13/10: pranzo sociale e castagnata a Praderadego, prenotazioni in sede. • 21/11 serata culturale in sede. • Nel ricordare il ventesimo anniversario della scomparsa di Giorgio Sartori, è stata realizzata una scultura presso il Cippo CAI (che ricorda Paolo, Sergio, Roberta), di fronte al Cimitero di Spresiano. L'inaugurazione domenica 27/10, ore 11,45. Rinfresco a fine cerimonia.

SALUZZO

Sezione «Monviso»
Piazza Cavour, 12
Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel. 0175.249370
e-mail:
cai.monviso.saluzzo@libero.it
Venerdì dopo le ore 21

■ ASSEMBLEA ORDINARIA
Si terrà nella sede sociale, alle ore 24 di giovedì 24/10, in prima convocazione e alle ore 21, in seconda, di venerdì 25. Ordine del giorno: 1) nomina presidente assemblea e tre scrutatori; 2) relazione del Presidente sezionale; 3) relazione linee programmatiche attività

anno 2003; 4) determinazione quote sociali anno 2003; 5) bilancio di previsione anno 2003 e relazione accompagnatori; 6) varie ed eventuali. Hanno diritto al voto i soci maggiorenni in regola con il tesseramento 2002. Ogni socio può rappresentare per delega scritta un solo altro socio. Al termine verranno proiettate immagini dell'attività sezionale.

■ ALPINISMO GIOVANILE
27/10 visita alle miniere di talco della Val Germanasca; prevista la visita all'insediamento minerario e al museo; si percorreranno le gallerie della "Miniera Giulia" tra il fango e il buio, rivivendo la vita dei minatori che fino a non molti anni fa lavoravano in quei luoghi insospitati. Si concluderà la giornata e l'attività annuale di escursionismo con una castagnata a Prali.

■ ESCURSIONISMO
6/10 chiusura dell'acqua al Rifugio Unerziò, Valle Maira. Polenta e salciocia a tutti gli amici di Saluzzo e Carmagnola. 13/10 Rifugio Gastaldi, Val di Lanzo, uno dei rifugi "storici" del CAI, innalzato nel 1880 e base di partenza per le salite alla Bessanese, all'Albaron di Savoia e all'Uja di Ciaramella.

■ I LUNEDÌ DEL CAI
11/11, ore 21, prima di una serie di proiezioni inerenti trekking in Italia e all'estero. Il programma proseguirà il lunedì successivo, informazioni presso la sede, ingresso gratuito.

VARALLO SESIA

Sott. Borgosesia-Grignasco-Romagnano-Ghemme-Scopello-Alagna-Gr. Camosci
Sede Via C. Durio 14 - 13019 Varallo Tel. 0163/51530 Fax 0163/54384
Mercoledì e Venerdì da ore 21. Segreteria: Lunedì, Martedì, Mercoledì, Venerdì orario antimeridiano e pomeridiano. Giovedì orario antimeridiano (pomeriggio chiuso)

■ RIFUGI GESTITI
Sono aperti: Rifugio F. Pastore all'Alpe Pile sabato e domenica fino 3/11 (016391220), Capanna Sociale Alagna all'Alpe Campo di Alagna m. 1923 tutti i giorni fino 20/10 (3478658335). Informazioni e prenotazioni direttamente ai rifugi.

■ GITE
6/10 Traversata Monte Tamaro-Lema (Svizzera); 6/10 Forti di Genova; 13/10 giro frazioni alte di Molli (Valsesia); 3/11 Massa del Turlo; 10/11 Cima Castello da Fervento; 24/11 M. Fehera.

■ MANIFESTAZIONI
27/10 Benedizione dei ceri al Monte Tovo; 10/11 Incontro sui "Sentieri dell'Arte" - Teatro Pro Loco di Borgosesia; 17/11 Premio al Fabbriero (Scopa).

■ CORSI
VI Corso di Speleologia (ottobre/novembre). Iscrizioni entro



18/10. - 11-12-13/10 Giornata nazionale della speleologia

E' AVVENUTO

- Dal 13 al 21/7 è stata presentata alla manifestazione Alpà di Varallo la mostra fotografica "2002 Anno Internazionale delle Montagne - 138 anni di storia del CAI Varallo". Notovole successo di pubblico. - Dal 27/7 al 7/8 è stato celebrato il 100° anniversario della Capanna F.lli Gugliermina (già Valsesia), sul versante sud del Monte Rosa. Convegno in Alagna sul F.lli G.B. e G.F. Gugliermina di Borgosesia, pionieri dell'alpinismo in Valsesia, con mostra fotografica a cura di "Zeisciu Centro Studi" di Alagna; ascensione alla Capanna (m 3212) con un centinaio di partecipanti e accompagnamento di Guide e Finanziari di Alagna; annullo filatelico a cura di "Walsler Gmai" e Sottosezione CAI di Alagna. - Il Consiglio direttivo, nelle sedute del 14/6 e 26/7, ha approvato la partecipazione alla spesa per interventi straordinari da parte del Soccorso Alpino - Delegazione Valsesia - Valsessera a impianti ricetrasmittenti nei rifugi; migliorie all'impianto di riscaldamento della sede; collaborazione a trasmissioni televisive nazionali e regionali sulla Valsesia e Monte Rosa; proseguimento per il 2002 con Comunità Montana Valsesia del piano di valorizzazione degli itinerari escursionistici della Valsesia, mediante collaborazione dei Comuni e Associazioni locali. - Capanna Regina Margherita: in base alle intese intervenute fra Sede centrale, Università di Torino-Dipartimento di Scienze Merceologiche, Regione Piemonte, e con la collaborazione del CAI Varallo, nel corso dell'estate è stata installata una stazione meteorologica automatizzata ed è stato introdotto il sistema di gestione ambientale "Cresta 2000" ispirato alle norme internazionali UNI EN ISO 14001.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
www.lcip.com/callanzo/default.htm
e-mail: ge18@lcp.com
Telefono: 0123/320117

■ **CASTAGNATA SOCIALE**
20/10 alle ore 15 presso la baita sociale S.Giacomo in località La Moia (Chiaves).

■ **MUSEO BRUNETTA:** apertura solo su prenotazioni, informazioni in sede.

■ **ALPINISMO GIOVANILE:** 6/10 pranzo degli aquilotti con proiezione filmati delle gite e premiazione del più meritevole.

■ **FESTA CHIUSURA:** concluse le settimane verdi presso la baita S.Giacomo domenica 20/10 pranzo offerto dalla sezione ai soci che hanno collaborato nell'organizzazione delle attività.

■ **RICERCA STORICA.** La sezione cerca volontari per continuare la stesura della storia del sodalizio ferma a 15 anni fa (si tratta di catalogare e aggiornare i documenti storici presso la sede). Dare propria disponibilità anche solo telefonica in sede il giovedì sera.

■ **AQUILE ORO 2002.** Il 17/11 alla cena sociale ci sarà la premiazione dei soci 25ennali. Si ricorda agli aventi diritto che la loro presenza sarà particolarmente gradita dal Direttivo: pertanto non prendere altri impegni per tale data, grazie.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

Via Roma, 32
10070 Viù (TO)
Sabato dalle ore 21 alle 23

■ In gennaio si terrà l'assemblea annuale dei soci con la nomina del nuovo consiglio direttivo. Chi è interessato a candidarsi lasci il nominativo in sede. Maggiori informazioni sulla sottosezione si possono trovare sul sito internet: <http://digilander.iol.it/caiviu>

PINO TORINESE

Via Martini 16
10025 Pino Torinese
tel. 339.7312452
www.cai-pinotorinese.org
Venerdì ore 21,15-23

■ **ATTIVITA' ESCURSIONISTICA**
6/10 Le Langhe di Pavese; S.Stefano Belbo; 20/10 Potentata, proiezione diapositive gite escursionistiche.

■ **I VENERDI' DEL CAI**
Proiezioni il 4/10 e l'8/11.

MONCALLERI

P.zza Marconi, 1
10027 Testona
Tel. 011.6812727
e-mail: caimoncaleri@yahoo.it
internet www.arpnet.it/plm/caimonca.htm
Lun. 18-19, merc. 21-23
Biblioteca merc. 21-23

■ **TAM**
6/10 Lago di Avigliana e dintorni Dist. 200 m., T(Manzone - Ozzello); 20/10 Tra i villaggi Walsler, Valle d'Otro Architettura walsler in una stupenda conca alpestre (Manzone - Ozzello). Gita intersezionale LPV

■ **"TORINO NON A CASO"**
26/10 "ITINERARI GUIDATI FRA ARTE, STORIA E NATURA". Per diffondere la conoscenza del proprio territorio e accrescere l'interesse per la collina moncalerese, itinerario fra le vigne collinari. Iscrizioni presso la "Vetrina per Torino", Torino, P.zza San Carlo 159 - tel. 011.4424727.

■ **XII FESTA DEI SENTIERI**
13/10 Escursione, castagne, torte e vin brulé con spettacolo pomeridiano al Rocclamelone (Fraz. Testona di Moncaleri).

■ **27/10 PRANZO SOCIALE A PRADMILLE**

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
21/10 Serata di chiusura con proiezione di dia e filmati. Consegna degli attestati di partecipazione. E infine... le torte!

■ **AVVISO.** E' in uscita il programma inverno-primavera.

SPOLETO

Vicolo Planciani, 4
06049 Spoleto (PG)
Tel/fax 0743/220433
www.caribusiness.it/caispoleto
Venerdì 18-20,30

■ **TREKKING IN PATAGONIA**
30 gennaio - 17 febbraio 2003
Il trekking si svolgerà nei parchi naturali più importanti delle Ande della Patagonia Australe, attorno ai gruppi delle Torri del Paine, Fitz Roy e Cerro Torre (Argentina e Cile) con pernottamento in tenda e/o piccoli alberghi e ostelli. Si avrà la possibilità di vedere il ghiacciaio Perito Moreno. Infine visita culturale turistica di Buenos Aires. Accompagnatori: Enzo Cori, Sergio Maturi. Programma disponibile in sezione. Chiusura iscriz. il 20/10.

■ **ESCURSIONISMO**
6/10 I NOSTRI MONTI. A) Spoleto-Patrico-Spoleto (T); B) Spoleto-Patrico-Ancalano (E) (P.a.P.). Luigino Zannoli, Cesare Vallini; 13/10 MONTI LUCRETILI. Da Civitella (T)+(E).Luigia Ciucarilli, Mario Romani (bus); 20/10 MONTI SABINI. A) Miranda-Cimitelle (T), b) Miranda-Moggio-Prati di Stroncone (E). Antonio

Mantini, Carlo Taglia; 31/10-3/11: PARCO NATURALE DEL GARGANO. Tremiti-Lago di Lesina. Tommaso Gozzetti, Antonio Mantini (P. a P.); 17/11 MONTE COLOGNA (bus) a) Da Scandolano all'Abbazia di Sassoviva (T), b) da Scandolano a Pale (E). Tiziano Bertini, Silvano Mariani

CATANIA

Piazza Scammacca, 1
95131 Catania
Lun., merc. ven. 18-21
Tel. 095.7153515
Fax 095.7153052
calcatania@interfree.it
www.calcatania.dipbot.unict.it

■ **TREKKING DELL'ETNA**
Il programma 2003 è in corso di stampa e può essere richiesto.

■ **ATTIVITA' INTERSEZIONALE**
Dal 22 al 28/10 è confermata la settimana turistica in Sicilia su itinerari diversi: P.zza Armerina, Caltabellotta, Prizzi, Corleone ecc. Si viaggia sui pullmini sociali, soggiorni in alberghi. Escursioni a piedi.

■ **ESCURSIONI**
6/10: giornata del CAI. 11-13/10: Parco del Pollino. 20/10: I diedri di Bauli, archeologia sugli Iblei. 22-28/10: Itinerari diversi in Sicilia. 26-27/10: Etna Ronda, circuito altomontano attraverso il vulcano. 27/10: I crateri del "74. 1-3/11: Serre dell'Aspromonte. 3/11: La stra di Novembre. 10/11: Monte Santa Maria.

News

dalle aziende

Più sicuri in pista con Snow Helmets

La stagione sciistica si avvicina portando qualcosa di nuovo sulle piste! Sarà infatti lanciata l'esclusiva linea Snow Helmets by OSBE, composta di caschi dedicati alle più disparate discipline alpine, dallo sci allo snow board, dall'half pipe al boarder cross e al free style. I presupposti? Numerose innovazioni tecnologiche, qualità ISO 9001 e ovviamente un design totalmente made in Italy. I caschi OSBE vengono progettati e prodotti ai piedi del Monviso, tra le montagne che ospiteranno le Olimpiadi del 2006. La gamma Snow Helmets by OSBE, oltre a prevedere numerosissimi accessori e versioni, comprende modelli dedicati esclusivamente ai bambini. Tutti sono omologati FIS - CSI. L'intera gamma verrà presentata al 39° Salone della Montagna di Torino. La linea Snow Line by Osbe è prodotta e distribuita da: OSBE S.r.l., via Vittime del Vajont, 58, 10024 Moncaleri Torino, tel 011/6471771 fax 011/6471204 - www.osbe.it - info@osbe.it

Valtellina: il sentiero della purezza

C'è una ragione in più per visitare la Valtellina. Si è inaugurato infatti il Sentiero della Purezza Levissima, percorso naturalistico e ambientale curato e realizzato da Levissima nella Valle di Cedec, nell'area di Santa Caterina Valfurva (SO) all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio. Si tratta di un percorso di difficoltà medio-bassa che permette a chiunque ami la montagna di osservare gli aspetti glaciologici, ambientali e naturalistici della Val Cedec, splendida zona alpina situata tra il Gran Zebrù, il Cavedale e il Ghiacciaio dei Forni.

Soci in aumento nei Paesi alpini

Un segnale forte nell'Anno delle montagne è certamente l'aumento degli iscritti alle associazioni alpinistiche. Dopo avere dato l'annuncio del positivo trend del Club Alpino Italiano (Lo Scarpone di marzo e di aprile), il nostro giornale ha voluto vedere come stanno le cose nelle associazioni consorelle dell'arco alpino affidandosi alla rete Internet. D'intesa con il presidente del Club Arc Alpin, Roberto De Martin, e con la cortese collaborazione di Federico Bressan, sono state diramate richieste di aggiornamento alle sette associazioni che, insieme con il nostro club, fanno parte del CAA, la cui segreteria si trova ora presso la Società degli Alpinisti Tridentini (via Mancini 57, 38100 Trento, email: clubarc.alpin@sat.tn.it). La tendenza risulta, con due eccezioni (Francia e Slovenia), al rialzo. Con una nota lieta in più: il consolidarsi delle componenti giovanili nei vari club, segno che l'associazionismo alpino è portatore di un messaggio perfettamente recepito dall'uomo del nuovo millennio. Secondo il sondaggio dello Scarpone il Club Arc Alpin può oggi contare su 1.534.236 iscritti, 149.736 più di quanti ne siano stati registrati in un analogo sondaggio alla fine del 2000 (Lo Scarpone n.12/99). Ecco il quadro che emerge grazie alla cortese collaborazione delle segreterie e degli uffici stampa dei vari club, e in particolare di: Barbara Jakovtchouk (barbara.jakovtchouk@sac-cas.ch) del Club alpino svizzero, Thomas Fleury (admin.cnpm@clubalpin.com) del Club alpino francese, Gislär Sulzenbacher del Sudtirolo Alpenverein (gislär@alpenverein.it), Renate Emmert del Club alpino tedesco (Renate_Emmert@alpenverein.de), Robert Renzler del Club alpino austriaco (www.alpenverein.de), Walter Seger del Club alpino del Liechtenstein (liechtensteiner@alpenverein.li) e Srebo Podbevek del Club alpino sloveno (www.pzs.si).

Club Alpino Italiano (fondato nel 1863)

Presidente Gabriele Bianchi

- Iscritti fine 2000: 307.435
- Iscritti fine 2001: 307.954 (+ 0,17%)
- Soci giovani (meno di 18 anni) fine 2000: 27.904
- Soci giovani (meno di 18 anni) fine 2001: 28.211 (+ 1,1%)

Indirizzo e sito internet: vedere il colofon a pag.3

Alpenverein Sudtirolo (il club alpino di lingua tedesca del Sudtirolo-Alto Adige è stato fondato nel 1946)

Presidente Luis Vonmetz

- Iscritti fine 2000: 33.773
- Iscritti fine 2001: 34.653 (+ 2,6%)
- Soci giovani (meno di 18 anni) fine 2000: 4.959
- Soci giovani (meno di 18 anni) fine 2001: 5.195 (+4,76%)

Informazioni sul sito www.alpenverein.it - Jahr der Berge 2002. Per mettersi in contatto con l'Alpenverein Sudtirolo (AVS): Galleria Vintler 16, 39100 BOLZANO, tel. 0471-978141 Fax 0471-980011; office@alpenverein.it, www.alpenverein.it

Schweizer Alpen-Club SAC (il club alpino svizzero è stato fondato nel 1863, come il CAI)

Presidente Franz Stampfl

- Iscritti fine 2000: 94.176
- Iscritti fine 2001: 96.647 (+2,62%)
- Soci giovani (meno di 20 anni) fine 2000: 5.373
- Soci giovani (meno di 20 anni) fine 2001: 5.724 (+ 6,53%)

Informazioni sulle attività organizzate dal CAS nell'Anno delle montagne si possono trovare sul sito www.sac-cas.ch cliccando alla voce Club/Projekt/Jahr der Berge/SAC-Projekte. L'indirizzo del

Club alpino svizzero è il seguente: Schweizer Alpen-Club SAC Monbijoustrasse 61, Postfach, CH-3000 Bern 23. Tel +41 31 370 18 02. Fax +41 31 370 18 00. homepage: www.sac-cas.ch e-mail: info@sac-cas.ch - mailto:barbara.jakovtchouk@sac-cas.ch

Club Alpin Français (fondato nel 1871)

Presidente M. B. Mudry

- Iscritti fine 2000: 92.003
- Iscritti fine 2001: 90.731 (-1,38%)
- Soci giovani (meno di 18 anni) fine 2000: 9.971
- Soci giovani (meno di 24 anni) fine 2001: 17.028

L'indirizzo del club francese è: Fédération des CAF, 24, avenue de Laumière, 75019 PARIS. Tel 00 33 1 53 72 87 00 / 09 Fax 00 33 1 42 03 55 60. Email: admin.cnpm@clubalpin.com. Internet www.clubalpin.com

Deutscher Alpenverein (la fondazione del club alpino tedesco risale al 1869)

Presidente Josef Klenner

- Iscritti fine 2000: 632.442
- Iscritti fine 2001: 648.531 (+2,54%)
- Soci giovani (meno di 18 anni) fine 2000: 66.462
- Soci giovani (meno di 18 anni) fine 2001: 73.375 (+11,04%)

L'indirizzo del Deutscher Alpenverein è: von-Kahr-Strasse 2 - 4, 80 997 München. Tel. 089 - 14003-0, fax 089 - 14003-11 E-mail: Renate_Emmert@alpenverein.de (per corrispondenza). Internet: www.alpenverein.de

Oesterreichischer Alpenverein (il club alpino austriaco è stato fondato nel 1862)

Presidente Peter Grauss

- Iscritti fine 2000: 271.313
- Iscritti fine 2001: 281.659 (+3,8%)
- Soci giovani (meno di 18 anni) fine 2000: 63.009
- Soci giovani (meno di 18 anni) fine 2001: 64.130 (+1,78%)

L'indirizzo dell'Oesterreichischer Alpenverein è: Wilhelm Greil Straße 15, 6010 Innsbruck, Austria.

Liechtensteiner Alpenverein (fondato nel 1909, il club alpino del Liechtenstein è stato dapprima sezione del DAV e dell'OeAV, ed è diventato autonomo nel 1946)

Presidente Walter Seger

- Iscritti fine 2000: 1962
- Iscritti fine 2001: 1998 (+1,83%)
- Soci giovani (meno di 18 anni) fine 2000: 116
- Soci giovani (meno di 18 anni) fine 2001: 99 (-14,6%)

L'indirizzo del Liechtensteiner Alpenverein è: Steinegerta 26 - FL-9494 Schaan - Tel. 00423 232 98 12, fax: 00423 232 98 13. E-mail: liechtensteiner@alpenverein.li. Sito internet: www.alpenverein.li.

Planinska Zveza Slovenije

(il club alpino sloveno è una federazione di 238 associazioni ed è stato fondato nel 1893)

Presidente: Franci Ekar

- Iscritti fine 2000: 74.191 (-2,86%)
- Iscritti fine 2001: 72.063
- Soci giovani (meno di 18 anni) fine 2000: 23861
- Soci giovani (meno di 18 anni) fine 2001: 23527 (-1,4%)

L'indirizzo del Club alpino sloveno è: Planinska Zveza Slovenije, Dvorakova 9, 1000 Ljubljana, Slovenia. Tel. +386 01 4343022, 2312553. Fax +386 01 4322140. E-mail: info@pzs.si <http://www.pzs.si>